

IMPEGNO PER EVITARE LA CRISI NEL QUARTO ANNO DI PRESIDENZA

Pertini, strenuo difensore del primo governo «laico»

Il Capo dello Stato sta dando all'estero un'immagine meno stereotipa del nostro Paese

ROMA — Sandro Pertini compie oggi il suo quarto anno come Presidente della Repubblica. Fu eletto infatti l'8 luglio 1978, quando sul suo nome confluita la più larga maggioranza registrata in una elezione presidenziale, 832 voti su 995 presenti e votanti a Montecitorio. Quest'anno Pertini celebrerà l'anniversario all'estero, a Lille, dove si concluderà la sua visita di stato in Francia. Nelle stesse ore il governo Spadolini affronterà la prova del fuoco di un non facile dibattito parlamentare nel tentativo di evitare la crisi.

Sono due coincidenze significative, perché questo quarto anno di presidenza — come del resto i tre che lo hanno preceduto — Pertini lo ha soprattutto dedicato a dare all'estero, con i suoi viaggi, un'immagine dell'Italia meno stereotipa di quella, non sempre benevola, che se ne ha comunemente, e nel far uso di tutti i mezzi in suo potere per evitare la caduta del primo governo a conduzione «laica» in 36 anni, quello di Spadolini, che avendo giurato nelle sue mani il 28 giugno 1981 già si colloca, contro molte previsioni, tra i più longevi del dopoguerra.

Nel quarto anno trascorsi al Quirinale Pertini si è sempre opposto a crisi di governo al di fuori dell'ambito parlamentare, né ha tralasciato occasione per far conoscere la propria contrarietà a nuove elezioni anticipate, avendo già dovuto sciogliere una volta la Camera nell'agosto '79.

E' praticamente dall'inizio dell'anno che Pertini va ripetendo il suo «no alla crisi» nei momenti cruciali dei rapporti interni alla maggioranza, con interviste, dichiarazioni e contatti con i partiti. Lo ha fatto ai primi di gennaio, quando sulla stampa si cominciò a parlare di elezioni anticipate, con un'intervista che fece chiasso; lo ha fatto un mese e mezzo dopo, con una seconda intervista, quando a creare problemi fu l'atteggiamento dei vari partiti di governo verso la guerra civile in Salvador; lo ha fatto nell'aprile scorso quando il cosiddetto «caso Andreotti» venne ad agghiacciare le difficoltà di accordo sulla nuova legge per le liquidazioni che avrebbe poi evitato il referendum.

L'intervento di Pertini in quell'occasione fu decisivo, una crisi che sembrava imminente venne evitata nel giro di pochi giorni. Anche negli ultimi avvenimenti politici Pertini ha svolto un ruolo decisivo, anche se discreto.

L'altro aspetto più appariscente del quarto anno di presidenza di Pertini è la notorietà internazionale ormai solida che egli si è guadagnata con i suoi viaggi in mezzo mondo, ma soprattutto grazie alla sua personalità e al peso che viene riconosciuto nelle vicende politiche italiane.

Nell'arco di 12 mesi ha compiuto quattro visite ufficiali, in Portogallo, in Giappone, negli Usa ed ora in Francia, trovando il tono giusto per presentare le esigenze dell'Italia e le proprie personali convinzioni sulla pace, sul disarmo, sulla libertà, sull'euro.

In questi giorni trascorsi a Parigi i giornali francesi non sono stati avari di riconoscimenti a Pertini. A scorrere i titoli della stampa transalpina l'impressione è anzi che in Francia Pertini e la nazionale di calcio vittoriosa su Brasile e Argentina siano considerati tra le cose più apprezzabili dell'Italia.



Parigi — Sandro Pertini stringe la mano a giovani studenti mentre lascia il Petit Palais, dove ha visitato una mostra dedicata al Tiepolo: quasi un festeggiamento in anticipo dei suoi quattro anni di mandato presidenziale (Telefoto Upi)

CONTINUANO A DEPORRE PARENTI DELLE VITTIME E ALTRE PARTI LESE

Processo Moro: «Non c'è dubbio, è lei!» e il «gambizzato» indica Adriana Faranda

Gli imputati Bonisoli e Zanetti rivendicano alle Br l'assassinio dell'agente di custodia Burrafato

ROMA — Sono state le Brigate rosse a uccidere lo sceriffo 29 giugno l'agente di custodia di Termini Imerese (Palermo) Antonino Burrafato, 49 anni, colpito a morte da un «comando» di terroristi che erano a bordo di due automobili. La conferma si è avuta nell'aula-bunker del Foro Italo, dov'è proseguito ieri il processo Moro. A rivendicare l'ennesimo delitto sono stati Franco Bonisoli e Gianfranco Zanetti, «leader» della fazione più dura del gruppo di imputati. Hanno sostenuto, prima di essere interrotti perentoriamente dal presidente della Corte d'assise, Severino Santapichi, che l'agente di custodia del supercarcere di Termini Imerese è stato giustiziato «in risposta» — ha detto Bonisoli — alle torture inflitte al proletariato, prigioniero nel carcere dell'Asinara.

«I giornali — ha incalzato Zanetti — non hanno riportato con il dovuto risalto la rivendicazione dell'esecuzione di Burrafato perché non ci hanno creduto, se si esclude «Il giornale d'Italia». Oggi noi, in quest'aula, confermiamo che è stato il partito della guerriglia a decretare quella condanna a morte e a eseguirlo». A questo punto il presidente ha tolto la parola ai due imputati, ammonendoli: «Non tollero che in quest'aula siano fatte apologie del genere».

Bonisoli e Zanetti non hanno insistito. Comunque la loro rivendicazione aveva già provocato sensazione in aula, perché finora si dubitava sulla vera matrice dell'assassinio dell'agente di Termini Imerese. E' vero che subito dopo il delitto le Br avevano rivendicato l'omicidio sostenendo che Burrafato era stato giustiziato, perché aveva

serviziato detenuti politici rinchiusi all'Asinara. Ma il fatto che la vittima non era stata mai nel supercarcere sardo aveva lasciato perplessi.

Ora ogni dubbio viene dissolto dalla dichiarazione fatta al processo Moro da Bonisoli e Zanetti, i quali nel prosieguo dell'udienza hanno schiacciato la definitiva espulsione, interrompendo ripetutamente le deposizioni delle parti lese. A ognuna di loro hanno proposto domande da processo brigatista, da «carcere del popolo», quasi a voler ribaltare i reali ruoli processuali. Ma a loro lo svolgimento del dibattimento interessa poco, perché sono convinti che «i giochi sono già stati fatti, i testi sentiti con una velocità sorprendente, perché il processo si è chiuso come le dichiarazioni degli «infami»».

Anche ieri, davanti ai giudici, una triste sfilata di anza-

ne donne avvolte in scialli neri, madri di agenti e carabinieri uccisi negli agguati tesi dalle Br. E di uomini segnati per tutta la vita dal piombo dei terroristi.

Quattro le testimonianze più significative. Quella del presidente della Regione Lazio, Gerolamo Meccoli, «gambizzato» il 26 aprile 1978; quella dell'ex presidente della facoltà di Economia e Commercio dell'Università, Remo Cacciavesta, oggi presidente della Cassa di Risparmio di Roma e dell'Italcasse; e, infine, quelle, particolarmente toccanti, della madre dell'agente di polizia Michele Granata, assassinato dalle Br nel novembre del 1979 e del sottufficiale Vincenzo Ammirata, unico superstite della pattuglia di polizia che ingaggiò il conflitto a fuoco con i terroristi in fuga dalla sede del comitato romano della Democrazia cristiana in piazza Nicotia.



Roma — La madre dell'agente Granata ritratta ieri durante l'udienza del processo Moro (Telefoto Ap)

IL PICCOLO

ESSENZIALE DARE UNA PATRIA AI PALESTINESI

Convergenza sul Libano tra Spadolini e Thatcher

Il premier inglese: auguri agli azzurri per il Mundial

ROMA — Situazione nel Libano, rapporti fra Comunità economica europea e Stati Uniti, rapporti Est-Ovest, situazione nell'America del Sud dopo la vicenda delle Falkland, problemi comunitari e allargamento ai paesi iberici: anche in rapporto al recente viaggio di Spadolini in Spagna: questi i temi trattati ieri a Palazzo Chigi nelle consultazioni italo-britanniche, a conclusione delle quali il sen. Spadolini e la signora Thatcher hanno tenuto una conferenza stampa.

Come era prevedibile, gran parte dei colloqui è stata dedicata alla crisi libanese in merito alla quale la posizione dei due governi registra molti punti di convergenza e spesso di identità, fra i quali l'ansia che unisce Roma e Londra per «una soluzione pacifica» come ha detto Spadolini «della crisi».

I due governi esprimono un giudizio positivo sulla proposta di evacuazione dei palestinesi avanzata da Reagan e restano in attesa di conoscere dagli Usa quali paesi mediterranei sono disposti ad ospitare profughi e combattenti. «La situazione libanese è

difficile. Il problema centrale è quello comunque di trovare una patria per i palestinesi e su questo — si è rammaricata la Thatcher — non sono stati fatti passi avanti». Altro argomento di estremo interesse è stato quello delle forniture commerciali all'Unione Sovietica e in particolare, di quelle relative al metanodolo, dopo la richiesta di sospensione avanzata dagli Stati Uniti.

«Quando un contratto è già in essere — ha detto la signora Thatcher — deve essere rispettato, a meno che non intervengano fatti di estrema gravità e non mi pare che ci sia una situazione del genere. Alcuni contratti sono già stati stipulati — ha aggiunto il premier britannico — e dobbiamo

In settimana fumo più caro?

ROMA — È probabile un nuovo aumento del prezzo delle sigarette. Il ritocco, secondo voci che sembrano trovare conferma, dovrebbe entrare in vigore a fine settimana. L'aumento sarebbe il primo del 1982. L'ultimo avvenne infatti il 31 dicembre dell'anno scorso.

mo rispettare la nostra firma per non vedere compromessa la serietà commerciale dei nostri paesi».

A sua volta, il senatore Spadolini ha ricordato la «pausa di riflessione» stabilita dal governo italiano all'indomani dei fatti di Polonia. Decisione che ha tenuto a precisare Spadolini — non ha investito i contratti già fatti. Il giudizio italiano sulla nota inviata dagli Stati Uniti a Versailles è «identico a quello britannico», quindi si considerano legittimi i contratti già stipulati.

«C'è un punto — ha detto Spadolini — su cui sono concordi tutti i partiti della coalizione di governo e cioè di rifiutare crediti agevolati nei confronti dell'Unione Sovietica, che è un paese sviluppato industrialmente e non appartiene né geograficamente, né economicamente ai paesi del Terzo Mondo e quindi non ha bisogno di benevolenza».

Quanto all'America del Sud dopo la vicenda delle Falkland, la signora Thatcher ha riferito l'attuale situazione nelle isole ricordando che ora si tratta di ricostruire. Sono stati restituiti — ha detto il premier britannico — più di 10 mila prigionieri, ne restano altri 600 che intendiamo restituire al più presto.

Quanto ai rapporti tra i paesi europei e quelli del Sud America, la signora Thatcher ha detto di non ritenere che possano sorgere difficoltà nei miglioramenti. Quanto ai rapporti Est-Ovest, la signora Thatcher ha detto: «Siamo d'accordo nel difendere il nostro modo di vivere a un costo più basso di quanto non sia stato fatto nel passato e per questo diamo il benvenuto alla recente iniziativa di Reagan».

Infine, in perfetto stile anglosassone, la signora Thatcher ha fatto le sue congratulazioni e espresso gli auguri per la squadra azzurra impegnata nel mundial.

Resta Maccari presidente dell'Iccri

ROMA — Luciano Maccari è stato confermato direttore generale dell'Istituto centrale delle casse di risparmio italiane (Iccri) dal consiglio d'amministrazione.

SARÀ MANDATO IN ORBITA NEL 1987

Per le telecomunicazioni un satellite made in Italy

ROMA — Alla fine del 1987 verrà mandato in orbita l'Italsat, il satellite italiano di telecomunicazioni. «Si tratta di un nostro fiore all'occhiello», ha dichiarato il ministro per la ricerca scientifica Giancarlo Tesini durante una conferenza stampa che si è svolta al Cnr in occasione della firma dei contratti tra Cnr, Telespazio e Cns per la realizzazione del sistema.

«È un prodotto tecnologicamente molto avanzato — ha aggiunto il ministro — che pone l'Italia in una situazione di avanguardia». Il satellite servirà soprattutto a integrare, con costi contenuti, le reti tradizionali terrestri di telecomunicazioni.

«In questo modo — ha precisato Cesare Benigni, direttore generale di Telespazio (la società a partecipazione statale che ha la concessione degli impianti dei sistemi di Telecomunicazioni via satellite) — potremo affrontare le situazioni di emergenza. Per esempio, con grossi vantaggi per gli utenti, si potrà far fronte ai picchi di traffico telefonico giornaliero o a quelli causati dagli spostamenti in massa nelle località estive».

«Inoltre, con l'uso del satellite, sarà possibile partecipare, tramite un apparecchio televisivo, a delle conferenze senza doversi spostare dal proprio appartamento. Infine — ha concluso il direttore di Telespazio — in caso di calamità, come un terremoto, che potrebbe distruggere la rete telefonica terrestre, il satellite sarà in grado di mantenere una comunicazione efficiente».

Ha ricordato come in un

Opinioni dei lettori

Tempo pieno solo per i ricchi?

Sono sempre molto restio a scrivere ai giornali. Tuttavia questa volta ho fatto. Da un po' di tempo si parla della scuola a tempo pieno. Comodamente il problema viene trasformato in una questione di schieramento: a sinistra i favorevoli, e quindi comunisti e rovinati bambini, e «democratici o apertistici» i contrari, pieni di buon senso. Ma che senso ha definire le argomentazioni contrarie in nome della perplessità delle luci e delle ombre etc. come i risultati scarsamente convincenti. Che roba da poco.

Insomma la scuola a tempo pieno provocherebbe complicazioni psicologiche ai bambini, ci dicono. Ed allora vorrà dire che tutti gli asili, scuole materne cioè, le scuole a tempo pieno, quelle dotate di strutture buone in mano ai privati ed ai ricchi... producono disadattati. Come mai non si domandano questi insegnanti e genitori — che bella definizione «sono maestra ma anche e soprattutto mamma» — se non sia il caso ridurre il tempo negli asili e nelle altre strutture private in genere, ovviamente a tempo pieno?

Ma come, ormai sul tavolo del ministro della P.I. c'è una proposta che stenta le troppo poche ore di scuola dei nostri figli già nelle elementari, e nella civile Trieste, pur con il calo demografico, tra genitori e maestri, ripeto che bella sintesi, si trovano tanti oppositori ad un'esperienza che se condotta con interesse e motivazione non potrebbe che portare una nuova stimolazione ad una cultura del lavoro, dell'attenzione verso le cose del mondo.

E sì, perché la scuola e lavoro, per i ragazzi, ma anche per quei genitori-insegnanti. O forse il privilegio della paga a tempo pieno ma con le ore a parte time è più forte che mai? Ancora una cosa per finire. Che senso ha interpretare una posizione come questa con il fatto che si vogliono scaricare sulla scuola problemi assistenziali?

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

Ma scusate, l'età evolutiva non chiama in causa direttamente la pedagogia, la didattica e quindi la scuola? Mi pare che le sintesi genitori-insegnanti facciano sintezze troppe cose: pennini più matite non si sommano e gli insiemi sono altre logiche che non presuppongono il significato aritmetico di somma.

Claudio Benedetti Trieste

A proposito

della «Cagnassa» di Molinari

Nell'articolo di Giulio Letini «Ritorniamo in Istria col Baedeker giusto», pubblicato domenica 27 giugno in terza pagina, Fulvio Molinari, intervistato, dice che il suo libro «La cagnassa» è «il primo libro sull'Istria che si scrive senza rimpianto e senza nostalgia. E il contatto diretto di uno che candidamente ritorna in un posto che ha lasciato tanto tempo fa e che ritrova le stesse cose che ha lasciato». Il libro è in verità avvincente perché mette a contatto con ambienti e persone che distinguono la terra istriana da ogni altra. Ma penso che non sia il primo a scoprire senza rimpianti l'Istria come è, sempre ricca di attrattive e di tradizioni rispettate e di una natura incantevole. Un precedente si ritrova nel libro «Istria ritrovata», uscito nel 1974, di Fulvio Molinari, artista e scrittore istriano che vive a Gorizia.

Per quanto riguarda soprattutto la natura ma anche con accenti alle persone (come nel capitolo «Vivere a Pola») Molinari considera appunto senza rimpianti, e senza nostalgia del tempo che fu, l'Istria e le sue cittadine, i rovine soprattutto Pola, e Rovigno e Cherso e i villaggi sperduti dell'interno. Per questo il suo libro, scritto senza pregiudizi e senza quel malessere che di solito provano gli esuli, è stato veramente un «ritrovamento» di valori e di bellezze che le vicende politiche non hanno potuto distruggere.

Forse «Istria ritrovata» di Fulvio Molinari è uscito otto anni fa senza adeguata pubblicità, ma non va dimenticata perché — come ha riconosciuto Sergio Campitelli nel libro «Scrittori giuliani» (Patron 1980) in cui un capitolo è dedicato a Molinari e alla sua Istria ritrovata — l'autore ha saputo «ripristinare un dialogo con la realtà della terra antica, in un desiderio di de-temporalizzazione». E senza residui polemici che semmai scaturiscono «dalla sofferta coscienza di una corruzione generale di rumori, consumismo, cemento dilaganti che dissacrano e contaminano ciò che era intatto».

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

Lidia Grobissa Gorizia

IL LIBRO DI ARAGON CHE AMMALIÒ BENJAMIN

Nel gorgo del moderno un paesano che annaspa

In una lettera del maggio 1935 destinata ad Adorno, Walter Benjamin scrive che all'origine del suo lavoro sul «Passaggio» parigino c'è la lettura del «Paysan de Paris» di Louis Aragon e confessa di non essere riuscito a leggerne più di due o tre pagine per sera «perché poi il batticuore si faceva tanto forte da costringermi a riporre il libro. Qualche monito! Quel richiamo agli anni e anni che avrei dovuto frapparne tra me e una tale lettura».

Con qualche apprensione già predisposti all'inquietudine, avviciniamo la nuova edizione italiana, de «Il paesano di Parigi» (Il Saggiatore, pag. 192, lire 6500, trad. di Paolo Canuso), non si tratta di una semplice ristampa ma di un volume arricchito da un mirabile saggio di Franco Rella, avvincente itinerario di lettura attraverso i miti e le figure del moderno che paiono confluire nel libro di Aragon.

Nel «Passage de l'Opéra» una di quelle gallerie coperte così frequenti a Parigi nei dintorni dei grandi boulevard, «corridoi sottratti al giorno» pervasi da una «luminosità glauca, quasi abissale», si svolge la prima parte del viaggio del paesano. In questo luogo popolato di personaggi equivoci, ricettacolo di professioni maledette, il passante depone il proprio abito consuetudinario e razionale per inoltrarsi nel regno misterioso dell'ombra, fra «plaghe dell'ignoto e del brivido».

Nel «Passage» si avverte una sensualità diffusa, un'inedita disponibilità al piacere, alla vertigine dell'ebbrezza, sottratti per un attimo agli imperativi del principio di utilità che regola la nostra vita quotidiana. Come il veggente di Rimbaud, il paesano di Aragon si rende disponibile ad un «sregolamento di tutti i sensi», al richiamo di inconfessabili tentazioni, in un vortice di inconfessabili provocazioni che promettono un nuovo ambito di conoscenza, capace di accogliere il «nero reame» dell'errore espulso dalla cittadella d'un po' angusta della razionalità cartesiana.

La posta in palio di tale avventura sembra essere il dischiudersi della porta del mistero, al di là della quale crescono «strani fiori della ragione», una terra di nessuno in cui il conflitto fra sensi e ragione viene trasfigurato dal prisma dell'immaginazione.

La mitologia moderna che prende corpo nel viaggio iniziatico del paesano si caratterizza come culto dell'effimero, «divinità polimorfa come il suo nome»: F.M.R. («folie, mort, réverie»), l'editore dell'effimero non c'entra, sigla di un demone febbricitante di enigmi e di fantasmi.

Ma al di là della poetica surrealista, la scrittura stessa vacilla, rischia di dissolversi in annullarsi nell'attenzione micidiale per il particolare: «Credo di vedere troppo da vicino la mia mano che scrive e la mia penna sfuma nella nebbia». La scrittura della sproporzione e dell'anamorfose individua progressivamente il suo oggetto privilegiato: la passione, le maledizioni del corpo che stravolgono l'oggetto dalle proprie funzioni, contaminandolo con le istanze del piacere.

E qui Aragon si inserisce a pieni titoli in quella grande tradizione francese, che da Sade giunge fino a Bataille e a Klossowski, che ha rappresentato l'eccesso, l'esuberanza delle forze, l'esperienza-limite, «il disprezzo della razionalità e il gusto del saccheggio», animata da

un'irreprimibile istanza di trasgressione pervasa da un profondo senso del peccato che ne instaura l'ambivalenza: l'infrazione corteggia la legge e ambisce ad una quieta appartenenza.

Il paesano, attratto e sconcertato dalle inquietanti fantasmagorie del «passage», è ormai in balia di una vertigine irreversibile, in cui «la coscienza si sente un semplice pianerottolo degli abissi». I termini della ragione astratta: il bello, il bene, il giusto, il vero, il reale, dichiarano fallimento: sembra il preludio a una trasvalutazione di tutti i valori, come al termine del viaggio di Beaudelaire: «Au fond de l'inconnu pour trouver du nouveau!».

Ma «l'immenso disordine che va precisandosi» diventa intollerabile, un desiderio di aria aperta coglie il paesano di Aragon che esce dall'incantesimo del «passage» per raggiungere, insieme agli amici Breton e Noll, il parco delle Fontaines-Chaumont.

«Lentamente giunti a desiderare di conoscere la connessione di tutti questi anonimi piacere, una specie di gusto appassionato della rivelazione», il secondo atto del viaggio del paesano è segnato da un'ansia di pacificazione con il mondo esterno, animato dalla speranza di «scovare una serratura dell'universo», di individuare i segni di una presenza divina che, come per incanto, riveli «il volto dell'infinito».

Il giardino in cui i tre amici si inoltrano assume le improbabili sembianze di un luogo sacro, in cui viene praticato il culto di una divinità panica, ricettacolo di tutta quella mitologia dell'effimero che la ricerca del nuovo, il moderno, ha edificato sulle ceneri di quella antica.

Il sentimento della natura, che è al tempo stesso il disvelarsi delle istanze inconscie, consente al paesano di riconoscere in attimi privilegiati di esperienza il legame che unisce gli oggetti del mondo esterno con le forme della sensibilità in una sorta di illuminazione metafisica che conduce l'uomo «nell'eccellenza del destino», in una trasparenza assoluta fra le costellazioni.

Nelle pagine conclusive del libro, Aragon sembra attenuare quest'immagine edenica che si era sovrapposta alla prima parte con qualche invadenza: la rivelazione del divino nel mondo si traduce in una religione dell'amore in cui la donna diventa la figura del concreto, l'incarnazione del pensiero cui tende, secondo Aragon, il movimento dello spirito. La metafisica deve appropriarsi della sfera della nozione, pervenire alla conoscenza del concreto che sconcerta e fa naufragare l'astrattezza della legge.

«Avanzo nel particolare. Mi ci perdo. Il segno di questa perdita è tutta la vera conoscenza». La via d'accesso a tale conoscenza è ancora l'immagine che non si identifica con il concreto, con una realtà più autentica, come credeva Breton, e tuttavia costituisce «la più grande conoscenza possibile del concreto».

Il paesano di Aragon giunge così a riappropriarsi, al termine della sua odissea, nella vertigine del moderno, di tutto quel patrimonio di esperienza attraversato da figure enigmatiche e materiche, che lo aveva dapprima disorientato e ricondotto alla protezione del mito, consensuale ormai che «il meraviglioso è la contraddizione che appare nel reale».

Marco Vozza

LA «HOLLYWOOD ITALIANA» RIEMERGE DA UN LETARGO DURATO 15 ANNI

Ciak, Cinecittà replica ancora

La storia romanzesca della «città del cinema» voluta dal fascismo nel '36, assurta presto a mito e travolta dalla crisi negli anni '60 - Solo Federico Fellini le è sempre rimasto ostinatamente fedele

Cinecittà. La città del cinema italiano, sorta nel '36 come nuova Hollywood, sta rinascendo. Dopo quindici anni di agonia, l'attività è ripresa a buon ritmo. L'esordiente Laudadio sta girando il suo «Grog» con Franco Nero, Omero Antonutti e Sandra Milo. Sta per arrivare Sergio Leone e il suo «C'era una volta l'America» con Robert De Niro. E poi ci sono Roberto Faenza, che realizza «Copkiller», Lina Wertmüller che prepara «Tieta d'Agreste» (con il ritorno di Sophia Loren, direttamente dal carcere), Franco Zeffirelli alle ultime battute della «Traviata».

Jean-Jacques Beineix gira «La luna nel rigagnolo», con Gérard Depardieu e Nastassja Kinski, e Andrej Jannick «La camera delle signore», sceneggiato di dieci ore. E c'è anche Fellini, l'unico fedelissimo di Cinecittà, immanicabile, che sta progettando «E la nave va». I teatri di Cinecittà si risvegliano, torna di lavoro, il movimento, sono di nuovo in funzione persino il «13» e il «14», fino a poco tempo fa destinati al solo deposito di pellicole.

E tutto questo alla faccia della «crisi» del cinema: una crisi strana, discussa, e forse, tutto sommato, inesistente, se anche negli Stati Uniti l'estate cinematografica sta segnando eccellenti incassi che superano ogni rosea previsione («Rocky III» di Stallone ha già incassato 70 miliardi di lire, dopo 21 giorni di programmazione, «Star Trek II» 20 miliardi in tre giorni, e le code per vedere «E.T.» di Spielberg sono da tempi d'oro).

Erano quindici anni che Cinecittà sonnecchiava, in attesa di una rinascita o di una morte definitiva: dai tempi del western all'italiana, ultimo «boom» cinematografico italiano.

* *

Cinecittà nasce nel '36, come detto, la prima pietra la pone Mussolini il 29 gennaio: l'Italia fa la guerra d'Africa, la Società delle Nazioni ha decretato le sanzioni. Mussolini ha deciso che, per la propaganda fascista, «il cinema è l'arma più forte». Così, come imitazione di Hollywood, Cinecittà nasce dalla volontà del regime di alimentare (e

controllare) l'attività cinematografica, un campo nel quale Ciano spera di trovare maggior potere personale, Vittorio Mussolini ha aspirazioni artistiche, Luigi Freddi (nominato direttore generale per la cinematografia) conta di pagare la propria ambizione.

L'inaugurazione avviene il 27 aprile 1937: i criteri di costruzione sono modernissimi, lo stile dell'architettura è impeccabile. Per anni questo resterà un centro d'avanguardia, con i suoi 16 teatri di posa.

Cinecittà comincia la sua attività con il genere da sem-

E andatura di dei cercano di prendere, sempre sulle orme hollywoodiane, i personaggi dello schermo: Amedeo Nazzari, Mariella e Carla Lotti, Maria Denis, Michela Belmonte, Isa Miranda, Osvando Valenti e Luisa Ferida (la coppia di attori amanti, tragicamente sfortunati). E via Veneto comincia a diventare la passerella dei divi, superpagati come a Hollywood. Tutto come in America, insomma, o quasi. A Cinecittà i lavoratori non danno note sindacali.

In questa seconda Hollywood il figlio del duce, Vittorio,

Nel '43 si interrompono le lavorazioni del film, ci sono milledecento licenziamenti, molti progetti cadono (tra cui quello di Zavattini, «Toto il buono», destinato a Totò, e poi ripreso da Vittorio De Sica con il suo «Miracolo a Milano»).

Nel caos successivo all'8 settembre Cinecittà subisce quasi un «sacco»: la gente vi entra a cercare legna da ardere o qualcosa da rivendere. Poi vi si installano i tedeschi che, come altrove, organizzano una spoliazione in grande stile, portando via (o spedendo in Germania) tutto quello

prendono allora possesso gli alleati, che la utilizzano come campo profughi.

* *

Il cinema italiano esce da Cinecittà, e nasce il neorealismo, che gira in mezzo alla realtà quotidiana. Nel 1947 Giulio Andreotti diventa sottosegretario alla presidenza del Consiglio e a lui è affidato il settore cinematografico: ottiene che una legge «congelasse» una percentuale degli incassi dei film americani in Italia, in modo da indurre gli americani a produrre altri film nel nostro paese.

Intanto, pian piano, mentre i profughi sfollano, Cinecittà ricomincia a produrre. E il via alla nuova era è dato da «Quo vadis?», che comincia nel '50, diretto da Mervyn Le Roy: grande produzione americana che rinnova l'euforia, sprechi, gigantismo. E sulla scena americana rientrano a Cinecittà anche i registi italiani del fascismo (Blasetti, Genina, Gallone, Alessandrini): del tutto estranei alla nuova scuola neorealista, continuano nella commedia esente da implicazioni sociali, e nasce il bozzetto comico popolare, il «Poveri ma belli» o il melodramma strappalacrime.

Roma si popola di divi americani, tra i più mitici e i più inquieti: arrivano Robert Taylor, Gregory Peck, Audrey Hepburn (che trova marito), Errol Flynn, Ava Gardner, Humphrey Bogart, Charlton Heston, Rock Hudson, Rita Hayworth, Liz Taylor, Frank Sinatra, Richard Burton, Anita Ekberg, Jayne Mansfield.

A Roma Liz Taylor si innamora di Richard Burton, Anita Ekberg diventa «Antonia» con «La dolce vita». Ava Gardner e Tony Franciosa litigano per colpa di Walter Chiari, Anthony Quinn si sposa, Sinatra si scoccia. E proprio «La dolce vita», con migliaia di comparse in costume romano che affollano Cinecittà. Con l'America arriva lavoro, arrivano tecniche nuove, arriva lo spreco. E, nel cinema, arrivano gli imitatori italiani: per qualche anno Cinecittà pullula di Clodoveo, Cartagini, Semiramide, Vichinghi, Macisti e Ercoli.

Ma, inevitabilmente, con questo ampliarsi del «giro»,

arrivano le prime sonore «fugature», le dilatazioni dei conti, le ruberie più fantasiose. Gli americani, a poco a poco, finiscono per non fidarsi più tanto, e preferiscono venire di meno da noi a girare i loro film, diventando in cambio finanziatori del cinema italiano. Dino De Laurentiis pensa di sfruttare il momento e costruisce «Dinocittà», sulla Pontina: ma ben presto l'operazione fallisce, e il produttore preferisce trasferirsi direttamente negli Stati Uniti.

* *

Del resto, sono anni di crisi per il cinema americano, e non solo. Gli studi sono deserti a Hollywood, e Cinecittà stessa si svuota. Pochissimi film americani si girano a Roma, e anche di film italiani non se ne fanno molti, e per lo più parodie di opere di successo (sul tipo di «Dorothy»). Uno scossone, il cinema italiano lo riceve da un'altra imitazione, che però ben presto diventa genere autonomo al punto da riuscire a sua volta ad influenzare l'originale: si tratta del «western all'italiana», che fa esplodere su tutti gli schermi miriadi di Django, Sartana, Sabata, Gringo, Ringo e Tepepa.

In tutto questo marasma, brilla la stella di Fellini, che continua a girare, dal 1959, anno della «Dolce vita», tutti i suoi film a Cinecittà, per la sua indefessa volontà di «ricostruire la realtà». A Cinecittà edifica la sua Romagna, Venezia, il transatlantico «Rec», un pezzo di autostrada. Cinecittà finisce per identificarsi con il suo nome, mantenendo così il suo prestigio grazie a lui.

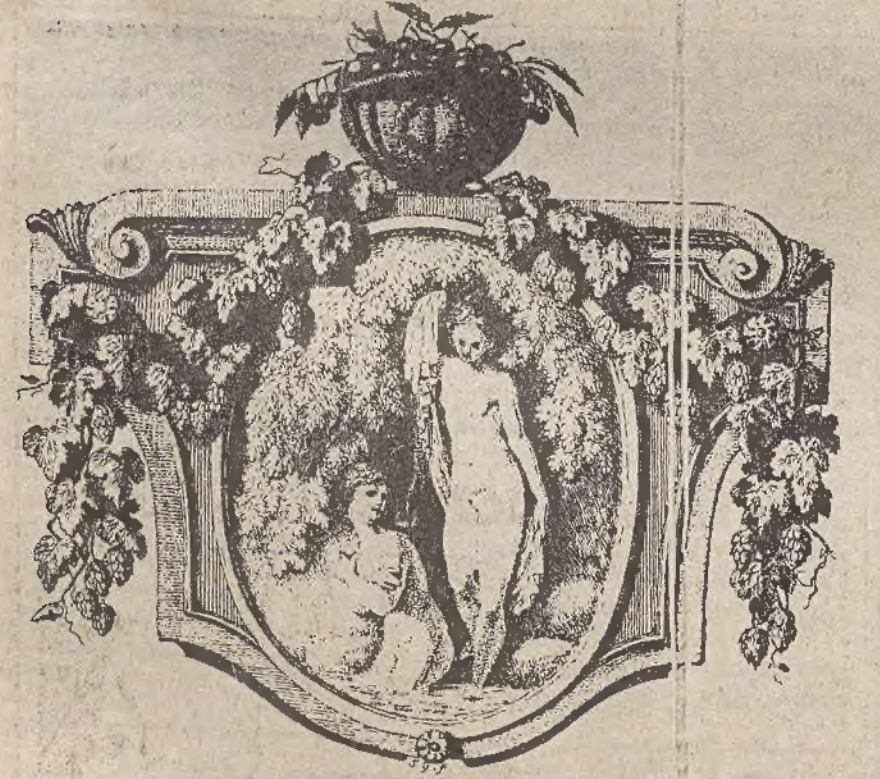
Ma Cinecittà ormai langue, produce solo i film di Fellini e pochi altri, oltre a quelli per l'italineggiare e la Rai: quasi un ritorno alle origini, al cinema di Stato. Qualcuno spera in un revival dei kolossal americani, altri pensano di cedere Cinecittà alla Rai, vendendo nella televisione l'ultima speranza di sopravvivenza per il cinema.

Ora, un risveglio impreveduto. Cinecittà di nuovo al lavoro, di nuovo popolata di attori, tecnici, registi. Il cinema dunque non è morto? Stiamo a «vedere», è il caso di dirlo.

Francesco Carrara

UNA MOSTRA PER SALOMON GESSNER

Quei dolci idilli datati Settecento



LUGANO — «Poeta della natura e della virtù» di Andrea Maffei, lo zürighese Salomon Gessner viene definito «pittore e poeta dell'idillio» dagli organizzatori della grande mostra allestita al Museo civico, a Villa Ciani, con l'appoggio della Fondazione «Pro Helvetia» e la collaborazione della biblioteca di Wolfert Rüttel (Sassonia).

Nessun altro poeta di lingua tedesca del Settecento ebbe in vita un successo paragonabile a quello di Gessner: le «Idyllen», pubblicate tra il 1758 e il 1772, furono tradotte in moltissime lingue e diffuse in centinaia di edizioni (più di sessanta le edizioni italiane, a parte l'«Elogio di Gessner» pubblicato nel 1789 da Aurelio de Giorgi Bertola e di cui ora Michele e Antonio Stabile propongono la prima edizione Olshki, la prima edizione moderna). Ma vasta fortuna europea conobbe anche il poema in prosa d'imitazione miltoniana «La morte di Abele», apparso in Italia nella versione di Gasparo Gozzi.

Amico di Wieland e di Klopstock, fondatore della Società elvetica e poi della «Neue Zürcher Zeitung», Gessner è il maestro dell'idillio classico, cheggente, del bozzetto silvestre alla Poussin, alla Claude Lorrain. Fu artista di straordinaria versatilità, pittore, incisore, vestitore finissimo (curava frontespizi fra i più ammirati dell'epoca), membro del Consiglio della Città di Zurigo e finanche deputato

alla tutela dei boschi. Conobbe Mozart e venne ritratto da Füssli, da Anton Graff e da Angelica Kaufmann.

Scrittori come Gottfried Keller si sentirono fortemente blanditi dal mondo di Gessner, un mondo che ad altri, come Tommaso Grossi, sembrò troppo dolce e aggraziato. Oggi si riconosce il poeta di Zurigo un notevole merito nell'evoluzione della concezione della natura: possiamo in qualche modo cercare nella filigrana delle sue pagine il clima, anche psicologico, di tutta un'epoca.

La mostra (che rimarrà aperta fino al 2 agosto), riunisce fra l'altro le maggiori opere pittoriche di Gessner, provenienti da collezioni pubbliche o da raccolte private, e il cosiddetto «Geistliches Gemälde-Cabinet», custodito per decenni nella casa dell'artista alla Münsterstrasse e mostrato ai soli amici.

Fra la tradizione e l'affabile promozione dei valori morali, riflette bene l'ottimismo del suo tempo e alcune idee di Rousseau: idee, certo, suscettibili d'interpretazioni discordi, se è vero che Rousseau fu anche una delle principali fonti dello Sturm und Drang. A Zurigo, uno dei centri della vita intellettuale settecentesca, si formerà pochi anni dopo Gessner, un artista «perverso» come Johann Heinrich Füssli.

Eduardo Guglielmi

È MORTA LUISELLA FIUMI, GIORNALISTA E SCRITTRICE

Addio Susanna, cara «novizia»

Attraverso la «Cittadella» ha intrecciato per 35 anni un dialogo confidenziale con i lettori della prediletta Trieste, divenuta per lei la capitale della memoria

MILANO — Una crisi cardiaca ha stroncato martedì, nella sua abitazione milanese, la giornalista e scrittrice Luisella Fiumi. Nata a Milano 57 anni fa, si era laureata in lettere a Trieste, dove aveva trascorso gran parte della giovinezza. Sposata con il giornalista Gaetano Tumati e madre di due gemelle oggi venticinquenni, Francesca e Anna, era autrice di libri che avevano incontrato ampio favore soprattutto nel pubblico femminile («Come donna, zero», «Cambia che ti passa», «Madri e figlie», «Tutte femmine e un maschio», editi da Mondadori) e curava rubriche di successo per diversi giornali: «Grazia», «Il Giorno», «Tempo illustrato» e «Il Piccolo», per il cui supplemento umoristico «La Cittadella» redigeva da 35 anni la rubrica «Lettere di una novizia» con il pseudonimo di Susanna.

Luisella Fiumi, «Susanna» della «Cittadella», è stata con noi sin dal primo numero del nostro giornale e con noi è rimasta sino all'ultimo giorno della sua vita.

Alla sua rubrica volle dare il nome di «Lettere di una novizia», perché allora, nel lontano 1947, tra noi, tutti novizi del giornalismo, si considerava la più novizia.

Cominciò così, il 27 marzo di 35 anni fa, il suo dialogo confidenziale con Trieste e i triestini, del cui numero si sentiva e si è sempre sentita parte, anche se l'anagrafe la voleva nata a Milano.

Susanna, suo marito, da lei ribattezzato «Zanna Bianca», le sue figlie gemelle, sua madre, «la Ragazzina» — una sorella tanto minore di lei — divennero di settimana in settimana sempre più amici di famiglia di tutti i nostri lettori e furono di casa in tutte le case di



Trieste, così come Trieste, la Trieste del suo cuore, fu sempre di casa per lei, dovunque abbasse.

La nostra città divenne la capitale della memoria per tutti i suoi familiari e i suoi amici, Trieste, dove tutto era perfetto: il cielo, il mare, l'alta misura dei sentimenti, la gentilezza della gente, la puntualità dei tram, degli autobus, persino degli uffici pubblici.

Questa Trieste, Susanna ritrovò (e credette di ritrovare) quando solo poche settimane fa tornò, dopo trent'anni, a farle e a farci visita. Un incontro, assieme a «Zanna Bianca», nell'atrio di un albergo, dove in pochi minuti avevano subito cancellato tre decenni, tornando a essere due «muli» e una «mulla», novizia di «Cittadella», di fronte a quello stesso mare

sul quale si affacciavano un tempo le finestre della nostra prima redazione.

Trieste 1947. Nella sua prima «lettera», la «novizia» Susanna la descriveva così: «... era venuta la sera. Le strade scure raccoglievano i riverberi di luce dei negozi e dei lampioni. Rumore di tram, di macchine, di saracinesche abbassate. La gente camminava frettolosa per le vie della città. Soldati inglesi, marinai americani, ragazzini che uscivano da scuola coi libri legati a tracolla. Gente di tutti i tipi per dare all'insieme un'aria un po' internazionale».

«Ci avviammo lentamente verso il mare. Un senso indefinito di malinconia ci era sceso nell'anima. Ma non ce lo dicemmo: ciascuno se lo teneva dentro di sé, nasconden-

dolo all'altro quasi per pudore».

In ricordo di quella città, anzi di quella «cittadella del silenzio» (così s'intitolava la «lettera»), di quell'amicizia che nessuna lontananza sarebbe riuscita a incrinare, durante il nostro breve incontro di poche settimane fa, ci stringemmo la mano con un «arrivederci a presto» e stringemmo il patto che mai la Cittadella sarebbe rimasta senza la Novizia e mai la Novizia senza la Cittadella.

Un patto che il destino vuole crudelmente e assurdamente infrangere, ma al quale, Luisella cara, noi vogliamo continuare a tener fede.

Carpinteri e Faraguna

Nella foto, Luisella Fiumi con il marito e le due figlie gemelle

L'angolo della poesia

Se il verso è una frustata

Nell'ambito del gruppo etnico italiano in Jugoslavia il nome di Lucifero Martini costituisce un punto di riferimento per chi voglia valutare la presenza e il peso di una minoranza che non può misurare in cifre ma in base alla sua capacità di farsi testimone di sé stessa.

Le valide prove offerte dal concorso «Istria nobilissima», organizzato grazie alla collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, indicano un'operosità e una vitalità che ben sono avvertibili di anno in anno, non soggette a usura poiché poeti e scrittori, artisti e saggi conservano un amore tenace per la realtà nella quale sono radicati.

Ed è proprio questo amore, non facile e non privo di amarezze, ad alimentare in loro un carattere all'opera di Lucifero Martini, di cui è uscito recentemente in edizione bilingue, a cura del Centro editoriale fiumano, il volume «Somiglianze-Silenosti», raccolta di poesie con libera versione in croato di Nedeljko Fabio e Jure Kastelan.

Roberto Damiani traccia nell'introduzione un profilo dell'autore ed è una illuminante messa a fuoco della sua personalità, della sua volontà di vivere con gli altri e per gli altri. «Troppo smagliato come scrittore per cedere all'adescamento della retorica, consapevole che una delle funzioni primarie dell'intellettuale nella società democratica è di indirizzare positivamente la sua critica, di smuovere le coscienze», Lucifero Martini riunisce in queste liriche i temi di un discorso che non da oggi lo distingue.

E se nella prima parte della raccolta, intitolata «Tra odori salmastri» emerge una personale, sofferta considerazione del destino umano, in una condensa espressiva poetica («I sogni cadevano dal cielo / tra odori salmastri / per sì dietro la linea d'orizzonte / Nell'incanto senza suono / con gli occhi trepidi fuggivano / dentro un mistero / che non conosce età»), nella seconda, «Il dito puntato», si afferma quella che Damiani definisce la poesia / pungolo, la poesia / iurista.

Qui si riconosce l'impegno di uno scrittore che mai si è dissociato dalla realtà ester-

na, al punto che ogni sua sofferenza, ogni nostalgia, ogni angustia hanno avuto origine da una crisi isolata, ma dal turbamento dell'individuo socializzato. E allora la denuncia del careerista, dell'arrogante, lo schermo che investe gli uomini privi di scrupoli ben si possono coniugare con l'affettuoso sguardo all'incanto del mare, con gli struggenti recuperi di sogni antichi.

Poeta severo e scrittore attento al quotidiano e ai temi essenziali dell'esistenza, Lucifero Martini è da quarant'anni, con la lirica, il romanzo, il saggio storico e il dramma, in prima linea con un impegno che non conosce soste, «anello prezioso — come scrive Damiani — dalla solidarietà e dell'amicizia da tempo esistenti tra la cultura jugoslava e italiana».

Fulvio Monai

In quale misura — si chiede Michele Prisco nella prefazione a «Mi azzurro di mare» — il pittore, in Gian Rodolfo d'Accardi, è presente nel poeta, sino alla prevaricazione? D'Accardi, infatti, è conosciuto e riconosciuto soprattutto come pittore, e questa sua silloge intitolata appunto «Mi azzurro di mare» (Rebellato editore, pag. 54), che racco-

glie liriche lontane e più vicine nel tempo, non può non esaltare in primo luogo quella matrice artistica in cui colore, ispirazione e sensibilità si fondono in un tutt'uno capace di rivelare le connotazioni più personali dell'autore.

E le connotazioni poetiche del pittore, si riconoscono immediatamente nella luce, luce come colore, come necessità di identificare ogni emozione nel colore, traendone turbamento e gioia insieme.

* *

Novantatré liriche, comprese in un arco di tempo di oltre dieci anni — e che una datazione puntuale con cura sono il contenuto di «Solo un canto», silloge del veneziano Gio Rallo, il quale alla poesia unisce un fecondo interesse e un proficuo impegno per la filologia.

La natura, gioiosamente e religiosamente colta con sincero abbandono, è la protagonista di «Solo un canto» (Rebellato editore, pag. 104, lire 3.500): liriche che si susseguono così, senza un titolo, pregne di una dolcezza semplice e lieve che si traduce ora in sottile musica ora in fresco profumo, donando il piacere di una lettura che possiede una sua gradevole e sensibile ispirazione.

G.P.



Primo Levi
Se non ora, quando?

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi

CRONACHE DEL NORD - EST

FINANZIAMENTI PER DIECI MILIARDI

Ossigeno della Regione ai teatri e agli atenei

Garanzie sui mutui - Ripartiti i fondi per la ricerca

TRIESTE — Due miliardi del bilancio regionale 1982 sono stati destinati a contributi e finanziamenti per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e alla ricerca scientifica. Il finanziamento si estende anche alle attrezzature didattiche e scientifiche dell'università e allo svolgimento di corsi speciali d'interesse regionale.

Nei giorni scorsi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente per la materia, Barnaba, ha approvato il piano di ripartizione dei due miliardi naturalmente in quote variate, per dieci beneficiari. La quota sarà ripartita fra le Università di Trieste e Udine, il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine, il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste, l'Osservatorio geofisico sperimentale di

Trieste, il Consorzio per la gestione del Laboratorio di biologia marina di Trieste, il Centro di studi economici avanzati di Trieste e l'Osservatorio astronomico di Trieste.

Un secondo intervento finanziario è stato approvato

Le proposte del sindacato per lo sviluppo

TRIESTE — La federazione regionale della Cgil Cisl e Uil ha inviato alla Giunta regionale un proprio pacchetto di proposte per lo sviluppo produttivo e sociale del Friuli Venezia Giulia. I contenuti del documento — che contiene anche un invito alla Giunta per un confronto aperto sul tema — saranno illustrati domani alle 11 nella sede della Uil di largo Papa Giovanni XXIII n. 6 a Trieste. La federazione sindacale anticiperà anche il suo programma di azioni a supporto del pacchetto di richieste.

dalla Giunta per sanare la complessa e sempre più onerosa situazione finanziaria degli Enti teatrali della regione, situazione che trova origine nell'assoluta insufficienza delle iniziative statali. E' stato così predisposto un nuovo disegno di legge che prevede interventi fidejussori dell'amministrazione regionale sui mutui che inevitabilmente gli enti teatrali dovranno accendere con istituti bancari.

L'esecutivo regionale ha approvato il nuovo strumento, dopo un'adeguata puntualizzazione dell'assessore alle finanze, Barnaba. Si mira in definitiva a evitare la paralisi di un settore di alto livello. All'entrata in vigore della legge, quindi, la Regione concederà garanzie fidejussorie sui mutui degli Enti teatrali, ma anche sulle anticipazioni che gli stessi assumeranno per il pagamento delle spese di gestione inerenti i loro compiti istituzionali. Mutui e anticipazioni di cassa non dovranno superare la somma di otto miliardi.

COLLEGERÀ IL CENTRO EUROPA AI BALCANI

Nuovo tratto in Austria dell'autostrada del Sud

Un viadotto avveniristico si inaugurerà il 14 in Carinzia

KLAGENFURT — Dal 14 luglio entrerà in funzione, in Carinzia, un nuovo tratto di quella che gli austriaci chiamano «l'autostrada del Sud», che dovrà collegare, se e quando sarà terminata (questa arteria di collegamento è, come già spiegato altre volte, al centro di vivaci polemiche tra l'Austria e la Cee), il territorio austriaco con i Balcani, attraverso la Stiria.

Il tratto di autostrada portato a termine dai carinziani tra Pack, al confine con la Stiria, e il Lavanttal, si collegherà in agosto con quello costruito dagli sloveni tra Mooskirchen e Pack, superando così tutte le interruzioni che finora dividevano gli austriaci da Tübingen, e quindi Graz da Klagenfurt. E su questo relativamente piccolo tratto di strada (che però avvicina di molto Pyhrn Pass e quindi il Nord dell'Austria ai confini con la Jugoslavia e l'Ungheria) che si impiegheranno i futuri traffici della Repubblica centro europea con i Balcani, se gli austriaci

riusciranno a mettersi d'accordo con la Cee per i finanziamenti. In tal modo il porto di Trieste verrebbe a trovarsi tagliato fuori da «vesti trafici».

Dal punto di vista tecnico, il tratto di autostrada che sta per essere aperto al traffico è un viadotto che supera, scavalcando, il Lavanttal, si erge a un'altezza di circa 170 metri dal suolo della valle ed è lungo 1070 metri in tutto. Rimane quindi al di sotto del record raggiunto dal ponte Europa dell'autostrada del Brennero in quanto all'altezza, ma lo supera in quanto alla lunghezza.

Fanno da contraltare a queste notizie le ultime decisioni in tema di strade prese dai ministri austriaci delle finanze Scheuch e delle costruzioni Fekamina. E' stato annunciato in questi giorni, infatti, dai due ministri, che la costruzione delle autostrade non verrà finanziata più direttamente dallo stato, ma sarà affidata ad una società

per azioni (si chiamerà Assinag, cioè società per azioni per il finanziamento alla costruzione di autostrade) di cui faranno parte anche i vari Länder. Ciò significa che anche loro, in parte, dovranno pagare se vorranno migliorare la loro rete autostradale.

H. K.

Avvistata una linea sul Taiano

TRIESTE — Secondo notizie di questi giorni, la fauna del nostro retroterra immediato si è definitivamente arricchita della presenza della linea, il più grande felino europeo. Una linea infatti è stata vista da un pastore sul monte Taiano, a qualche chilometro in linea d'aria dalla città.

Scomparsa nel litorale ai primi del '900, la linea europea fu reintrodotta nel 1973 presso Kocovje ad opera dell'Istituto per le foreste della Slovenia.

CONFERMATA LA CONDANNA

Ritorna in appello l'argento raziato all'Istituto d'arte

Inutile ricorso per l'imputato uclinese

TRIESTE — Di quattro sorte all'Istituto statale d'arte di Udine si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Il processo è contro il contumace Alberto Casasola, 27 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Gervasutta 170.

Tra la fine del 1977 e il gennaio dell'anno successivo, uno sconosciuto sarebbe entrato, presumibilmente con chiavi false, nei locali dell'Istituto, razzandovi quasi sette chili e mezzo di argento e utensili assortiti per un valore di oltre un milione. I furti vennero denunciati alla polizia, e gli inquirenti ottennero l'autorizzazione a perquisire la casa dell'attuale ricorrente, che era stato a suo tempo allievo di quella scuola.

Nell'autorimessa, gli agenti rinvennero alcuni strumenti di lavoro, e Casasola dichiarò di avere acquistato qualche esemplare da uno sconosciuto mentre altri pezzi gli erano stati regalati da un amico. Successivamente l'indiziato ammise di essere entrato nell'Istituto dalla finestra della «toilette», le cui ante erano accostate, e di essersi appropriato degli utensili. Negò, invece, di avere rapinato la piccola montagna d'argento.

Imputato di furto plurigravato, il 6 gennaio scorso il Tribunale di Udine lo condannò, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, a sette mesi di reclusione e 100 mila di multa.

Come abbiamo premesso, Casasola disertò il giudizio di appello e prende, pertanto, la parola il p.g. Dopo avere valutato in tutti i suoi risvolti il furto in quattro tempi, il dott. Franzot chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. In difesa, dell'assente discute la causa l'avv. Censabella del Foro Udinese. Il ricorso lascia il tempo che aveva trovato la Corte a valle il pronunciamento del Tribunale, e condanna Casasola al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

CONTRATTACCO LEGALE

In libertà il capotreno arrestato a Tarvisio

UDINE — E' stato posto in libertà provvisoria nella tarda serata di martedì, dopo essere stato interrogato dal magistrato di Tolmezzo, Silvano Bulati, il capotreno dell'Osierreich Express arrestato la notte precedente per resistenza a pubblico ufficiale. In segno di protesta però — come abbiamo riferito ieri — tutto il personale viaggiante della stazione ferroviaria di Udine (250 persone in tutto) ha osservato 24 ore di sciopero, che si sono concluse alle 9 di ieri mattina.

Non pare, comunque, che l'episodio sia destinato a sgonfiarsi in breve. I difensori del Bulati, l'avvocato Comand di Udine, ha allo studio, infatti, qualche «contromossa» che, se attuata, on mancherà di suscitare nuovo clamore.

Frattanto è stato possibile ricostruire il fatto con maggiori dettagli. I due agenti della polizia di frontiera che stavano fumando in uno scompartimento riservato ai non fumatori erano in borghese; dopo il richiamo del ferroviere Piccin, e le loro proteste al capotreno Bulati, avevano invitato quest'ultimo a recarsi nel loro ufficio di Tarvisio, una volta giunti alla fermata. Bulati, all'arrivo in stazione, si sarebbe fermato come di consueto, a completare il proprio servizio sul convoglio prima di raggiungere il posto di polizia. A dargli fretta sarebbe giunto uno solo dei due poliziotti che, vedendolo ancora indaffarato, lo avrebbe ulteriormente sollecitato, finendo poi, come si usa, per arrestarlo.

Artisti regionali

TRIESTE — Domenica scorsa si è svolta l'extempore di pittura a Sistianna pineta organizzata dall'associazione artistica regionale con la gentile collaborazione della galleria d'arte S. Elena. Hanno collaborato alla manifestazione 52 artisti regionali e con la partecipazione simbolica del maestro Mario Cerne. I premi sono stati così suddivisi: primo premio a Mecchia quindi Pinna, Conestabo, Camuzzo, Manuelli, Predonzani, Scarzaz, Pitacco, Botta, Spinelli. Sono stati inoltre segnalati: Arta, Ariosi, Babuder, Birolla, Busico, Cargnello, Dover, Caudetti, Del Nevo, Dover, Gasparinetti, Inchingolo, Metus, Mostarda, Piazza, Pizzagnach, Pavatic, Razza, Villatona. Le opere premiate e segnalate sono esposte alla galleria d'arte S. Elena via degli Artisti, 2 dal 5 al 10 luglio 1982. Feriali 8-13, 16-19-30; festivi ore 10-13.

CREPE NELL'AUTOGESTIONE JUGOSLAVA

Dimissioni in blocco del consiglio operaio per la sanità a Fiume

Fiume — E' il primo caso che si registra in Jugoslavia da quando è in vigore il sistema dell'autogestione: il consiglio operaio del Pronto Soccorso di Fiume, componente di punta del servizio sanitario cittadino, ha rassegnato le dimissioni collettivamente. Il fatto ha suscitato profonda impressione in città e allarme negli ambienti politici, anche perché quanto è accaduto è il primo segnale di una situazione deteriorata in seno alla complessa organizzazione dei servizi sanitari.

Recentemente si erano fusi in un unico collettivo i tre più grandi ospedali, il policlinico e tutti gli ambulatori operanti in città. In una riunione di emergenza dei massimi responsabili dei servizi sanitari e dei dirigenti politici è emerso che il nuovo assetto organizzativo e operativo è minato da gravi difficoltà amministrative interne e da profondi dissidi sulla ripartizione delle «poltrone».

I 69 operatori del pronto

soccorso, nel contesto di una situazione precaria dell'intera organizzazione, sono gli unici ad operare con risultati finanziari positivi, e malgrado ciò sono stati discriminati — dicono — rispetto alle altre categorie che hanno ottenuto aumenti consistenti di salario. Le dimissioni collettive quindi, sono state decise per non ricorrere all'arma dello sciopero. Ma gli effetti sono stati ancora più traumatici: ne è rimasta infatti coinvolta l'intera struttura sanitaria cittadina che conta alcune migliaia di dipendenti.

Convegno del Pci sul piano di sviluppo

GRADISCA — «Quale piano regionale di sviluppo: ruolo delle autonomie e degli enti locali» sarà il tema di un convegno regionale degli amministratori comunisti promosso dal Pci. Il programma prevede alle 9.30 l'introduzione di Renzo Pascolat, capogruppo comunista al consiglio regionale. Alle 10 interverranno nell'ordine il consigliere regionale Nereo Battello, Renzo Toschi della segreteria regionale del Pci, Eligio Simsig, consigliere regionale, Nevio Puntin, sindaco di Aquileia, Luigi Vidal capogruppo del Pci al consiglio provinciale di Pordenone. Seguirà il dibattito che sarà concluso da Lanfranco Turci, presidente della giunta regionale emiliana.

NO DEL CONSIGLIO DI STATO ALLE DONNE IN MARINA

Niente accademia navale per la triestina Bussani

ROMA — Il Consiglio di Stato ha detto no all'ingresso delle donne nelle forze armate. La sua quarta sezione giurisdizionale ha annullato la sentenza del tribunale amministrativo regionale della Toscana dell'ottobre 1981 che riconosceva ad una donna, Diadora Bussani, il diritto di accedere all'accademia navale di Livorno. I giudici amministrativi di appello hanno così accolto il ricorso contro la sentenza proposta dal Ministero della difesa e dall'accademia.

Per conoscerne le motiva-

zioni del verdetto bisognerà attendere la pubblicazione. Va comunque osservato che l'orientamento del Consiglio di Stato era già emerso nell'aprile scorso quando accolse la richiesta di sospensione della esecutività della sentenza del Tar avanzata dallo stesso ministero e dall'accademia. Le tesi dei ricorrenti era che i giudici amministrativi di primo grado avevano male interpretato l'art. 51 della Costituzione, il quale dice tra l'altro che «tutti i cittadini, dell'uno e dell'altro sesso, possono accedere agli uffici pubblici... in condizioni di eguaglianza».

Diadora Bussani aveva così vinto il primo «round»; ma contro la sentenza del tribunale amministrativo toscano che dava ragione alla giovane triestina si appellarono al Consiglio di Stato tanto l'accademia navale quanto il ministero della difesa, insistendo tra l'altro sugli inconvenienti che, in mancanza di apposite strutture, sarebbero derivati dall'ammissione di

una giovane donna ai corsi di un'accademia militare.

Per conoscere le ragioni e soprattutto la portata della sentenza del Consiglio di Stato — riguarda l'esclusione delle donne solo dalle accademie militari o anche, implicitamente, da qualsiasi forma di servizio militare? — bisognerà attendere la pubblicazione delle sue motivazioni, e cioè almeno un paio di mesi. Intanto sia Diadora Bussani sia, forse, altre ragazze italiane dovranno rinunciare al sogno, e dell'altro sesso, possono accedere agli uffici pubblici... in condizioni di eguaglianza.

La Bussani ha appreso la notizia con disappunto ma senza per questo lasciarsi sfuggire alcun commento. Vent'anni, diplomata aspirante capitano di lungo corso, Diadora è impegnata negli esami di chimica generale inorganica alla facoltà di scienze naturali. Il padre che in questi anni l'ha seguita nella lunga battaglia legale ha preannunciato di essere intenzionato a presentare ricorso alla corte internazionale di giustizia.

GLI OPERAI CASSINTEGRATI SOTTO LA SEDE DELLA GIUNTA

Protesta isontina in piazza



Trieste — Ennesima manifestazione nel capoluogo regionale delle maestranze in cassa integrazione della provincia di Gorizia. Una delegazione di rappresentanti della Deltoid, del Cotonificio triestino, della Tec-Friuli e di altre aziende isontine è stata ricevuta dalla Giunta regionale. Una nota anche in pagina economica (italfoto)

A bordo: il progresso.

Il progresso è il risultato di un'esigenza. Un'esigenza che deriva da una necessità di sapere, di capire con la massima precisione.

In ogni campo. Per questo il pilota BMW oggi sente l'esigenza di avere a fianco il progresso, per conoscere e controllare esattamente la funzionalità della propria auto.

Per questo BMW, prima casa automobilistica al mondo, ha dotato le sue vetture di un vero e proprio sistema informativo, elettronico.

A mettersi in contatto con il pilota è il dispositivo Si Service Intervall, controllato da un computer che, attraverso sensori costantemente attivi, riceve tutte le informazioni essenziali sull'auto: tempi, percorrenza, numero dei giri del motore, temperatura dell'acqua.



BMW 520i.
Da auto a partner intelligente.

Il computer elabora questi dati, indica il momento in cui l'auto dovrà essere portata in officina per il tagliando e si incarica di ricordarvelo: con spie luminose che si accendono dicendovi quanto manca al momento stabilito e quando dovete cambiare l'olio.

E se per qualche motivo non provvedete agli interventi di manutenzione, segnali d'allarme si preoccupano di avvertirvi.

Per completare il sistema elettronico di comunicazione altamente integrato, le auto della Serie 5 offrono: l'Energie Control per un miglior rapporto tra guida e consumo e il Check Control per verificare le principali funzioni dell'auto. Proponendo così, con il progresso a bordo, una risposta tecnologicamente completa alle esigenze del pilota BMW.



GIORNALE DI TRIESTE

DATI CONFERMATI DAL LABORATORIO DI IGIENE

C'è sempre molta polvere a Valmaura e San Sabba

I risultati delle analisi fatte svolgere dall'Unità sanitaria in vista della creazione del terminal carbonifero della Snam

In vista della costruzione del progettato terminal carbonifero, il Laboratorio di igiene, su incarico dell'Unità sanitaria, ha raggruppato ed elaborato i dati disponibili relativi alla polverosità atmosferica nella zona di Valmaura - S. Sabba. Quello della polverosità è ovviamente il parametro più interessante, visto il progetto di terminal scelto dalla Snam per Trieste, caratterizzato dalla presenza di grandi cumuli di carbone a cielo aperto e a breve distanza dalle abitazioni.

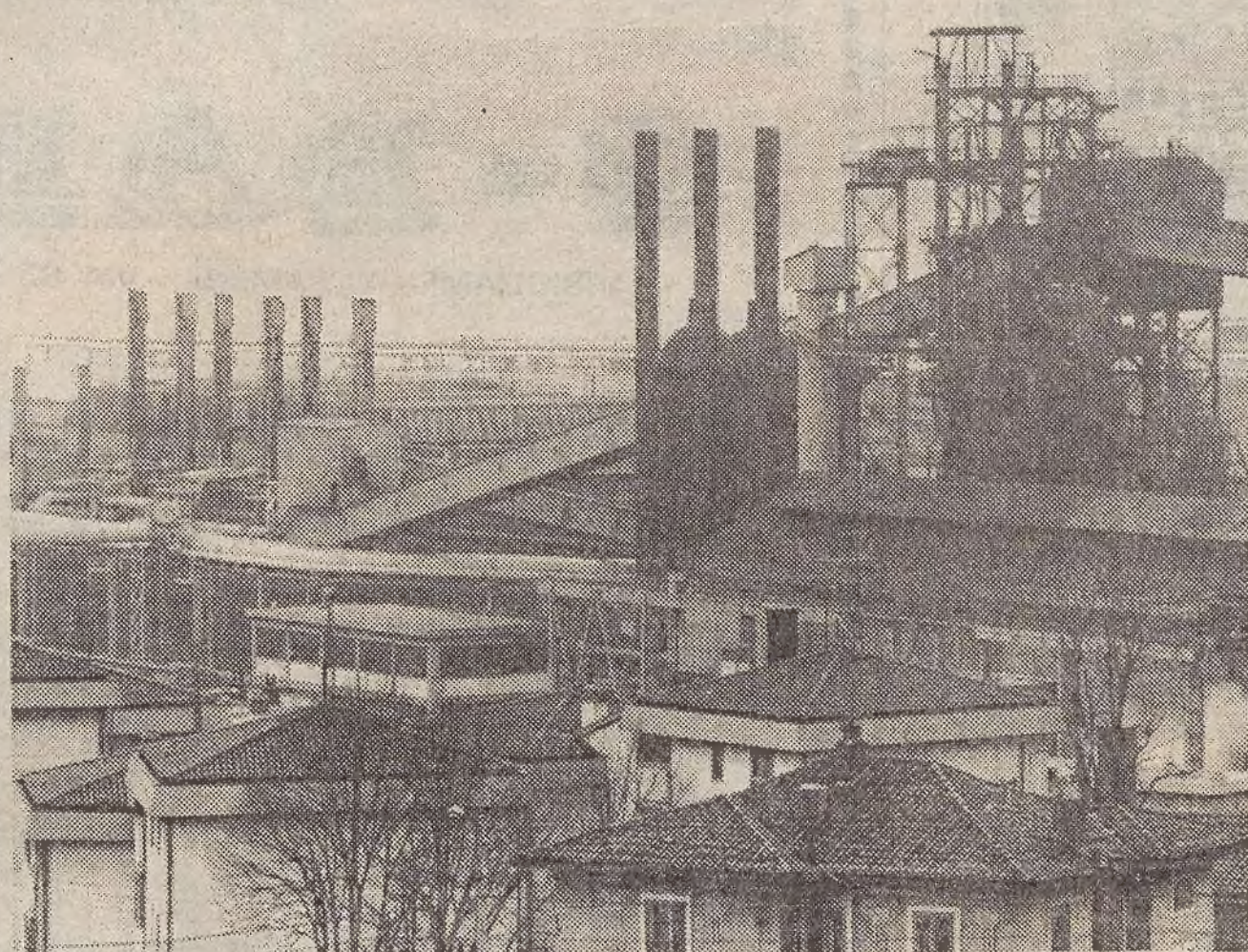
La polverosità è stata analizzata sotto il duplice aspetto delle polveri sospese e di quelle sedimentabili. Per le prime è stato usato un analizzatore a raggi beta, installato nel '77 dall'Italcementi sul proprio terreno prospiciente via Giarizzone (circa 500 metri in linea d'aria dal sito del terminal). Nella relazione che accompagna i dati delle rilevazioni, il direttore del laboratorio, dott. Gabucci, e l'assistente dott. Severi sottolineano che la polverosità si mantiene costantemente sotto i limiti stabiliti dalla legge.

Diverso il caso delle polveri sedimentabili, rilevate mediante la rete di deposimetri che il laboratorio ha installato, fin dal 1972, in vari punti della città. Mancano in Italia limiti per le polveri sedimentabili, ma ci si può basare su quelli tedeschi: 0,35 grammi per metro quadro/giorno per le zone non industriali. Orbene, tutte le stazioni, distribuite simmetriche nell'area circostante il sito del terminal, superano abbondantemente questo limite o ci si avvicinano molto. Alcuni esempi: nel periodo '80-'81, il deposimetro di via Giarizzone ha rilevato ricadute di polveri pari a 0,55 una sono state addirittura di 2,51 nel '74-'75 e di 2,01 nel '75-'76. Nel '72 al '77, sempre nell' '80-'81, il deposimetro di via Ponticello ha rilevato 0,78, quello di via Caboto 0,37, quello di Muggia 0,30, ecc. Gabucci e Severi ne deducono che «si devono riconoscere alla zona le caratteristiche di una zona industriale».

Quali considerazioni si possono fare a questo punto? Come si è detto, non esistono nelle leggi italiane limiti per le polveri sedimentabili (che pure la commissione centrale contro l'inquinamento atmosferico riconosce come «inquinante atmosferico») e quindi i tecnici del Laboratorio di igiene concludono che spetta al Cria (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico) pronunciarsi.

In ogni caso, i dati dei deposimetri confermano l'elevato grado di inquinamento sopportato dalla zona di Valmaura-S. Sabba. È significativo, per esempio, che i valori più alti siano quelli del deposimetro di via Ponticello, poco distante dall'Italcementi.

Anche le conclusioni ottimistiche del Laboratorio relative alle polveri sospese vanno però prese con cautela, poiché si fondano sulle rilevazioni di un unico apparecchio, installato per valutare la polverosità prodotta dal cementificio. Per avere dati attendibili, sarebbe necessario installare una rete di deposimetri di polveri sospese (analogamente a quanto fatto con i deposimetri per quelle sedi-



mentabili nei punti strategici. Quale potrà essere il «contributo» in polvere del terminal carbonifero? Minimo, secondo i progettisti della Snam: da 6 a 50 microgrammi per metro cubo per le polveri sospese. Se la situazione fosse dappertutto quella rilevata nei pressi del cementificio, non ci dovrebbero quindi essere problemi. Ma è lecito dubitare che sia dappertutto così. Va anche detto che l'Italia, prima

o poi, dovrà adeguare le proprie leggi ad una direttiva della Cee del 1980, che praticamente dimezza (da 300 a 150 microgrammi per metro cubo) i valori limite per le polveri sospese. E così tutto da dimostrare che la polverosità del terminal, sommata a quella attuale, possa rimanere sotto i nuovi limiti.

Quanto alle polveri sedimentabili, la Snam si limita a dire che il terminal non do-

vrebbe emettere più di 95 tonnellate all'anno (al massimo della capacità, cioè 15 milioni di tonnellate).

Si tratta di un valore che appare sottostimato: gli olandesi, per il nuovo terminal di Rotterdam (analogo tecnicamente a quello di Trieste), ad una capacità di 25 milioni di tonnellate all'anno corrispondono un'emissione di circa 300 tonnellate di polveri.

D. P.

APPELLO AI PARTITI DAL PRESIDENTE DE RIÙ

Giunte stabili in tempi brevi negli auspici degli industriali

«Ad oltre un mese dallo svolgimento delle elezioni amministrative, appena si profilano le prime convocazioni del Consiglio comunale e di quello provinciale, senza peraltro che siano ancora maturate precise indicazioni per la loro governabilità: a questo saliente aspetto della vita triestina si è riferito il presidente dell'Associazione industriali, dott. Raffaele De Riù, nel suo intervento all'assemblea dei giovani imprenditori. Facendosi interprete delle attese, che non sono solo degli industriali ma della città intera, il dott. De Riù ha rivolto ai partiti «una viva esortazione a sollecitare la ricerca dei necessari accordi, per evitare a Trieste i danni di ulteriori ritardi, che possono essere gravemente pregiudizievoli in questo difficile momento della vita nazionale».

De Riù, aveva già rivolto un pressante richiamo alle forze politiche cittadine parlando all'assemblea degli industriali lo scorso 11 giugno, cioè all'indomani delle elezioni, senza nascondersi o sottacere l'incertezza del quadro politico cittadino riproposto dal voto del 6 giugno.

«Ma proprio per questo avevo fatto appello — ha sotto-

neato all'assemblea dell'altro giorno — alla maggiore consapevolezza necessaria per superare le divisioni e trovare l'impegno unitario a sostegno del rilancio della città, promesso dai partiti nella campagna elettorale.

«Ora invece c'è da temere — ha aggiunto — il protrarsi dell'incertezza e dell'indolenza, aggirando i primi adempimenti dei nuovi Consigli con incarichi esplorativi che solo servirebbero a rinviare nel tempo le scelte, sulle alleanze e sui programmi. Non può tranquillizzare, in proposito, l'intendimento che viene manifestato di operare in fasi staccate queste scelte, che sono invece inscindibili, perché agli obiettivi programmatici deve corrispondere la forza politica che si impegna a perseguirli e, viceversa, la coalizione si giustifica con il programma che persegue. Altrimenti riaffioreranno i ripensamenti che sistematicamente vanificano le dichiarazioni di buona volontà.

«Il pericolo di una possibile crisi a livello di governo e di una conseguente paralisi parlamentare, non può giustificare esitazioni a Trieste; semmai è motivo di stimolo — ha detto De Riù — per accelerare l'accordo per far sentire un'unica voce della città nelle sedi decisionali, a sollecitazione e sostegno degli interventi attesi a favore dell'economia triestina. Tali interventi erano stati puntualmente individuati nel periodo precedente al 6 giugno, alcuni sono già legge, altri sono ancora in attesa di esame. C'è stato chi, in buona fede, ha proposto nuovi e diversi provvedimenti per Trieste, convinto di corrispondere meglio alle attese della città. Possiamo essere intransigentemente parziali, ma Trieste non può attendere. Soprattutto non deve farsi

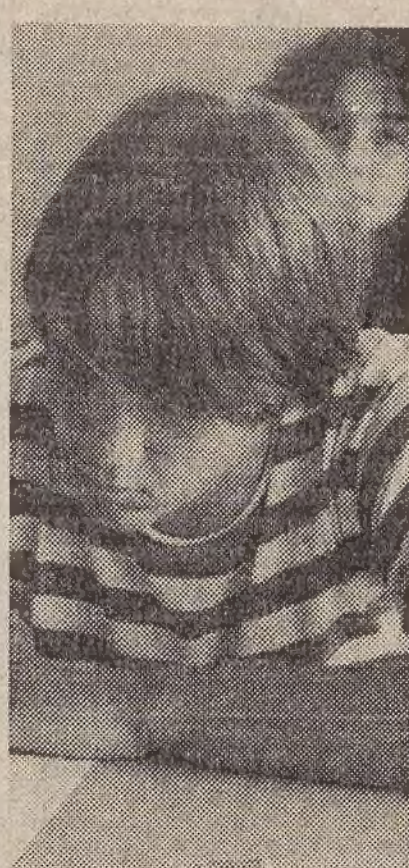
sfuggire interventi che sono già disegnati. E il caso, in particolare, della proposta di legge per le incentivazioni industriali che si è profilata in sede governativa. Si può chiedere di più e di meglio, ma non a prezzo di contrapposizioni e di ritardi che finiscono con il pregiudicare ogni provvedimento».

L'invito del mondo imprenditoriale, di cui si è fatto interprete il dott. De Riù, è dunque la ricerca di un'intesa operativa, sulle faccende individuali esigenze più immediate del rilancio dell'economia triestina, che devono rappresentare il pregiudiziale e preminente comune denominatore delle nuove Giunte comunali e provinciali.

«Se c'è questa consapevolezza e quindi volontà politica di operare per il bene di Trieste, convinzione degli imprenditori è — ha concluso De Riù — che la formazione di un'ampia maggioranza trascedente le posizioni ideologiche, perché trova motivazione nell'impegno assunto dai partiti di fronte all'elettorato per il rilancio delle potenzialità produttive di Trieste. Il coerente rispetto di questo prioritario impegno favorirà lo stabile governo della città».

COLLOQUI PER 1568 STUDENTI

Da stamane gli orali agli esami di matura



Thiziano questa mattina gli esami orali della maturità, che vedranno impegnati 1568 studenti triestini. Di questi, 1427 sosterranno le prove in istituti superiori di lingua italiana, 114 in quelli di lingua slovena e 27 in una scuola privata legalmente riconosciuta.

Dopo le prove integrative, che da ieri vedono impegnati i sedici privatisti del «Carducci», sarà la volta questa mattina delle studentesse del «Ferrante Aporti», un istituto magistrale che rilascia diplomi di abilitazione all'insegnamento per maestre d'asilo. Chiederà la serie un'altra scuola ad indirizzo magistrale, il «D'Aosta», che darà il via agli orali per gli interni appena venerdì 16.

Per quanto riguarda gli istituti superiori di lingua slovena, è da registrare l'immediato inizio dei colloqui dopo le prove scritte. I 21 studenti della sezione classica del liceo sono già impegnati da martedì 6, mentre i risultati saranno quelli dello «Ziga Zois», che dovranno attendere domani mattina.

Le prove orali dovrebbero concludersi al massimo entro il 28 luglio, permettendo così alle varie commissioni di valutare i singoli risultati e formulare i giudizi non oltre i primi giorni di agosto.

L'IPOTESI DELLE GIUNTE BILANCIATE

Per i socialisti è la soluzione indicata dalle urne Formate dalla Dc le delegazioni per le trattative

La direzione socialista, riunitasi l'altra sera, si è dichiarata disponibile a verificare con la LpT e con le altre forze laico-socialiste la possibilità di dare vita al Comune e alla Provincia alle giunte bilanciate. Proposte, quale formazione di maggioranza relativa, dalla stessa Lista, l'ipotesi del «bilanciamento», com'è noto, è la seguente: una giunta del laico-socialista e della LpT sorretta esternamente dalla Dc al Comune, e una giunta del laico-socialista e della Dc sostenuta dall'esterno dalla LpT alla Provincia.

In questo senso la direzione

del Psi ha approvato la relazione del segretario Pittoni, il quale ha riferito sugli incontri finora intercorsi tra i vari partiti chiedendo l'autorizzazione a verificare la percorribilità della proposta della LpT, che secondo il Psi corrisponde alle indicazioni dei risultati elettorali senza penalizzare la Dc di cui si ritiene anzi necessario il concorso ad un'intesa programmatica.

Ed ecco ieri mattina è seguito un nuovo incontro tra le forze laico-socialiste del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena, che hanno convenuto di prendere at-

to della proposta della Lista e di verificarne la praticabilità attraverso un confronto programmatico che seguirà oggi stesso con la LpT e successivamente a tre voci: «polo laico-socialista, LpT e Dc».

La Dc ha rifiutato ieri sera il proprio comitato provinciale per una puntualizzazione della situazione: un ampio dibattito era in corso ancora a tarda sera. La sera prima, intanto, il segretario Antonio Cosulich aveva riferito sull'andamento dei contatti con gli altri partiti alla direzione ed ai gruppi consiliari. La riunione si era conclusa con la nomina della delegazione per le trattative: essa sarà formata dallo stesso Cosulich nonché da Bruno Sauli, Luigi Vecchiato e Fabio Opara; essa sarà integrata dal capogruppo Franco Ricchetti, da Giuseppe Pangher e da Carmelo Calandruccio quando le trattative riguarderanno il Comune; e dal capogruppo Dario Locchi, Luciano Russo Cirillo e Manfredi Pollicucci quando esse riguarderanno la Provincia.

A questo punto, dato il ritmo dei colloqui tra i partiti e delle verifiche interne, sembra estremamente improbabile che le nuove giunte possano essere elette dai consigli, in prima convocazione, già lunedì e mercoledì prossimi; gli stessi partiti, comunque, stanno considerando l'ipotesi di lasciar andare deserte le prime sedute e di puntare a quelle in seconda convocazione, otto giorni più in là.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Priscilla. Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.55; la luna cala alle 7.08 e si leva alle 22.33.

Ieri: temperatura massima gradi 33, minima gradi 21,4; pressione millibar 1012,8 in leggera aumento; umidità 72 per cento; vento km 15 da Sud-Est libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 12.17 con cm 32 e alle 23 con cm 40 sopra il livello del mare; bassa alle 5.24 con cm 82 e alle 17.28 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgiojoso 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiolo), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico tel. 225506 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 20.30: Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgiojoso 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiolo), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631899; Sgonico tel. 225506 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631899; Sgonico tel. 225506 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (seccolo stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

STATO CIVILE

NATI: Kuchler Stefano, Zakinja Marta, Pittaco Alessandra. MORTI: Basile Linda 67, Bizjak Vittoria 75, Cliviani Riccardo 81, Corsi Livio 73, Pettrosso Guerrino 63, Roberto Giovanni 68, Spazzapan Innocente 68, Skabar Lidio 70, Zule Valeria ved. Lustetti 74.

In poche righe

Una protesta dei radicali

Paolo Gherisina, il militante radicale che assieme ai compagni Paolo Angiolini e Claudio Tenze sta attuando da tre giorni uno sciopero della fame, ha rilasciato ieri una polemica dichiarazione nei confronti del vescovo Lorenzo Bellomi. Secondo Gherisina, il presule si sarebbe rifiutato di riceverlo per sottoscrivere l'appello rivolto ai deputati delle commissioni esteri e bilancio della Camera affinché mandino rapidamente in aula la legge «dei 1300 sindaci», con la quale l'Italia dovrebbe stanziare una grossa cifra in favore di chi sta morendo di fame nel mondo. Una protesta è stata diffusa anche dal Partito radicale.

Sezione di Fiume della Lega

Si sono svolte alla Lega Nazionale nel corso della festa organizzata in onore dei Santi Vito e Modesto, le elezioni sociali per il rinnovo delle cariche della sezione di Fiume. Nella successiva riunione, il neo eletto consiglio direttivo ha provveduto alla distribuzione delle cariche. Alla presidenza è stato riconfermato il rag. Giovanni Giuliani; Gioconda Slabus ed Ettore Viezoli vicepresidenti; Aldo Secco segretario; Livio Bastianich amministratore; dott. Mario Dassovich stampa e propaganda; Franco Benussi, Silvano De Luca e Maria Panaro consiglieri. Il collegio dei sindaci è composto da Antoneo Bacci, cap. Gianfranco Badina e Giuseppe Bohuny.

Viabilità per la Trieste-Opicina

Domenica prossima, per garantire il regolare svolgimento della rievocazione storica della gara automobilistica Trieste-Opicina, organizzata dall'Automobile club, sono previsti i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: dalle 7 alle 11 divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in Foro Ulpiano, sulle semicircoscritte antistanti i numeri civici 3, 4, 5 e 6, nel tratto compreso tra l'auto di via Giustiniano e la via del Coroneo; divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli sul piazzale antistante l'Obelisco.

Festa delle Acli per gli anziani

Nell'ambito delle attività sociali del circolo Acli di Servola, si è svolta nell'arco di tre giorni la Festa dell'anziano, che ha visto una numerosa partecipazione alle diverse iniziative promosse. La festa si è conclusa con la premiazione del torneo a coppie di bocce. Il presidente del circolo, Vittorio di Silvestro, ha consegnato nel corso di una breve cerimonia la medaglia a 20 soci anziani del circolo. La festa è stata allestita dalla banda di Servola diretta dal maestro Lallo, che ha intrattenuto per l'intero pomeriggio tutti gli intervenuti.

Sindacato autonomo di polizia

Il Sindacato autonomo di polizia, nel comunicare che a seguito dell'atteggiamento positivo assunto dal presidente del consiglio d'assemblea nazionale Sap di Padova, è stata sospesa, informa altresì che anche a Trieste, come in tutta Italia, gli iscritti al sindacato si riuniranno in assemblea dalle 11 alle 12. L'appuntamento è fissato alla caserma «Duca D'Aosta».

Festa dei lavoratori a Duino

Si apre domani mattina, a San Giovanni di Duino, la «Festa dei lavoratori» organizzata dal Circolo della Cartimave e che durerà tre giorni. Il programma della manifestazione prevede una serie di spettacoli e la consueta presenza di chioschi enologici e di specialità gastronomiche. Tra sabato e domenica ci saranno varie iniziative sportive, come un torneo di tennis, una gara di pesca e la seconda edizione della «Marcia dell'orso». Sabato e domenica, inoltre, si potrà ballare con il complesso «New harmony sound». Durante la tre giorni un televisore a colori sarà sistemato in mezzo all'area coperta: anche il Mundial vuole la sua parte.

Dalla colonia di San Quirico

L'Opera diocesana di assistenza comunica che i fanciulli partiti il 6 luglio per la colonia di San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio, e tramite nostro inviano a genitori e parenti affettuosi e cari saluti.

Visita alla mostra su Pavovich

Domani, alle 18, al civico museo di storia patria di via Imbriani 5 (primo piano), avrà luogo una visita guidata alla mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista».

Operazioni di pulizia stradale

Per operazioni di pulizia radicale, sarà istituito domani dalle 14 alle 17, il divieto di transito per tutti i veicoli e il divieto di sosta su ambo i lati delle vie Gozzi, Manna e Pauliana. I veicoli in sosta nelle ore indicate saranno rimossi d'autorità.

Continuano l'attività Enpi e Ancc

L'Unità sanitaria comunica che l'Enpi e l'Ancc, che dal 1.º luglio operano nell'ambito dell'Usi, continuano — in attesa di più precise disposizioni da parte dei ministeri competenti — la loro normale attività.

GALBANI DESSERT GALBI	240 porz. da 9.96	1490 4 pz. da 9.125	DANONE TARTARE	1180 4 pz. da 9.125	DANONE YOGURT	1180 4 pz. da 9.125	LOCALELLI CICCILLONE	1760 g. 238	PROSCIUTTO cotto e arrosto	920 etto	DROPY BIBITA	870 3 pz. da 200 ml.
INVERNIZZI SUSANNA	650 conf. 6 pz.	685 etto	LOCALELLI CACIO REALE	685 etto	SCAMORZE Polenghi Lombardo	585 etto	SUCCHI FRUTTA GO	870 3 pz. da 200 ml.	TORTELLONI BMC sottovuoto	1380 g. 250	1780 g. 500	9400 etto
MAIONESE COOP	770 vassoio 9.250	590 g. 250	IPANNA CUCINA COOP	720 g. 190	EMMENTHAL BAVARESE	590 etto	PROVOLONE PREALPI	590 etto	JOCCA KRAFT FIOCCHI DI LATTE CERTOSA	620 etto	980 conf. etto	590 etto
MAIONESI COOP	770 vassoio 9.250	590 g. 250	IPANNA CUCINA COOP	720 g. 190	EMMENTHAL BAVARESE	590 etto	PROVOLONE PREALPI	590 etto	JOCCA KRAFT FIOCCHI DI LATTE CERTOSA	620 etto	980 conf. etto	590 etto
BURRO COOP	498 etto	498 etto	FETTINE COOP DI FORMAGGIO	1290 fette 190 g.	PECORINO FRIULI	785 etto	GALBANI CERTOSA	498 g. 400 etto	498 g. 400 etto	498 g. 400 etto	498 g. 400 etto	498 g. 400 etto

studio Battistella trieste P. 8782

ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 8/7 al 17/7 fino ad esaurimento delle scorte

«Superconvenienti» solo nei SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE

GIORNALE DI TRIESTE

«SIGNORI ALL'ASCOLTO BUONASERA, È NANDO MARTELLINI CHE VI PARLA...»

OGGI SI RAPPRE
ORE 19⁰⁰
(CASA MUNDIAL)

Mundial, la città trattiene il fiato

Come i triestini si apprestano a vivere uno dei pomeriggi più lunghi dell'anno

La febbre del Mundial ha ormai esteso il suo contagio all'intera città. Questo pomeriggio la verde ebbria dello stadio «Nou Camp» di Barcellona sarà calcata idealmente anche da tutta Trieste, che ha disdetto ogni impegno per sedersi comodamente davanti al televisore a soffrire e a gioire con Rossi e compagni.

Se per uffici e banche il problema dell'orario non esiste, visto che si gioca alle

OGGI SI RAPPRE
ORE 19⁰⁰
(CASA MUNDIAL)

17.15, un quarto d'ora dopo la fine della giornata lavorativa, qualche apprensione è invece viva in altri ambienti, tradizionalmente impegnati 24 ore su 24. All'Italsider, per esempio, il ciclo continuo di produzione vieta l'altalenamento dei turni: ma il personale non ha chiesto troppi permessi speciali. Si punta molto sulle radiorline.

Un vero e proprio boom di televisioni formato «signori» si è registrato invece all'ospedale maggiore. I degenti entrati nelle ultime settimane si sono portati dietro quasi tutti il proprio video, e molte corsie, è facile prevederlo, si trasformeranno in bolghe di tifo. La libera uscita dalle caserme verrà probabilmente anticipata di quel che basta per consentire a tutti di vedere

OGGI SI RAPPRE
ORE 19⁰⁰
(CASA MUNDIAL)

Italia-Polonia. Senza contare che in ogni sede militare ci saranno sale attrezzate con televisori. Molti bar resteranno chiusi dalle 17 alle 19, nei negozi i commessi serviranno la merce agli sparuti clienti con un occhio sotto al bancone, a seguire le evoluzioni di Dino Zoff, sul video poggiato a terra.

Nessun problema per i carcerati, in ogni cella c'è un apparecchio televisivo. Ma le guardie dovranno fare ugualmente il loro giro d'ispezione. Quale occasione migliore per tentare un'evasione quella di approfittare dell'agente di custodia intento a segnare con Antognoni un calcio di rigore?

OGGI SI RAPPRE
ORE 19⁰⁰
(CASA MUNDIAL)

La pelosi del Mundial attecchisce anche a livello pubblicitario. Dopo i molti messaggi più o meno velatamente ispirati all'appuntamento calcistico lanciati nei giorni scorsi, la «Casa del materasso» ha comprato oggi, come si può facilmente vedere, un'intera pagina del nostro giornale. Sopra c'è un'unica, significativa frase: «Forza Italia».

Servizi di:
ALESSANDRO DE CALO
PAOLO CONDO
Vignetta di JOSÉ

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Bonato per il 63.° compleanno (7-7) dalle cugine Perla, Titty e Bianca 30.000 pro Assoc. nazionale per la ricerca sul cancro.

In memoria di Giovanni Bontich nell'VIII anniv. (8-7) dalla moglie Mina 10.000 pro Piccole suore del l'Assunzione.

In memoria di Attilio Contin nell'ann. (7-7) dalla figlia Lucia Geronzi 5000 pro Lega contro i tumori, 5000 pro Enpa.

In memoria di Silvana Crasso nel IV anniv. (29-6) dal marito Bruno 30.000 pro Assoc. amici del cuore, 20.000 pro Astad.

In memoria di Francesca Damiani in Crisco nel I anniv. (8-7) dalla figlia 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Dino Gabborin nell'VIII anniv. (1-7) dalla cognata Elvira 5000 pro Ulidm.

In memoria di Carlo Gasser per il compleanno (8-7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Isola ved. Escher nel X anniv. (9-7) dalle figlie Anita, Ida e Rosetta 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edmondo Pucelli nel XVII anniv. (7-7) dalla moglie Rina 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Andreina De Puppi nel XII anniv. dal marito Dario 25.000 pro S. Vincenzo (congregazione maschile); dai figli Sergio e Fabio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani nel IV anniv. dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Sgubin nel V anniv. (7-7) dalla moglie 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Cardella-Petrini nel I anniv. (14-7) dalla sorella Wally Petrin 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lilly Santi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Tassinari nel XV anniv. (7-7) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

E qualcuno tifa Polonia

La snervante attesa di Italia-Polonia ha anche un rovescio della medaglia. E' quella della piccola colonia polacca che da anni si è insediata nella nostra città. «Ho visto che avete festeggiato alla grande la vittoria sul Brasile» afferma Elisabetta Guze, titolare assieme al marito di un negozio nel Borgo teresiano, «oggi toccherà a noi. Vinceremo per 2-1, e questa volta forse chiuderò il negozio alle 5 per potermi gustare la partita in famiglia. Saremo due contro uno perché mia figlia, ormai, si sente italiana. Ma non fa niente, vinceremo lo stesso».

Anche Anna Lora Jachink da 8 anni a Trieste, commerciante, giura sulla vittoria dei biancorossi. «Sarà una partita molto dura, e poi la Polonia dovrà giocare senza Boniek, e la sua assenza si farà sentire. Ma credo che dopo i tempi supplementari vinceremo per 2-1. Andrò a gustarmi la partita a Mestre, in un bar che è un po' il ritrovo dei polacchi. Dopo la vittoria degli azzurri sul Brasile abbiamo scommesso 200 mila lire a testa, tra italiani e polacchi, per la vittoria delle nostre squadre. Chi perde pagherà lo champagne. Certo, se vinceremo credo che anche il Papa sarà contento».

Un Papa polacco in Italia potrebbe mettere in imbarazzo il tifo dei religiosi. «Macché, lo sport è una cosa, la religione un'altra», risponde una voce femminile al telefono della chiesa di via Loochi. «Il Papa faccia come crede ma il Signore non lo può ascoltare se prega per i suoi. Deve pregare per tutti: io mi sento italiana e spero che vinca Spadolini».

A tifare Italia sarebbe stato sicuramente anche Pier Paolo Brovedani. Ma lui la partita non potrà vederla; questo pomeriggio, dopo anni di studio, si laurea in medicina. «Si — racconta un po' emozionato — sono un appassionato di calcio, ma la laurea resta decisamente più importante. Mi sono perso anche Italia-Brasile, ero in giro per la città a fotocopiare la mia tesi, e l'altalena dei gol la seguivo dalle urla che provenivano dalle finestre e scendevano in una città deserta. Questo pomeriggio? Bisognerà vedere come sarà il clima nella commissione d'esame. Se la partita interessa a noi studenti, perché non dovrebbe interessare anche ai professori?».

ANCHE LA TRIESTE DEI VIP SIEDERÀ IPNOTIZZATA DAVANTI AL VIDEO

«Il telefono? Non ci sono per nessuno»

«Disdica tutti i miei appuntamenti, non ci sono per nessuno. Se proprio la casa va a fuoco, mi disturba fra le 18 e le 18.15. C'è il riposo». Le segretarie di tutti i Vip triestini si sentivano dire questa mattina dal loro principale che Italia-Polonia è un avvenimento superiore a qualsiasi riunione politica, incontro d'affari, telefonata da oltreoceano. Novanta minuti di apnea, poi, sperabilmente molto più allegri, si potrà prendere in considerazione il ritorno al lavoro.

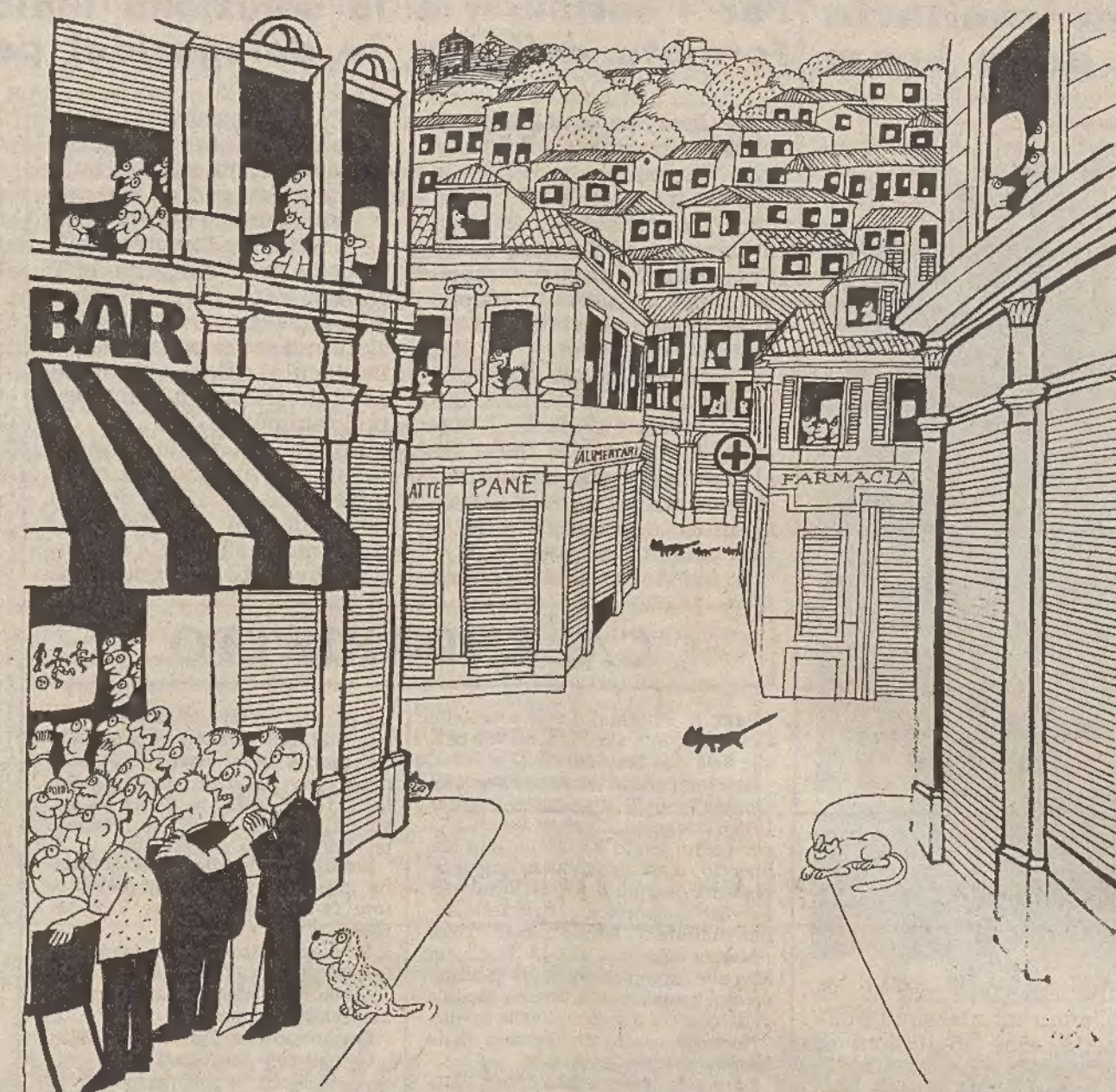
«Guarderò la partita da solo a casa — dice ARNALDO PITTONI, segretario provinciale socialista —, a volte se l'Italia segna mi lascio un po' andare... Forse staccherò il telefono. Per noi è un'occasione più unica che rara di vincere i Mondiali, ero sicuro che il Brasile ci avrebbe sepolto sotto una valanga di gol. Sono un po' in apprensione però, perché i ragazzi sono stanchi. Comunque si vince». «Anche per me l'Italia andrà in finale — fa eco la figlia ARIELLA —, vincerà 1-0». «E segnerà Graziani», conclude un'altra voce da casa Pittoni.

Davanti alla tivù si stenderà anche GIANFRANCO GAMBASSINI, consigliere comunale della Lista: «Sono rimasto impressionato dalle scene di lunedì scorso. Trieste era tutta un tricolore, c'erano bandiere vecchie e sbiadite, con una storia alle spalle. La felicità per la squadra di Bearzot, secondo me, vuol dire

re aspirazione a un'Italia migliore, non ci sono per nessuno. Sulla partita con la Polonia ho molte speranze, è chiaro, ma non posso dirmi ottimista. Certo che il calcio coinvolge proprio tutti, eh... La sedula di commissione dell'Unità sanitaria locale, di cui faccio parte, va deserta da tre giovedì consecutivi. Eppure ci si ostina a convocarla in zona Mundial».

A casa o con amici, a stringere i pugni questo pomeriggio ci sarà anche FAUSTO MONFALCONE, consigliere comunale del Pci. «Si passa, si passa, senza Boniek la Polonia vale molto meno. Sono preoccupato per la finale però; saremo letteralmente stremati. Comunque, vincere i Mondiali non è impossibile».

Un vero esperto di calcio si rivela RAFFAELE DE RIU, presidente degli industriali regionali. «Certo che guarderò la partita, a casa di amici. I miei dipendenti, ogniqualvolta c'è il Mundial in tivù, possono uscire alle 16. Un pronostico? Vinciamo 1-0 con gol di Graziani. Se mi aspettavo l'exploit della seconda fase? Direi di sì, Bearzot aveva ragione quando diceva che il vero Rossi si sarebbe visto solo dopo tre o quattro partite. Con l'Argentina ero sicuro che avremmo combinato qualcosa di buono, eravamo molto più freschi; per quanto riguarda il Brasile penso che Tele Santana, l'allenatore, abbia sbagliato a schierare Serginho. Doveva giocare fin dall'inizio Paulo Isidoro. E



poi, sul 2-2, i cariocas si sarebbero dovuti comportare più prudentemente. Comunque, se passiamo la Polonia, sarà quasi fatta».

Un altro appassionato è lo scultore MARCELLO MASCHERINI. «Guarderò la partita a casa, e dico subito che ho ancora negli occhi Italia-Brasile, che spettacolo! Aggiungerò che non bisogna sottovalutare la Polonia. Stiamo attenti, anche se ultimamente le nostre quotazioni sono salite di parecchio».

«Non ha senso fare un pronostico, sarebbe troppo facile essere smentiti», interviene FABIO CUDICINI, triestino, ex «ragno nero», portiere del Milan «mondiale», ora protagonista di un'avviata attività commerciale a Milano. «Nella prima fase gli azzurri erano molto condizionati dalla responsabilità di dover vincere la partita. Stavo per diventare matto. Comunque la partita la guarderò lo stesso, anche se non sono mai stato un grande sportivo. Se gli azzurri avranno la stessa grinta mostrata contro il Brasile dovrebbero farcela. Secondo me l'Italia ha 85 possibilità su cento di vincere. Poi speriamo

«Noi abbiamo trovato un sistema per far segnare l'Italia», dice l'attore SANDRO MASSIMINI. «Con Daniela Mazzuccato, Max Renée Casotti, il coreografo Sergio Japino e Luciano Verdeggiunti ci mettiamo davanti alla tivù e facciamo un passo di danza che si chiama "brasiliano": nelle ultime due partite ha funzionato alla perfezione. Con i polacchi diremo anche qualche Ane Maria. A proposito, due partite e due infarti. Ora vito col cardiologo appresso. Scherzi a parte, sento che vinceremo e in finale batteremo la Germania».

«Certo il Mundial lo vinciamo adesso o mai più» sostiene ROBERTO STAFFA, magistrato. «Il silenzio ha fatto bene agli azzurri che se riuscivano a sfoderare la stessa grinta messa in mostra contro l'Argentina e Brasile dovrebbero farcela. Guai a sottovalutare la Polonia. Poi speriamo ci siano altre manifestazioni di gioia come quelle di lunedì. Da vecchio napoletano mi fanno felice».

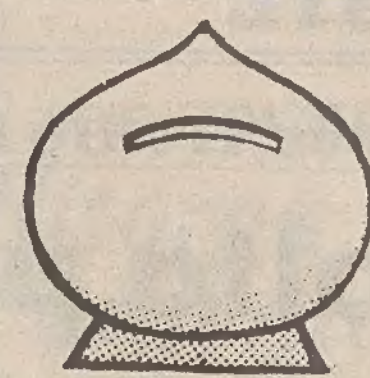
Meno felice per gli assordanti caroselli di giubilo è lo scrittore CAROLUS CERGO-LY. «Lunedì per un paio d'ore in città c'era un baccano insopportabile. Stavo per diventare matto. Comunque la partita la guarderò lo stesso, anche se non sono mai stato un grande sportivo. Se gli azzurri avranno la stessa grinta mostrata contro il Brasile dovrebbero farcela. Secondo me l'Italia ha 85 possibilità su cento di vincere. Poi speriamo

che gli entusiasmi siano più ordinati.

«Con la Polonia vinciamo per 1-0», sentenzia l'assessore regionale SERGIO COLONI. «Ho già azzeccato il pronostico con l'Argentina. Quello col Brasile invece no: pensavo che avremmo perso per 3-1. I nostri fanno grandi cose quando si trovano in difficoltà, e questo è un dato oggettivo che vale anche per i polacchi. Questa volta non potrò gustarmi la partita assieme ai miei figli a Grado. Ma non mancherò all'appuntamento. Magari da solo a casa ma mi piacerò davanti alla tivù».

Anche il cantautore GINO D'ELISO, non ha problemi a sbilanciarsi in un pronostico. «Ho già scommesso che l'Italia vincerà per 2-1 con gol di Cabrini e Graziani. Peccato che Tardelli non può giocare altrimenti avrebbe segnato sicuramente. Rossi no, si troverà in difficoltà, lo marcheranno strettissimo. Poi in finale se giocheremo con la Germania dovremmo vincere, con la Francia sarebbe più difficile».

Nemmeno le gemelle FEDERICA e PAOLA GESSI, giovani e prometenti presentatrici mancheranno all'appuntamento mondiale di questo pomeriggio. «Il calcio a dire il vero non ci interessa tantissimo. Però queste sono partite speciali. Ci siamo già organizzate per vedere la partita assieme ai nostri amici. Sembra che l'Italia stia giocando bene. Può vincere, diciamo per 1-0».

sconti
e occasioni
di luglio

a cura della PK



da

G-BABY

ABBIGLIAMENTO BAMBINI - VIA GENOVA 23

l'estate in offerta promozionale

TUTTA LA MODA BAMBINO

SCONTATA DEL 20-60%

VENDITA
PROMOZIONALE
SU TUTTA LA MERCE
ESTIVA:
SCONTI

20-30-40-50-60%

La Diligenza

pelletterie

volti di Chiozza 1

Vendita
promozionale

SCONTI

20 - 30 - 40 %

Tessuti alta moda
maglieria pronta

DA MARTEDÌ 6 LUGLIO

Comunicazione al Comune d.d. 24/6/82

boutique

il SALOTTO

di Galleria Protti 3 - Trieste

continua la liquidazione totale
per cessione d'azienda
delle collezioni firmate estate-inverno '80-'82
a prezzi realmente eccezionali
con sconti fino al 70%

(Comunicazione effettuata)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1000 (2000)	7000 (4000)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250 (400)	— (1000)
RADICCHIO VERDE	750 (1000)	4375 (3000)
LATTUGHE	1125 (1000)	2500 (3000)
MELANZANE	177 (—)	942 (—)
PATATE	530 (—)	589 (—)
PATATE NOVELLE	353 (—)	389 (—)
PISELLI	— (—)	— (—)
POMODORI	530 (—)	1294 (—)
PREZZEMOLO	750 (1500)	1700 (2000)
RAVANELLI	— (—)	— (—)
SPINACI IN FOGLIA	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	353 (1000)	942 (—)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	— (—)	— (—)
BANANE	1554 (—)	1831 (—)
FRAGOLONI	— (—)	— (—)
MELE	589 (—)	2116 (—)
PERE	1059 (—)	1998 (—)
ARANCE	589 (—)	1529 (—)
LIMONI	824 (—)	833 (—)
POMPELMI	1110 (—)	1332 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20500 (30800)	22000 (30800)
CEFALI	2500 (3600)	3500 (4800)
GUATI GIALLI	1000 (—)	4500 (—)
MOLI	3000 (3600)	10000 (3600)
MORMORE	13000 (22800)	13000 (22800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	2800 (—)	3500 (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	— (—)	— (—)
RIBONI	8500 (—)	8000 (—)
ROSPO (CODE)	— (—)	— (—)
SARDELE	550 (2800)	1430 (2800)
SARDONI	640 (1800)	1714 (2800)
SGOMBRI	1000 (3200)	7000 (4800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2900 (3980)	2900 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (32000)	— (32000)
CALAMARI	7500 (14800)	10000 (14800)
CANOE	4000 (12000)	8500 (12000)
CAPELUNGHE	— (5000)	— (5000)
CAPEROZZOLI	1300 (1800)	1300 (2400)
MITILI (PEOCI)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	14000 (18800)	15000 (18800)
SEPIE	3200 (4800)	4000 (5600)

(*) Listino prezzi del 7.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Si garantisce la pulizia rafforzando la vigilanza

Preoccupanti le carenze del servizio di Nettezza urbana cui si aggiunge la scarsa sorveglianza nelle nostre vie

E' urgente considerare una certa realtà cittadina, in relazione a due servizi basilari. Mi riferisco alla precarietà dei servizi di Nettezza urbana e Vigilanza urbana, che preoccupa sempre più nonostante la buona volontà del singolo o l'impegno di qualche funzionario (tra l'altro molte persone seguono con interesse e simpatia l'impegno del commissario dott. Sicari, nella gestione del Comune).

Per quanto riguarda la Nettezza urbana, purtroppo ormai si è giunti a un punto critico nonostante i sostanziali e ripetuti aumenti di tributi, che la comunità paga per il servizio in parola. La carenza del servizio è dovuta anche a fattori non strettamente per-

tinenti alla Ripartizione. Ma la comunità ha il diritto di vivere in una città salubre, priva d'immondizie, e il servizio deve essere organizzato in questo senso, senza risparmiare mezzi. Dal canto suo, chi lavora deve poter contare su una retribuzione adeguata e non essere costretto, come spesso avviene, a svolgere una seconda attività per poter vivere decentemente.

Lo stesso discorso vale per il servizio dei Vigili urbani. La comunità non può rimanere con un servizio carente o limitato, né essere lasciata alla mercé di un'esigua minoranza, che insidia la città, viola palesemente le regole del vivere civile: si veda il problema

della circolazione semiparlantizzata dal veicolo in sosta abusiva, si pensi ai rumori assordanti fatti a bella posta, ai vandalismi ai danni della cosa pubblica.

Questo stato di cose, in aggiunta ad altri fattori, magari ben più importanti, insinua nel cittadino un senso di sfiducia nello Stato, con tutto quello che ne consegue.

Non dovremmo dimenticare le nostre tradizioni in fatto di pulizia e di decoro cittadino, né ignorare l'esempio fornito da altre comunità che si distinguono per la costanza dell'impegno nel difendere la propria immagine e l'operosa coordinazione dell'opera delle varie componenti sociali. Lucio Antonio Franca.

SEGNALAZIONI

La strada senza legge

Tragico lo spunto dalla segnalazione «Giungla d'asfalto sulla costiera».

In effetti (abito da quelle parti) il viale Miramare e la costiera, specie la sera e il mattino presto sono zone riservate al Tir. Come giustamente fa rilevare lo scrivente pubblico, più e più volte è stato dibattuto su queste colonne ma purtroppo senza alcun risultato.

Mesi or sono c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della forza dell'ordine. Parole, promesse ma lo scempio della costiera e delle relative norme sul traffico continua. Poiché il cittadino che non mette un'infrazione, quando viene colto in fallo, deve pagare, sorge spontanea una domanda: se il tutore dell'ordine e quanti altri hanno il dovere di far osservare la disciplina non adempiono le funzioni che la carica o il grado loro assegna in quale modo possono venir puniti?

E da chi?

Ci si può rivolgere a qualche autorità o foro per indurli a svolgere il loro lavoro con scrupolo e meticolosità? E' sufficiente un semplice esposto alla Procura della Repubblica? Rimango in attesa di una precisa risposta da parte vostra. F.G.

passati più avanti di due ed anche tre livelli.

Si è determinata la seguente situazione: elementi che erano in uno stesso livello ed esplicavano uguali mansioni, se avevano più anzianità di servizio, sono passati a un livello più avanti, mentre se avevano pochi anni di servizio hanno scavalcato, partendo dallo stesso livello, i colleghi con più servizio.

Addirittura altri partendo da livelli inferiori con funzioni anche inferiori, hanno scavalcato di vari livelli altri con livelli e qualificazioni superiori.

Come è possibile tutto questo? Lo domandiamo al magnifico Rettore. R.E.

«Pianta della felicità»

Possiede una meravigliosa e rigogliosa pianta detta «della felicità» che ora sta raggiungendo i 2,30 e quindi il soffitto della stanza nella quale è sistemata da sempre.

Chi è stato suggerito di tagliare l'ultimo pezzo di tronco e di procedere, a questo modo, via via che la pianta, crescendo, toccherà il soffitto.

Io non sono un'esperta, e quindi non so se la soluzione suggerita è quella giusta.

Chi è in grado di darmi un consiglio? Celia Zuanini.

«Anno dell'anziano» solo di nome

Per un'ironica coincidenza, proprio nell'anno dedicato all'anziano, devo rilevare, sulla mia persona, la scarsa considerazione della società nei confronti di quest'ultimo.

Sono una pensionata (percepisco la minima), e date le mie precarie condizioni di salute, le mie bruciate croniche asmatiche ed enfisema polmonare — ho diritto da parte della circoscrizione rionale al mio appartamento (via Foscolo, 5) a un'assistenza trisettimanale a domicilio, peraltro quasi mai prestata con regolarità. Dal marzo scorso, l'assistenza si è interrotta del tutto.

Nonostante le mie rimostranze, la citata circoscrizione non ha voluto saperne di ripristinare l'assistenza accampando una penosa sagra di motivi (o pretesti): cronica carenza di personale, assistenti in ferie o in malattia, blocco delle assunzioni, eccessive richieste d'intervento.

L'incaricata di servizio, recentemente, di fronte a un'ulteriore richiesta, m'ha risposto dicendomi chiaro e tondo che della mia salute se ne infischia e che non ha tempo da perdere con la sottoscritta. E di attendere.

Ma che cosa? Che la casa si trasformi in un'immondizia,

oppure che mi succeda qualcosa che liberi la circoscrizione dalla mia fastidiosa presenza? Nel frattempo si celebra il rituale delle sconsolate constatazioni degli «addetti ai lavori» che si palleghiano scomode responsabilità, atteggiandosi a martiri dell'assistenza. La morale che ne consegue non è delle più edificanti: l'anziano, un individuo che non rientra nelle fasce sociali considerate produttive, è sacrificato a scapito delle negligenze altrui. G.R. (dettata firmata).

Trascurati i morti e trascurati i vivi

Umbra di origine triestina di elezione, ora residente a Orvieto, sono stata giorni o sono a Trieste in visita ai congiunti che vi abitano. In tale occasione, mi sono recata al cimitero di Sant'Anna, sulla tomba dei miei cari e sono rimasta pensierosa in una sionata dalle pietose condizioni (anzi impietose per coloro che vi riposano) in cui è tenuto il cimitero.

Desolante abbandono, erbacce che invadono le tombe, cartacce, rifiuti di ogni genere. Non riesco a rendermi conto di come una amministrazione comunale, di qualsiasi colore, possa disattendere in modo così clamoroso il più umano e civile sentimento dei cittadini: la pietà per i loro morti.

Nella stessa giornata, ho potuto constatare, con grande amarezza, che anche il centro cittadino non è pulito come una volta.

Voglio con questa mia rivolgere un appello a quanti hanno responsabilità amministrativa, affinché ridiano alla nostra Trieste il volto che ho conosciuto nella mia giovinezza. Cristina Mattioli.

Anziani in autobus

Il 30 giugno, alle 14, sull'autobus 20, diretto da Muggia a Trieste alla velocità di circa 80 all'ora, in seguito a una brusca virata, prima di arrivare a San Saba, mia moglie e io siamo stati scaraventati contro l'opposta fila di sedili, riportando per fortuna solo qualche ammaccatura. L'autista non se ne è minimamente preoccupato, e ha seguito a correre in modo incontrollato. Vorrei domandare alla direzione dell'Atc se non ha una certa responsabilità nell'addebi- tarsi l'incolumità dei passeggeri a simili guidatori. Mia moglie ed io siamo anziani, ma, fra tutti i passeggeri soltanto una signora si è fatta

premura di aiutarci. E poi si parla tanto della terza età... R. M.

Bollette impopolari

A più d'uno, dall'Acaga, devono fischiare le orecchie. Tante sono infatti le lettere che riceviamo, e sono tutte di protesta per le bollette acqua, luce e gas. Come questa, ad esempio:

Perché devo pagare i consumi che risalgono a due anni fa alle tariffe attuali? E' da più di un anno che abito a Rozzoli Melara e sto pagando ancora le bollette che si riferiscono all'appartamento precedente; così, controllando le tariffe di prima, ho calcolato che finora ho già pagato circa 200.000 lire in più.

Purtroppo non è finita: infatti mi è arrivata un'altra bolletta, sempre di dove abito, con un importo di 106.890 lire che non ho pagato e penso che non pagherò perché tutto ciò non mi sembra per nulla corretto. Ennio Bonifacio.

Tricolore, finalmente

Le festività di luglio, ore 18: Trieste in festa e, finalmente, dico finalmente, con vera spontaneità, non più colori di parte, ma una bandiera sola per tutti: il tricolore, tanto tricolore! Se ne sentiva veramente il bisogno. Salvi Cavallari.

Rassegna delle gallerie

Alta professionalità di Stupica

Si è inaugurata in via San Francesco la «PK Galleria», due gallerie, interamente riallestite per l'occasione, integrando la «Libreria triestina» formando con essa un ambiente unico. Si tratta d'un nuovo punto d'incontro per momenti di confronto, tanto più necessari in città come Trieste dove molti artisti operano ormai da tempo in una situazione di emarginazione e di disgregazione.

Il compito di aprire l'attività della galleria è toccato all'arte di Gabriel Stupica, pittore sloveno presente per la prima volta a Trieste, di cui abbiamo tra le altre mostre e i riconoscimenti la partecipazione alla XXVI e alla XXIX Biennale veneziana e il conseguimento nel 1980 del premio nazionale Giuseppe Penone.

Stupica espone alcune tele di più antica data: ritratti in cui è presente, nella macchina del colore e nell'interno, l'impronta della Scuola di Monaco, centro artistico irradiale in una vasta area centro-europea tra la fine del secolo scorso e i primi decenni di questo secolo, di cui il pittore è stato uno dei componenti più attivi. Stupica espone alcune tele di più antica data: ritratti in cui è presente, nella macchina del colore e nell'interno, l'impronta della Scuola di Monaco, centro artistico irradiale in una vasta area centro-europea tra la fine del secolo scorso e i primi decenni di questo secolo, di cui il pittore è stato uno dei componenti più attivi.

Le tele e i disegni si dispongono intorno a un autoritratto, dove la pittura si fa elaboratissima e si esprime anche attraverso il collage — fogli di giornale come unico passaggio di una rappresentazione interiore — interamente riassorbito dalla materia pittorica e dall'impegno di strumenti di lavoro (pennelli, spatole) e di tecniche nuove.

Protagonista è altresì una figura femminile, dapprima bambina, circondata dagli oggetti quotidiani della condizione infantile, realizzata anch'essa con una pittura che la trasforma in un collage della memoria. Interviene un ritmo narrativo, un gioco tra realtà e immaginazione, suggerito dall'andamento apparentemente elementare dei segni.

La bambina cresce e si sposa: il

Pellegrinaggi paolini

La parrocchia di San Giovanni organizza pellegrinaggi in Terra Santa in aereo da Ronchi per Roma, Tel Aviv e ritorno dal 14 al 22 luglio e dal 28 agosto al 4 settembre. Per informazioni, programmi e adesioni rivolgersi al sacerdote Orsaria, chiesa di San Giovanni Decollato (tel. 566254).

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Gite e soggiorni

Passo del Pura — Domenica 11
L'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Forni di Sotto e la traversata escursionistica al Passo del Pura per la panoramica dorsale tra la sella del monte Zauf (2090 m) e la forca di Montof. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e localizzazione delle tappe (dal 90817) dalle 19 alle 21 fino a venerdì.

Settembre in Grecia — La XXX
Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza dal 5 al 12 settembre, una gita in Grecia con salita dell'Olimpo (m. 2917) e visita a Salonicco, Monte Athos, Atene, Delmi, Micene. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato. Le prenotazioni si accettano sino al 31 prossimo.

Conoscere la Campania

Napoli: una città tutta particolare che offre non solo ricchezza di monumenti e tesori artistici, ma anche un paesaggio stupendo e soprattutto una popolazione unica per vivacità, allegria, intraprendenza. E poi Capri, la più bella isola del mondo, avvolta con la meravigliosa costa amalfitana. Partono con i famosi reperti archeologici, e Poesa, e Pompei, e... Quello della Campania è dunque un tour — in autotreno dalle 18 alle 25 luglio — che richiama tutto un mondo magico e affascinante che resterà indimenticabile. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utiat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Vienna

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno ad un grande amore. Vienna è tutto: storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e le bellezze di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Utiat organizza viaggi in autotreno o treno di 5 giorni con partenze al 10, 14, 21, 24 luglio tutti comprendenti visite ai musei, monumenti ed ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utiat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Al Ciotolo boutique

Iniziano i saldi! A prezzi eccezionali i freschi abiti estivi, i completi, le maglie, i pantaloni... tutto con sconti favolosi. Via Piccardi 31. (Com. effettuada).

Estate al Calmiere

E' iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle case più prestigiose. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Settimana del mare

Beltrame, speciale estate: vendita promozionale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo. Questa settimana sconto del 20% sui bikini, i costumi da bagno, i copricostume e gli abiti da mare (anche le tinte scure). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Da G-Baby

L'estate '82 in offerta promozionale. Un'occasione da non perdere: tutta la moda bambino scontata del 20-30%. Maglie, gonne, pantaloni, camicette nei colori e nelle tinte più attuali con i prezzi più incredibili. G-Baby, via Genova 23, Trieste.

Tempo di... pelliccia

Morbida, calda elegante, ma anche conveniente. Anche quest'anno da Beltrame, in corso Italia 25, sono già disponibili le nuove prestigiose pellicce per la prossima stagione, a prezzo «estivo» (ridotto fino al 30%). Per indossarle, anche in dicembre, un po' del sole dell'estate.

Mostre d'arte

Bressanutti alla Cartesius

Questa sera alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugura una mostra personale di grafica del pittore Aldo Bressanutti.

L'artista concittadino si ripresenta con una nuova serie di incisioni dedicate alla città e al suo circondario, disegni e acquarelli. La rassegna potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali, (lunedì solo al pomeriggio), festivi 11-13.

Sempre di Bressanutti si aprirà

sabato sera una mostra di pittura nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Nel catalogo l'artista, presentandosi da sé, fa notare di insistere da trent'anni con «un linguaggio che dicono "tradizionale"» tanto da diventare anticonformista per non voler seguir la moda.

Juny a Muggia

Sculture, disegni e dispositive di Herbert Maria Juny sono in mostra a Muggia nel Centro internazionale d'arte di via Parini. L'esposizione rimarrà aperta sino al 14 prossimo e può essere visitata dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso; festivi dalle 11 alle 13.

Galleria Rossoni

Incisioni su tema biblico

fresco da una stanza all'altra

All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.

PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

tommassini boutique

port VIA MAZZINI 37-39

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 20 al 60%

sull'abbigliamento uomo - donna - bambino

COM. AL COM. IL 27

STOP AL DOLLARO

I tappeti orientali sono stati pagati sempre in dollari. La ditta Taccari per tutto il mese di luglio mantiene i prezzi ancorati al prezzo d'acquisto senza tener conto della rivalutazione della moneta americana. Una vera occasione unica per un ottimo investimento valido solo per un mese. E questo con la garanzia di una ditta che opera da oltre 50 anni nel settore. Via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano), solo al pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30.

M. C. P.

VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

Moquettes e Carte da Parati

La nostra forza è:

- 1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
- 2) sincerità professionale nel consigliare
- 3) la più vasta scelta nella regione
- 4) migliaia di clienti affezionati

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605

Il centro «box doccia» in centro città DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero VIKING: il meglio in campo nazionale FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto

Pareti per vasca di alta qualità

In viale D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1982

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE dall'1-7 al 31-8 ore 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

L'occasione è unica: partire con una nave da Trieste

CROCIERA CON LA M/N «ITALIA»

19-26 settembre - Quote da 730.000

TRIESTE - ISOLE TREMITI - CEFALONIA - MALTA TUNISI - REGGIO CALABRIA - BOCCHIE DI CATTARO - TRIESTE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

UNIVERSAL ITALIANA S.r.l. - P.zza Unità d'Italia, Montalcone - Tel. 0481/72435

Tutte le operazioni di versamento e di carattere valutario potranno venir effettuate presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la quale riserva ai propri clienti particolari agevolazioni nell'ambito della crociera.

ATOM IL PERSONAL COMPUTER A LIRE 439.350 (+ IVA)

VI OFFRE:

- TASTIERA COMPLETA
- VIDEO A 32 COLONNE
- GRAFICA A PUNTI
- ALTOPARLANTE
- USO DI UN COMUNE REGISTRATORE
- LINGUAGGI: ASSEMBLER E BASIC
- UN SOFTWARE ECCEZIONALE
- 30 PACCHETTI PRONTI
- POSSIBILITÀ DI COLLEGAMENTI A RETE

COMPUTER CENTRALE

VIA F. SEVERO 89 - TRIESTE - TEL. 574090

RICERCA DI UN'EQUA SOLUZIONE NELLO SPIRITO DI OSIMO

Verso un'intesa sulle sepolture in Istria

Il governo segue attentamente il problema dei forti contributi di concessione

«Il governo italiano segue la questione con la massima attenzione in vista di una soddisfacente soluzione»: così, ha assicurato il sottosegretario agli Esteri Mario Fioret al segretario nazionale del Pli on. Valerio Zanone, che in un'interrogazione aveva sollevato il problema degli eccessivi contributi richiesti per il rinnovo delle concessioni decennali delle tombe italiane in Istria.

L'on. Zanone aveva rilevato che i vari comuni istriani stanno procedendo ai rinnovi imponendo «contributi di concessione in misura disuguale da comune a comune e d'importo diverso per i cittadini italiani rispetto a quelli jugoslavi». L'interrogante aveva anche fatto notare che l'entità di tali contributi «raggiunge in molti casi l'ammontare di 3 o 4 milioni con le

conseguenze di rendere difficile se non impossibile la conservazione della disponibilità dei locali situati nelle località istriane cedute alla Jugoslavia».

Il deputato liberale aveva perciò sollecitato il governo a prendere le opportune iniziative «per impedire l'ulteriore denazionalizzazione dei territori istriani» e per assicurare agli italiani «comportamenti non discriminatori delle autorità jugoslave e trattamenti parafiscali meno ingiustici che consentano la presenza italiana nei territori istriani».

Ed ecco la risposta del sottosegretario agli Esteri Fioret: «Il problema è ben noto alle autorità diplomatiche e consolari italiane, che non hanno mancato di richiamare in più occasioni su di esso l'attenzione del governo di Belgrado. Si

sono messi in rilievo, in particolare, gli aspetti discriminatori in danno dei titolari di tombe italiane nonché il grave pregiudizio che tale situazione, se mantenuta, può creare ai rapporti fra i due Paesi».

Secondo l'on. Fioret «la situazione è complicata dal fatto che la legislazione cimiteriale rientra nella competenza delle singole Repubbliche jugoslave e dei comuni direttamente interessati, per cui ogni intervento del governo federale si scontra con la strenua difesa delle autonomie repubblicane e comunali e può avere effetto solo a seguito di lunghe e complesse consultazioni».

«Di recente, su istruzioni del ministro degli Affari Esteri, l'ambasciata d'Italia a Belgrado e il consolato generale di Capodistria hanno compiuto nuovi passi, rispettivamente

presso le autorità federali (16 maggio), e presso le autorità locali (12 maggio) allo scopo di sollecitare — rileva Fioret — misure di rettificazione delle tariffe cimiteriali più conformi ai rapporti di amicizia e di cooperazione esistenti fra i due Paesi, in particolare nella regione confinante».

Il sottosegretario Fioret dichiara che un particolareggiato promemoria è stato da lui personalmente consegnato il 19 maggio all'ambasciatore jugoslavo a Roma, ricevendo «assicurazioni che la questione verrà esaminata con ogni attenzione e avendo in mente lo spirito che ha animato i due governi nel sottoscrivere gli accordi di Osimo. L'ambasciatore di Jugoslavia si è riservato — conclude l'on. Fioret — di far conoscere le determinazioni del proprio governo al riguardo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COLLOQUIO CON IL REGISTA DEL FILM PRESENTATO IERI A SAN GIUSTO

Pressburger: dopo il «Calderon» «Gli ebrei» da racconti di Saba

«Teatro e cinema sono due linguaggi diversi, ma non contraddittori, non si negano»

Un premio FIPRESCI, un premio, cioè, assegnato dalla Federazione internazionale dei critici cinematografici, non è fatto da poco, specie se ad aggiudicarselo è un regista esordiente.

L'esordio in questione è quello di Giorgio Pressburger, il film «Calderon», che premiato a San Sebastiano lo scorso autunno, è stato presentato ieri in anteprima per Trieste a conclusione del II Festival del Festival.

Se si considera la lunga esperienza di Pressburger in teatro — ha allestito spettacoli di Cecov, Goldoni, Kleist, Valentin, Schaffer, messo in scena numerose opere liriche ed insegnato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica — alla fine ci si meraviglia meno di questo exploit.

Lo stesso autore che abbiamo incontrato in occasione

della «prima» triestina di «Calderon», alla domanda rituale «Se lo aspettava questo premio?» risponde pacatamente «No, non me l'aspettavo», ma subito aggiunge, con eguale calma, «però, dato il film...».

«L'incontro con il cinema, continua Giorgio Pressburger, è stato ottimo, ed il cinema fra l'altro lo avevo in testa da parecchio. Teatro e cinema sono due linguaggi diversi ma non contraddittori, non si negano».

«Calderon», testo teatrale di Pier Paolo Pasolini, lei lo aveva già messo in scena con successo al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; come mai ha scelto di trasporre su schermo un testo così schivo?

«Soprattutto perché è un'opera di grande bellezza dice Pressburger «ed ho cercato di salvaguardare il più possibile

il testo originale, perché pochi sono stati capaci di creare qualcosa di pari forza, nei decenni in cui è stato scritto «Calderon». Ho fatto leva, comunque, su alcuni elementi che mi parevano particolarmente consoni all'adattamento cinematografico».

Lei accennava prima alla sua passione per il cinema: visto il successo di questo inizio, pensa ora di trascurare, almeno in parte, il teatro per dedicarsi alla macchina da presa?

«Il cinema mi affascina perché ha un linguaggio planetario, può raggiungere un pubblico vastissimo, almeno potenzialmente — poi, lo sappiamo, ci sono autori ed opere conosciuti da pochissimi — comunque può essere presente in molti luoghi contemporaneamente. Non penso però di lasciare il teatro: cercherò,

piuttosto di fare entrambe le cose».

«Calderon», che è stato girato a Trieste, in Friuli e a Vicenza utilizzando lo stesso cast dello spettacolo teatrale, sarà distribuito nelle sale cinematografiche dalla Gaudin nel prossimo autunno.

Attualmente Giorgio Pressburger sta preparando per la televisione «Gli ebrei» dai racconti di Umberto Saba; di altri progetti, per il momento non vuole parlare ma lascia capire, tuttavia, che ce ne sono degli altri, sapremo in seguito se torneranno prima sul palcoscenico oppure dietro alla macchina da presa.

Stella Rasman

■ «SA FERULA» — Il 2.º Festival/convegno internazionale di espressioni popolari «Sa Ferula» si apre a Cagliari il 24 luglio.

«OTELLO» A VERONA

L'opera di Verdi diretta da Pesko

Sabato prossimo andrà in scena l'«Aida»

VERONA — Oggi sarà inaugurata la sessantesima stagione lirica all'Arena di Verona.

Dopo 27 anni ritorno sulle scene del teatro veronese «Otello» di Giuseppe Verdi, la prima delle tre opere verdiane in programma.

«Otello» sarà diretto da Zoltan Pesko, con la regia di Gianfranco De Bosio, scene e costumi di Vittorio Rossi, coreografie di Roberto Fascilla. Protagonisti vocali il tenore russo Vladimir Anatrov, che debutta in Italia nelle vesti di Otello, il soprano bulgaro Stefana Evtatieva che impersona Desdemona, e il baritone Piero Cappuccilli (Jago).

Ieri sera si è avuta la prova generale di «Aida», la seconda opera della stagione, che andrà in scena sabato 10 luglio. La 24.ª edizione del capoluogo veronese sarà una rievoca-

zione di quella del 1913, che dette avvio al Festival lirico aretano.

L'opera sarà diretta da Nello Santi, con regia di Gianfranco De Bosio, scene e costumi di Vittorio Rossi, coreografie di Roberto Fascilla. Protagonisti vocali il tenore russo Vladimir Anatrov, che debutta in Italia nelle vesti di Otello, il soprano bulgaro Stefana Evtatieva che impersona Desdemona, e il baritone Piero Cappuccilli (Jago).

Il «cast» dei cantanti comprende il soprano Maria Chiara (Aida), il tenore Nicola Martinucci (Radames), il mezzo-soprano Fiorenza Cossotto (Amneris), il baritone Alessandro Cassis (Amonasro).

■ CRISTO DI ROSI — Gli inglesi vedranno prossimamente in televisione «Cristo si è fermato a Eboli», il film di Francesco Rosi che ha già ottenuto grande successo in altri paesi europei e soprattutto in Francia.

PRIMA DEL «BOLSCIOJ» AI BALLETTI DI NERVI

I maestri della danza sono tornati in Italia

Natalja Bessmertnova e Aleksandr Bogatyrev in «Giuletta e Romeo»



Una scena di «Giuletta e Romeo» del Bolscioj a Nervi

Natalja Bessmertnova (Giuletta) e Aleksandr Bogatyrev (Romeo) del Teatro «Bolscioj» di Mosca che hanno inaugurato il Festival internazionale del balletto di Nervi.

Il corpo di ballo del Teatro Bolscioj, sicuramente il maggiore e il più prestigioso del mondo, dopo 12 anni di assenza, si è così rappresentato sul palcoscenico italiano.

La tournée del gigantesco complesso (circa 150 tra artisti e tecnici), promossa dall'Associazione Italia - Urss, è stata organizzata dall'Associazione dei Teatri dell'Emilia - Romagna, che, già da tempo, riesce a rivolgere i suoi servizi anche al di fuori del territorio regionale.

Natalja Bessmertnova e Aleksandr Bogatyrev hanno danzato su musiche di Sergej Prokofiev eseguite dall'Orchestra del Teatro comunale dell'opera di Genova e con le coreografie di Yuri Grigorovitch che ha allestito il primo «Romeo e Giuletta» in questa versione nel 1978 a Parigi.

Questa edizione, rispetto alle altre, presenta alcuni «in-tarsi» che Grigorovitch ha inserito dopo avere scoperto negli archivi del «Bolscioj» brani di Prokofiev mai eseguiti prima.

Lo spettacolo, anche senza le intere scenografie, si è inserito molto bene nella suggestiva cornice degli alberi del parco.

«Non è stato possibile ricostruire all'aperta l'intera scenografia — ha spiegato Grigorovitch — che verrà tra l'altro usata solo durante la rappresentazione che terremo a Firenze, ma il verde, la luna e lo scenario dei parchi hanno egregiamente ricreato l'ambientazione».

Ottimi oltreché «Romeo» e «Giuletta» anche «Mercurio» (Mikhail Givim) e l'insieme del corpo di ballo.

A Roma le rappresentazioni si terranno a Caracalla, dal 28 luglio al 1.º agosto.

■ Film rari — Continua a ritmo serrato la «battaglia» condotta da José Pantieri e dal Centro Studi Cinetelvisivi (C.S.C. Tv.) di Forlì per salvare in film il più gran numero di film italiani, del periodo muto.

SI È FESTOSAMENTE CONCLUSA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUGGIA

È povero, ma bello il teatro in piazza



Bambini spettatori fotografati da Giovanni Montenero

La facciata candida del Duomo di Muggia, che risalta dal cielo notturno come un fondalino d'oro, è stato da qualche compagnia, ha fatto per l'ultima volta da sfondo agli spettacoli della V rassegna Teatro Ragazzi in Piazza. Una rassegna protetta quest'anno di buone ascendenze, non solo perché era solcata — come abbiamo più volte sottolineato — da venature internazionali, ma anche perché è arricchita e maturata nella presenza degli operatori. Non a caso la rete 2 della Tg ha dedicato a questa edizione due collegamenti in diretta, effettuati nell'ambito della trasmissione «Il Pomeriggio» e in studio condotti da Trieste da Marco Conde con la regia di Rosangela Locatelli.

Un pubblico numerosissimo ha gremito i marciapiedi ogni angolo di piazza Marconi per assistere alla grandiosa conclusione di allestimenti che introdotti dal simpatico Timin Mantegazza e proposti dall'E.T. ragazzi erano frutto dell'opera dei 5 laboratori di «Sulle tracce di Alice».

Mentre nel pomeriggio erano stati presentati il lavoro dello Stabile di Torino «Il mondo dei nomi» e l'albero di trenta metri costruito da Bruno Munari con i ragazzi, nella serata erano di scena i laboratori del Teatro del Teatro e della Contrada, inframmezzati dall'esibizione della banda dell'Ongia con le sue ballerine e del gruppo mascherato del carnevale mugugnano, «Bulli e purre».

Raffinata nel suo genere la versione «da piazza» dell'«Histoire du soldat» su musiche

di Stravinskij e voce recitante di Paolo Poli, riproposta dal Teatro del Buratto. Partorito dopo sette giorni stressanti di incontri sul tema «Il pupazzo e la musica», questo spettacolo nasceva dalla collaborazione di insegnanti delle scuole elementari con Vella Mantegazza e i suoi attori.

Partire alla riconquista del divertimento attraverso il gioco del palcoscenico è stato facile, per gli attori del Teatro Popolare La Contrada che, operando assieme a studenti ed insegnanti, hanno creato una testo teatrale dalla favola di Perrault «La bella e la bestia».

Francesco Macedonio, mettendo a disposizione la sua lunga esperienza di regista e insegnante è riuscito a dimostrare come un testo possa arrivare sulla scena con niente, con pochi mezzi ma soprattutto con molta fantasia.

La pioggia scesa dopo l'ultimo applauso d'addio del pubblico mugugnano agli organizzatori e protagonisti, non ha impedito a molte persone di partecipare alla faccenda finale che, partendo da piazza Marconi e approdando nel porticciolo, concludeva definitivamente la manifestazione.

Maria Cristina Vilardo

ALLA TERZA RASSEGNA PROVINCIALE

L'autrice più giovane prima fra i triestini

La canzone «No» cori di grinta, un simpatico ritmo moderato scritto da Bruna Auber ed interpretato da Livia Martinuzzi, ha vinto la Terza rassegna provinciale dedicata agli autori triestini svoltasi alla taverna Dreher.

La riuscita serata finale è stata curata da Fulvio Marion, con la partecipazione del gruppo orchestrale «Gli altri baroni» e dell'attrice Ombretta Terlich per l'interpretazione dei testi delle canzoni.

Sono state così ripresentate le sei canzoni più votate dal pubblico durante le semifinali: generi e stili diversi per armonizzazione e costruzione musicale e tematica, dal valzer allo swing, indubbiamente interessanti e talvolta anche di fresca moderna ispirazione; buoni sono risultati anche i testi trattati.

Sono stati poi premiati gli

autori, cantautori e cantanti finalisti, tra parentesi gli altri riconoscimenti ricevuti per valorizzare questo nuovo repertorio musicale cittadino: gli autori Marzilio Ambrosi (Premio diffusione autore con maggior pubblico nelle semifinali), Bruna Auber (Premio continuità, autrice più giovane), Nella Bison, Bruno Tramontini (Premio simpatia, canzone più votata delle semifinali), «Trieste x... cusi» cantata da Mara Sardi.

Quindi i cantautori Alfredo di Risola (Referendum degli autori, scelto dagli altri autori per l'opera musicale di collegare la canzone tradizionale triestina all'attuale) e Matilde Grieco.

Gli interpreti premiati sono stati Livia Martinuzzi (cantante della canzone vincitrice), Elisabetta Olivo (Premio continuità, interprete più giovane), Mara Sardi (cantante della canzone più votata nelle semifinali) e il coro giovanile Cantacorchio, istituito dall'insegnante Franca Zanier (gruppo finalista).

Esame grafologico in televisione

MILANO — Coloro che desiderano l'analisi della propria scrittura debbono inviare una lettera alla Rai indicando età, sesso, professione e i motivi per i quali si chiede l'esame.

L'analisi grafologica, effettuata dalla Scuola superiore dell'Università di Urbino, è una delle attrattive di «Raso fresco», un programma televisivo in onda tutti i giorni sulla prima Rete dalle 17 alle 19.45 in diretta dagli studi di Milano.

La lettera destinata all'analisi grafologica deve essere scritta con penna a sfera e firmata per esteso.

■ BILANCIO O.K. — Viene considerato «straordinario» dagli organismi dirigenti del Teatro della Pergola di Firenze, il bilancio della stagione 81/82. In tutto vi sono state 219 rappresentazioni. Lo spettacolo che ha ottenuto il maggior numero di spettatori (14.575) è stato l'«Otello» di Cassman, seguito dall'«Enrico IV» di Albertazzi (14.074).

Maschere di primavera al Teatro per ragazzi



Una scena dello spettacolo de «Il Cantiere» (Foto Montenero)

La drammaturgia, la farsa, la finzione, il doppio rispetto alla realtà che è il teatro, protagonista dell'estate mugugnano, sono anche elementi basilari e vivificanti di «Maschere di primavera», un lavoro della compagnia Il Cantiere di Trieste, già presentato come spettacolo itinerante, e ora, in occasione della V Rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza, ristretto nello spazio chiuso della palestra della cittadina.

Paradossale, ma inconfutabile, appare qui la pretesa di una trama, del filo logico del racconto per evidenziare, al contrario, la situazione, l'essere a scapito del divenire, sostanzialmente la teatralità della vita. Una rete di eventi rituali, drammatici e festivi, come la caccia all'Inverno, il funerale e il maglio di festa, fanno da sfondo all'agire delle maschere.

Gli attori, Francesco Torchia (che cura anche la regia), Giulia Ciabatti, Silvia Bevilacqua, Stefano Fogher, Andreina Garella e Donatella Tomat, danno il massimo, intrecciando tutte le proprie sorprendenti doti di pluristrumentisti, cantanti, ballerini, acrobati.

Finzione, certo, ma anche liberazione di forme inconsue per un teatro tutto votato all'antiaccademismo e all'anti-letterarismo, e volto invece allo studio strutturale e storico del farsi del racconto popolare.

Folta e qualificata comunque la presenza triestina nell'ambito della kermesse mugugnano: non solo gruppi specializzati come, appunto, Il

Cantiere, o La Contrada o il Cirt, ma anche uno spettacolo realizzato da una novantina di alunni di tre scuole medie inferiori, l'«Addobbati, la Corsi e la Stuparich», quale confortante sintomo che il teatro si avvia a non essere più un estraneo nella scuola.

Silvio Maranzana

A SHANGHAI CON ATTORI DI DIVERSI GRUPPI ETNICI

Per «Re Lear» in cinese una compagnia «speciale»

PECHINO — Per la prima volta dal 1949 una compagnia di giovani attori cinesi ha presentato la tragedia di William Shakespeare, «Re Lear», tradotta in cinese ma in edizione ridotta.

La rappresentazione, in prima, è avvenuta a Shanghai, e gli attori sono tutti diplomati dalla locale Accademia di arte drammatica.

La fonte scrive che «la compagnia ha cercato di restare fedele al testo di Shakespeare, pur avendo ommesso parti di minore importanza, allo scopo di centrare il dramma sulla personalità di Re Lear».

Dai Ke e Wen Yuru hanno interpretato la parte rispettivamente di Re Lear e di Cordelia.

La tragedia è stata tradotta da Zhu Sheneghao e su que-

sta traduzione, che è però completa, si è fondata la rappresentazione attuale.

Un elemento interessante sta nel fatto che gli attori fanno tutti parte di una classe speciale composta di 26 stu-

Franco Nero

a Karlov Vary

VIENNA — Si è aperto il 23.º Festival cinematografico di Karlov Vary, al quale prendono parte 43 paesi di tutto il mondo. Verranno proiettati 35 film nella categoria principale e 14 film in quella dei registi esordienti.

Il festival di Karlov Vary è il più importante nei Paesi dell'Est e si svolge ogni due anni alternandosi con quello di Mosca. Fra gli ospiti vi è anche l'attore italiano Franco Nero.

enti istituiti in seno all'accademia di arte drammatica.

Questa classe comprende persone che hanno già esperienza professionale e che sono state scelte evidentemente allo scopo di raffinare i talenti. Essi provengono — dice la Nuova Cina — da sedici gruppi artistici di varie province incluse minoranze come mongoli, tibetani e hui (una minoranza musulmana).

La fonte aggiunge che il gruppo di Shanghai, creato nel 1980, ha tra l'altro in questi due anni dato rappresentazioni di pezzi tratti dalla «Traviata» di Verdi (che qui gode di grande popolarità) e dal romanzo di Tolstoj «Resurrezione».

Tutti i giovani rientreranno nelle località di origine alla fine del mese, completato il corso biennale.

IL «SOGNO DELLA NOTTE DEL MIDSUMMER» CON GIOVANISSIMI INTERPRETI

Shakespeare all'Orto lapidario



Una scena della «Danza delle fate» durante la rappresentazione all'Orto lapidario

Vi è nel «Sogno...» di Shakespeare una componente cortese, raffinata, con caste compo-

zioni sentimentali a lieto fine, in perfetta sintonia con i canoni del «saper vivere» dell'aristocra-

zia rinascimentale.

Vi è poi una componente schiettamente popolare, grosso-

lana ma mai volgare, ingenua ed onesta, quella comica degli artigiani alle prese con la commedia da recitare a corte; vi è infine, predominante, la componente poetica, fantastica e fiabesca, quella degli spiriti che nella notte del solstizio d'estate popolano i boschi ed operano prodigi.

Nell'edizione di Duja Cramer Kaucic dell'ultimo sabato di giugno le tre componenti del «Sogno...» shakespeariano hanno trovato largo respiro, vibrante vitalità ed una magica credibilità nei vari angoli del suggestivo Orto Lapidario di Trieste.

I ragazzi, bene preparati e avviati all'autonomia, come anche perfettamente calati, ognuno secondo il suo temperamento, nei vari personaggi, hanno, più che recitare, vissuto il «Sogno...», insieme alla loro instancabile maestra, regista, coreografa, costumista, produttrice, nonché interprete.

Al Festival della nostalgia in vendita i ricordi del cinema

COLUMBUS — Si è svolto recentemente a Columbus nell'Ohio, il «Cinevent 1982», un meeting annuale dedicato alla vendita di manifesti cinematografici, di cartoline, videocassette ed altri oggetti collegati in qualche modo al mondo del cinema.

Parallelamente al mercato si sono svolte alcune rassegne nel corso delle quali sono stati programmati numerosi film d'epoca tra i quali «I dieci comandamenti» di Cecil B. De Mille, del 1923, «Una donna d'affari» con Greta Garbo e John Gilbert, «Blithe Spirit» con Rex Harrison e Constance Cummings.

Altri film proiettati nel corso della rassegna parallela al «Cinevent 1982» sono stati «One hour with you» (Un'ora con te), con Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald, «Anything Goes» con Bing Crosby e Ethel Merman,

Se per le note polemiche avvenute i romanzi non potranno quest'estate gustarsi il samba, un'iniziativa in particolare sembra destinata a riempire questo vuoto.

Si tratta del primo festival di musica afro-americana, che è stato chiamato «Roma

«Dossier Tg 2» sulla Grecia

ROMA — «Allaghi, per la Grecia» è il titolo dell'inchiesta di Fausto Spenghi che va in onda oggi, alle 21.40, sulla Rete 2 Tv, in «Dossier», la rubrica settimanale del Tg 2 a cura di Ennio Mastrolustano.

«Allaghi» in greco vuol dire «cambiamento» e da novembre questa parola, ricca di speranze e di attesa, ricorre sempre di più nei discorsi dei politici e della gente greca.

avvenute i romanzi non potranno quest'estate gustarsi il samba, un'iniziativa in particolare sembra destinata a riempire questo vuoto.

Si tratta del primo festival di musica afro-americana, che è stato chiamato «Roma

«Dossier Tg 2» sulla Grecia

ROMA — «Allaghi, per la Grecia» è il titolo dell'inchiesta di Fausto Spenghi che va in onda oggi, alle 21.40, sulla Rete 2 Tv, in «Dossier», la rubrica settimanale del Tg 2 a cura di Ennio Mastrolustano.

«Allaghi» in greco vuol dire «cambiamento» e da novembre questa parola, ricca di speranze e di attesa, ricorre sempre di più nei discorsi dei politici e della gente greca.

Tutti i giovani rientreranno nelle località di origine alla fine del mese, completato il corso biennale.

La tragedia è stata tradotta da Zhu Sheneghao e su que-

sta traduzione, che è però completa, si è fondata la rappresentazione attuale.

Un elemento interessante sta nel fatto che gli attori fanno tutti parte di una classe speciale composta di 26 stu-

enti istituiti in seno all'accademia di arte drammatica.

Questa classe comprende persone che hanno già esperienza professionale e che sono state scelte evidentemente allo scopo di raffinare i talenti. Essi provengono — dice la Nuova Cina — da sedici gruppi artistici di varie province incluse minoranze come mongoli, tibetani e hui (una minoranza musulmana).

La fonte aggiunge che il gruppo di Shanghai, creato nel 1980, ha tra l'altro in questi due anni dato rappresentazioni di pezzi tratti dalla «Traviata» di Verdi (che qui gode di grande popolarità) e dal romanzo di Tolstoj «Resurrezione».

Tutti i giovani rientreranno nelle località di origine alla fine del mese, completato il corso biennale.

La tragedia è stata tradotta da Zhu Sheneghao e su que-

sta traduzione, che è però completa, si è fondata la rappresentazione attuale.

Un elemento interessante sta nel fatto che gli attori fanno tutti parte di una classe speciale composta di 26 stu-

enti istituiti in seno all'accademia di arte drammatica.

Questa classe comprende persone che hanno già esperienza professionale e che sono state scelte evidentemente allo scopo di raffinare i talenti. Essi provengono — dice la Nuova Cina — da sedici gruppi artistici di varie province incluse minoranze come mongoli, tibetani e hui (una minoranza musulmana).

La fonte aggiunge che il gruppo di Shanghai, creato nel 1980, ha tra l'altro in questi due anni dato rappresentazioni di pezzi tratti dalla «Traviata» di Verdi (che qui gode di grande popolarità) e dal romanzo di Tolstoj «Resurrezione».

Gli appuntamenti

A Grado teatro in dialetto

La compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado» presenta in tre serate con inizio da oggi alle 21 la commedia «Toni Olave», due tempi di taglio umoristico, scritti nel 1910 da Umberto Eco e da Alberto Corbato.

Il lavoro venne presentato per la prima volta sulla scena del Palazzo dei congressi il 20 febbraio scorso.

La commedia viene oggi riproposta nel pittoresco scenario del campello di Calle Tognon, l'antica «Casata», nel cuore della cittadella di Grado.

Concerto in tivù di Federico Agostini

Oggi alle 13 nel ciclo televisivo «Voglia di musica» sulla Rete uno suonerà il trio composto dal violinista triestino Federico Agostini, dal violoncellista Marco Pace e dal pianista Edoardo Maria Strabbioli.

In programma il Trio in sol bemolle maggiore, in un solo movimento, di Beethoven e il Trio in do minore di Brahms.

Coro greco oggi in castello

Oggi alle 21 al Castello di San Giusto si terrà un concerto straordinario del coro misto ellenico di Karditza diretto dal maestro Stefano Efthimiadi.

Ingresso gratuito per lo spettacolo che è organizzato dall'Azienda di soggiorno e dalla Comunità greco-orientale di Trieste in occasione delle celebrazioni per il secondo centenario della sua fondazione.

Si apre a Udine l'estate teatrale

Si apre domani a Udine con uno spettacolo del balletto classico dell'Ater, al Giardino del Torso, la quarta edizione dell'Estate teatrale udinese organizzata dal Servizio manifestazioni teatrali del comune di Udine.

Seguiranno: il 12 luglio il «Festival dei cuori»; il 15 luglio l'«Anfitrione» di Plauto e il 21 luglio il Balletto folkloristico di Tahiti.

Per informazioni telefonare al n. 208754 di Udine.

Ca. M.

Triestino in luce al concorso nazionale allievi organisti

Al VI Concorso nazionale per allievi organisti di Noale (Venezia), aperto agli allievi dal sesto al decimo anno e ai neodiplomati, si è messo in luce il giovane organista triestino Mauro Macri.

Diplomato in pianoforte al conservatorio «G. Tartini» e attualmente iscritto al corso superiore della scuola d'organo e composizione organistica del maestro Luigi Cegliegh al conservatorio «Santa Cecilia» in Roma, Mauro Macri si è brillantemente affermato vincendo una borsa di studio relativa alla categoria B del concorso di Noale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica. Un programma di Luigi Fai. 13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento. 17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità. 17.05 Tom Story. 3.0 episodio. 17.50 Eischied. Gli angeli del terrore. 1.a parte. 18.40 I consigli di Clacson. 19.10 Tarzan, Tarzan e lo stregone. 3.a parte. 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. 20.00 Telegiornale. 20.40 Vedremo insieme. 20.55 Eurovisione. Campionato Mondiale di Calcio '82. Francia-Germania. 22.50 A domanda risponde. 7.0 ed ultimo. 23.35 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa (Al termine da Roma: Assegnazione del premio letterario Strega).

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. 13.15 Animali e storie di tutto il mondo. 4.a trasmissione. 17.00 Tom e Jerry. Un topo a Manhattan. 17.10 Eurovisione. Campionato Mondiale di Calcio '82. Italia-Polonia. 19.00 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento. 19.45 Rhoda. Un lavoro per Brenda. telefilm. 20.40 Hill Street giorno e notte. Non ti ho mai promesso una rosa. Marvin. Telefilm. 21.35 Tg2 - Dossier. Il documento della settimana. 22.25 Protagonisti del jazz contemporaneo. Toshiko Akoyoshi e Leo Tabakin Big Band. 23.15 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3. 19.15 Tg3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume. 19.50 Centro città d'Italia. Brescia la leonessa d'Italia. 20.10 We speak English. Manualino di conversazione inglese. 4.a trasmissione. 20.40 Scoperte. Presenta Stella Carnacina. 22.10 Tg3. 22.35 Delta serie. Gli animali parlano. 4.a puntata. 23.05 Processo ai Mondiali di Calcio '82.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ona verde. messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 20.58, 22.58, 6.10, 7.15, 8.40. La combinazione musicale: 6.50. Terzi al Parlamento: 7.40. Mundial: 8.30. Edicola del Grl: 10.03. Paolo Mieli conduce Radio anch'io: 8.30. Da Milano: Casa Sonora: 11.34. Analasunga: 11.34. Duna e bandito di M. P. Fusco e P. Benedusi. (5.a p.) regia di D. Rauteri. 12.03. Via Asago tendi: 13.15. La diligenza: 13.25. Master. 14.58. Ona verde Europa. 15.02. Documento musicale. 16. Il paginone - estate: 17.30. Master under 18: 18.02. Concerto da camera della Rai: 18.38. Canzoni italiane: 19.10. Ascolti si fa sera: 19.15. Cara musica: 19.30. Radiouno jazz: 8.20. Quindici parole per un coltello: 20.30. Intervall musicale: 20.55. Mundial 82 di calcio: a Barcellona e da Siviglia: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.11. La telefonata di Luciano Lucignani: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.10, 6.35, 7.05, 6.10. I giorni: 7. Bollettino del mare: 7.28. Inse-

me nel tuo nome: 8. Gr2 - Radiodue presentano: Spagna 8.2; 8.45. Sintesi dei programmi: 9. Guerra pace: di Leone Tolstoj, regia di Vittorio Molteni (8.a p.), al termine il primo e l'ultimo: Tighi Fir, 9.32. 10.13. Luna nuova all'antica italiana: 11.32. Un'isola da trovare: 12.10. 14. Trasmissioni regionali: 12.48. Subito quiz: 13.41. Sound track: 15. Controtra: 15.42. Woodstock: di Vito Conte: 15.52. 17.22. Signore e signori buona estate: 17.25. Ultime del Mundial di calcio: 18.50. Dse: non sbagliare alimentazione: 20.10. 22.50. Pash: 20.35. Sere d'estate: «Ma non è una cosa seria»: di L. Pirandello, regia di A. G. Majani: 22.20. Panorama parlamentare: 22.40. Ultime notizie: 23.28. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6. Preudio: 7 - 8.30 - 10.45. Concerto del mattino: 7.30. Franco Carlini presenta Prima pagina: 10. Nol, vol, loro donna: 11.55. Promessaggio musicale: 15.18. Gr3 cultura: 15.30. Un certo discorso: 17. Dse: Fiabe di tutto il mondo: 17.30 - 19.15. Spazio: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. Claudio Casini presenta. Le opere del giovane Verdi: Luisa Miller: 23.30. Il racconto di mezzanotte: 24. Chiusura.

Radio regionale

7.30. Giornale radio: 11.30. Che cosa si scrive: che cosa si legge: 12. Quindici minuti con... 12.15. I programmi regionali dell'accesso: 12.35. Giornale radio: 13.25. Nell'occhio dell'estate: 14.45. Giornale radio: 18.35. Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Italia: 15.30. L'ora della Venezia Giulia - Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45. Nazioni vicine (repliche): 16.15. Quindici minuti con... Trasmissione in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr: 7.20. Il nostro buongiorno: 8. Gr: 8.10. 10. Mosaico radiofonico: Almanacco. Da noi e all'estero: 8.45. Pot-pourri di canti e melodie: 9.30. Romanzo sceneggiato: Edward Knebek. «Paura e coraggio» - 4.a puntata: 10. Gr e rassegna della stampa: 10.10. Dal repertorio concertistico e lirico: 11.30. 13. Contenitore meridiano: Pagine letterarie: 12. In vacanza - Programma musicale: 13. Segnale orario - Gr: 13.20 - 16. In diretta dallo studio: Musica a richiesta: 14. Gr: 14.10. L'angolo dei ragazzi: «Tanti auguri, Pinocchio!»: 14.30. Discoteca: 14.55. La nostra lingua (replica): 15.30. Diari di viaggio: 16. Album classico: 17. Gr e cronaca culturale: 17.10 - 19. Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica): 17.30. Melodie romantiche: 18. Incontro del giovedì: 18.25. Motivi a noi cari: 19. Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7. Apertura - Buongiorno in musica: 7.15. Calendario: 7.30. Giornale radio - Mundial: 8.2; 8.15. L'oroscopo: 8.30. Giornale radio - Mundial: 8.30. Quattro passi: 9.15. Libri in vetrina - rip: 9.30. Notiziario: 9.32. Lettere a Luciano: 10. E con noi... 10.15. Edig Galletti: 10.30. Notiziario: 10.32. Internozio: 10.30. Notiziario: 11.32. Kim: 12. In prima pagina: 12.05 - 14.30. Musica per voi: 12.30. Notiziario: 12.50. Entriamo con... 13.30. Giornale radio - Mundial: 14.30. Notiziario: 14.33. Superclassifica: 15. Fantasia musicale: 15.30. Notiziario: 15.30. Notiziario in lingua tedesca: 15.38. Giostra di motivi jugoslavi - rip: 16. Il leggio: 16.30. Giornale radio: 16.45. La Dalmazia e la sua cultura: 17. Cultura e società: 17.10. La vera Romagna: 17.30. Notiziario: 17.32. Crash: 17.55. L'escursionista: 18. A tutto rock: 18.30. Concerto del venerdì: Modest Mussorgski: Quattro di un'esposizione: Antonin Dvorak: La fata del bosco, poema sinfonico, op. 110: 18.30. Giornale radio - Mundial: 82. Arrisentiati domani: 20. Chiusura.

Tv Capodistria

13.30. Confine aperto, trasmissione in lingua slovena: 17.15. Calcio: Barcellona, Mundial '82, semifinali: 18. Nell'intervallo Tg notizie: 19. Ciao ragazzi, Vacanze alle Hawaii, cartoni animati della serie Top Cat: 19.30. Orizzonti: 20. Cartoni animati: Zigzag: 20.15. Punto d'incontro: 20.30. La scena pop jugoslava: Idoli: 21. Calcio - Madrid - Mundial '82, semifinali: 21.45. Nell'intervallo Tg tutti: 22.45. Calcio: Barcellona, Mundial '82, semifinali.

«Piccolo mondo»



«Piccolo mondo antico» di Fogazzaro diventerà uno sceneggiato della Rete 1. Nella foto, una scena in costume durante le riprese sul lago di Garda

CELENTANO IN TOURNÉE

Lo credevano morto ora arriva in Urss

Per un biglietto fino a 380 mila lire

MOSCA - Adriano Celentano arriverà a fine luglio a Mosca per la sua prima «tournee» in Urss, dove non è meno popolare che in Italia.

Lo annuncia il giornale «Moskovskaya Pravda» che una notizia destinata a mettere in subbuglio i milioni di fans che il cantante-attore italiano ha in questo paese.

Celentano si esibirà nella capitale sovietica in sette concerti, cinque dei quali dovrebbero aver luogo in un Palazzetto dello sport con una capienza di 25 mila spettatori.

In un primo tempo la «tournee» era stata fissata per la seconda metà di giugno e già da aprile si parlava di prezzi vertiginosi per comprare al mercato nero un biglietto d'ingresso ad una delle serate canore del «molleggiato» fino a duecento rubli, l'equivalente di 380 mila lire al tasso ufficiale.

Due anni fa, per ragioni incomprensibili, si era sparsa a Mosca la voce che Celentano fosse morto. Di fronte alla costernazione di massa un quotidiano dovette pubblicare una formale smentita.

REBUS (Frase: 6, 2, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri: FUR basco; LA retta = furba scolaretta.

di GINO BANOVA

tutto pesca sport

TRIESTE
Esclusiva Mares sub - Attrezzature nautiche
GIORNALMENTE VERMI!
Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera Estate 1982. Domenica alle ore 18 quinta rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Venerdì 16 luglio sesta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luce e Suoni» (il sogno imperiale di Miramare) alle 21.30 edizione italiana; alle 22.45 edizione tedesca.

MUGGIA. Per la prima volta a Trieste, la straordinaria magia de «Le cirque imaginaire» di J.B. Thierree e V. Chaplin. Una fantea per aria, i voli di un acrobata acrobatico, un mago potente, un'oca (o due?) conigli bianchi, trampoli e ventagli multicolori per la fantasia e la grazia di un circo immaginario. Oggi ultima replica Muggia, palestra comunale ore 21.30. Ingresso L. 8000, Arci L. 4000. Per informazioni e vendite: Trieste: agenzia Utat, galleria Muggia; Aast, corso Puccini 9.

ARISTON. Venti estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala). EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. Chiuso per ferie. FIDRAMMATIC (linea rossa - serie oro). 15, ult. 22. «Eroico folia». Un diario esaltante e scabroso narrato da una schiava del desiderio. V.m. 18.

GRATTACIELA. 17, ult. 22.15. L'ultimo grande film di R. W. Fassbinder. «Lola» con Barbara Sukowa. Irresistibile simbolo del fascino femminile e della seduzione perversa. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «I predatori dell'era perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spielberg, vincitore di 4 Oscar. Enorme successo.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. III settimana: «Alpha Blue l'universo erotico di Gerard Damiano» v.m. 18.

RITZ. Ore 18, 20, 22.15. «Convoy trincea d'asfalto». Technicolor con K. Kristofferson. V.m. 14 anni.

AURORA. Oggi riposo. Domani (9.15) giorno del technicolor «L'urlo di Chen terrorizzato anche l'Occidente» con B. Lee. Sabato con orario 16.30, 20.30 (precise): «I dieci comandamenti».

CAPITOL. Oggi riposo. Domani proseguono le repliche di «Pop Lemon». Un film giovane per i giovani, un film tutto musica, amore e comicità.

CRISTALLI. Chiuso per ferie. MODERNO (adiacente Nuovo Hotel San Giulio). Oggi chiuso per riposo. Domani 17, 19.15, ult. 21.45. «Tornando a casa», con Jane Fonda.

ARENA ARISTON

VESTITO PER UCCIDERE di Brian De Palma

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Good-bye Bruce Lee» nel suo ultimo gioco della morte.

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Vestito per uccidere» di Brian De Palma, con Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen. Un appassionante thriller sadomasochista. Colore. V.m. 18. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Soldato Giulia agli ordini». La più divertente commedia dell'anno con Golde Hawn.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arel, Endas). (Escluse prime visioni). Radio, Capitol, Aurora.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.

VERDI. 19.45, 22. «Il maratoneta» con Dustin Hoffman e L. Holivim. Colori.

VITTORIA. 17, 22. «Corpi bagnati» con K. Bamber. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18. «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» con Woody Allen.

PRINCIPE. 18. «Inferno», un film di Dario Argento.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20. «Frenesie erotiche di una ninfomane».

GRADO

CAMPIELLO TOGNON «CASA TA» (Cittavecchia). 21. «Toni Clave», commedia in due tempi in dialetto triestino, di Alberto Corbato, con la compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

CRISTALLI. 21 (spettacolo unico): «Bolero» con R. Hossein, G. Chaplin.

PARCO DELLE ROSE. 20.30, 22.30. «Biancaneve e i sette nani».

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso.

CRISTALLI. «Storie di ordinaria follia».

VERDI. «Un plotone di svizzeri».

CORDENONS

RITZ. «La corsa più pazza d'America».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. «Daniela minislip». V.m. 18 anni.

Questa sera grande prima ORE 21.45

A GRADO

DALL'8 AL 12 LUGLIO Viale Martiri della Libertà

Il più grande avvenimento circense dell'anno

LIANA RINALDO

IL VERO!.. L'UNICO!.. IL GRANDIOSO!

OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI ore 17 e 21.45

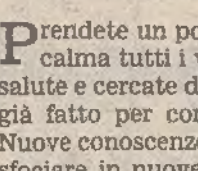
VISITATE IL GRANDIOSO PARCO ZOOLOGICO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



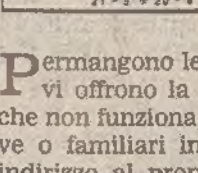
La giornata è abbastanza complessa, prendete perciò le cose con calma, esaminatele bene ed evitate le discussioni, che non servono a nulla quando qualcosa va storto. Attenzione anche alla salute la seconda decade, possono insorgere disturbi di vario genere.



Prendete un po' di tempo per riordinare con calma tutti i vostri lavori, state attenti alla salute e cercate di approfittare di quanto avete già fatto per concedervi un meritato riposo. Nuove conoscenze nei prossimi giorni potranno sfociare in nuove iniziative.



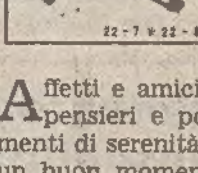
Se perdetevi la calma e agite affrettatamente potete mandare all'aria tutta una serie di cose che state costruendo: azione sì, ma unita alla logica. Sarà utile limitare le fatiche perché più avanti potrete pagare sul piano della salute questo periodo di surmenage.



Permangono le tensioni dei giorni scorsi ma vi offrono la possibilità di liberarvi di ciò che non funziona, di risolvere situazioni affettive o familiari in sospeso, di dare un nuovo indirizzo al proprio modo di essere. Sempre utile un po' di prudenza sul piano fisico.



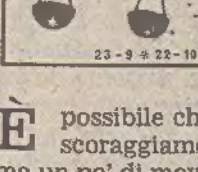
Ancora una giornata movimentata, che vi vedrà particolarmente impegnati per realizzare un progetto; per alcuni c'è la possibilità di incontri che potrebbero diventare importanti nel tempo. Il vostro stato generale può essere un po' provato e dovrete evitare gli strapazzi.



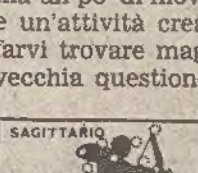
Affetti e amicizie sono al centro dei vostri pensieri e possono procurarvi tanto momenti di serenità quanto problemi, tensioni: è un buon momento per mettere ordine nelle situazioni sentimentali complicate... o per complicarsi la vita, dipende dall'uzello individuale.



Con gli astri dalla vostra parte potete darvi da fare per ottenere ciò che desiderate... ammesso che siate sicuri di desiderarlo e sappiate tener conto anche delle esigenze altrui. Cercate di «crescere», occupatevi di più delle cose serie e avrete tanto successo.



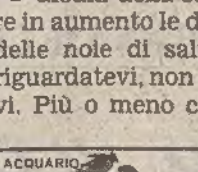
È possibile che un po' di inquietudine o di scoraggiamento s'impadroniscano di voi ma un po' di movimento, di vita all'aria aperta e un'attività creativa dovrebbero rilassarvi e farvi trovare magari il modo di risolvere una vecchia questione di famiglia o di lavoro.



Malgrado la prevalenza di aspetti armonici c'è qualche ambiguità che suggerisce la necessità di un comportamento nazionale, di decisioni equilibrate e attentamente meditate tanto nell'ambito delle iniziative pratiche, concrete quanto in quelle sentimentali.



Continuano le influenze contraddittorie per alcuni della seconda decade, possono essere in aumento le difficoltà, i conflitti o insorgere delle nubi di salute: siate prudenti e calmi, riguardatevi non sottoponetevi a sforzi eccessivi. Più o meno come al solito per gli altri.



Cercate di non mettere in crisi, per leggerezza o per un errore di valutazione, delle situazioni che invece dovrebbero essere protette e difese con cura. Attenzione alla dieta e alla salute, evitate ogni eccesso e siate cauti nelle attività sportive e lavorative.



Il periodo di complicazioni è in attenuazione ma non è ancora completamente scomparso, cercate quindi di non prendere decisioni impulsive, non cacciatevi (e non fatevi mettere) nei pasticci, esaminate con cura i vostri piani prima di prendere decisioni.

BIANCHERIA

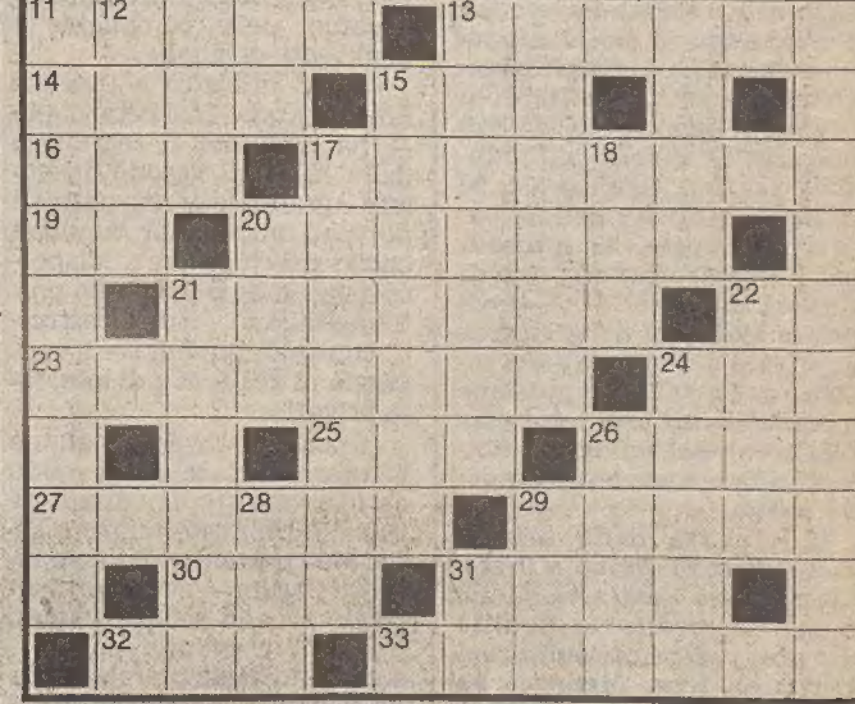
Vito e Betty

Bombacigno

VIA MAZZINI, 46 TRIESTE VIA BATTISTI, 20

VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE DA NOTTE VESTAGLIE, ASCIUGAMANI SPUGNA, ABITI MARE

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La provincia con Battipaglia - 6 Il dio con la siringa - 8 Uomo miscredente - 9 Ammiratore accanito - 11 Si presta a chi è in difficoltà - 13 Andare alle urne - 14 Isola dell'Egeo - 15 Colonnello (abbreviazione) - 16 Un peccato capitale - 17 Manta che fu un celebre soprano - 19 Simbolo chimico del nichel - 20 La capitale del Nicaragua - 21 Perpetuo, imperturbabile - 22 La quarta nota musicale - 23 Lo chiediamo i rapitori - 24 Il nome della Ullmann - 25 Andate in breve - 26 Arnese del fornale - 27 Contrapposti a notturni - 28 Ha per capitale Katmandu - 30 Li adorano i pagani - 31 Prodotto dell'alveare - 32 Autorimessa per una sola auto - 33 Vi nacque Silvio Pellico.

VERTICALI: 1 La città della disfatta di von Paulus - 2 Il nome della Antonelli - 3 Frazione di chilo - 4 Può essere confesso - 5 Siga di Novara - 6 Patrick per gli amici - 7 È simile all'oca - 9 In provincia di Perugia - 10 Ruggero, il musicista del «Pagliaccio» - 12 Giorno appena trascorso - 13 Fra le mani dell'autista - 15 Elias, il vincitore dell'ultimo Nobel per la letteratura - 17 Dacia scrittrice - 18 Manuseto quadrupede - 20 Un grande Mercato (sigla) - 21 Prefisso che indica falsa apparenza - 22 Si fa mettendosi in coda - 24 Città della Bolivia - 26 Ha per capitale Lima - 28 Un celebre transatlantico - 29 Preposizione articolata - 31 Fondo di barca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 baseball; 6 pag; 11 orata; 12 automi; 14 gola; 16 ceppo; 17 amo; 18 luglio; 20 IV; 21 RA; 22 Falca; 24 Pino; 25 bora; 26 SAIE; 27 Pola; 30 infissi; 32 KI; 33 ALE; 35 donde; 36 ali; 37 Bear; 39 Irs; 40 arredi; 42 anime; 43 tra; 44 abbonati.

VERTICALI: 1 Bogart; 2 aroma; 3 Salò; 4 età; 5 BA; 6 la; 7 Lucia Bose; 8 pop; 9 ampi; 10 Giove; 13 Teocoli; 15 mulo; 16 Jane Fonda; 19 LL; 22 Fiandre; 23 tra; 24 più; 27 PSDI; 28 alisei; 29 Rabat; 31 in; 32 Klimt; 34 Kerr; 36 aria; 38 ara; 39 Inn; 41 IB; 42 ao.

Si è costituita a Trieste l'associazione

YOGA INTEGRALE

I corsi curati dai fondatori e insegnanti Roberto Fato e Lilliana Kristancich, inizieranno il 4 ottobre p.v. nella nuova palestra di via Stuparich, 18, tel. 567315 - 828144

Oggi sul piccolo schermo

Una rosa mai promessa

«Hill Street giorno e notte» (Rete 2, ore 20.40). Telefilm «Non ti ho mai promesso una rosa, Marvin», di Robert C. Thompson con D.J. Travanti, M. Conrad, M. Warren, B. Weltz. Braccio di ferro tra il commissario e la procura distrettuale in seguito all'uccisione di una prostituta. Furlo paga di persona.

«A domanda risponde» (Rete 1, ore 22.50). Settima ed ultima puntata della serie «Interviste sulla grande criminalità» di Paolo Galdi, regia di Ferruccio Castonovo: incontro con i ministri di grazia e giustizia e dell'interno.

«Assegnazione premio letterario Strega» (

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MANCATO RISPETTO DEL CONTRATTO

Gasdotto e sanzioni
In Urss per le penali
i partner europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LONDRA — L'unione Sovietica sembra non mostrarsi eccessivamente preoccupata per le decisioni del presidente americano Reagan volte a impedire la conclusione dell'affare del secolo, e cioè la realizzazione del gasdotto tra la Siberia e l'Europa occidentale. I dirigenti del Cremlino appaiono infatti convinti di poter ottenere una serie di benefici di ordine politico, tali da superare i negativi effetti economici causati dal mancato avvio dell'impresa.

Per molti anni i sovietici avevano invano tentato di dividere tra loro i paesi della Nato e, inaspettatamente, proprio la determinazione americana di rendere operanti le sanzioni economiche nei confronti dell'Urss, anche per le tecnologie prodotte da ditte europee su licenza Usa, sembra favorire i loro piani. Rappresentanti delle compagnie europee compaiono nell'affare siberiano, si recano nei corsi di questa settimana a Mosca, per discutere più approfonditamente i termini delle pesanti penali che i sovietici intendono richiedere in seguito al mancato rispetto degli obblighi contrattuali e che ammonterebbero a un valore di molti milioni di sterline.

L'Urss nel denunciare l'atteggiamento sberleffiante come un vero e proprio «ricat-

to», annuncia poi di essere intenzionata ad andare avanti da sola e di essere in grado, nonostante tutte le difficoltà, di portare entro il 1984 il suo gas naturale in Europa. Esperti europei, pur convinti che l'opera sarebbe probabilmente ultimata in tempi più lunghi, concordano con i russi nel ritenere che le decisioni statunitensi non potranno in ogni caso impedire la realizzazione del gasdotto.

Hella Pack
di «The Guardian»

Contenimento della spesa pubblica
indispensabile per la Confindustria

ROMA — «Innovazioni sostanziali nel governo dell'economia, contenimento della spesa pubblica, ricerca di una soluzione sul problema del costo del lavoro». Sono questi, secondo la Confindustria, i problemi più urgenti da risolvere per uscire dalla crisi economica e finanziaria che investe le imprese. Il consiglio direttivo della Confindustria, riunitosi ieri pomeriggio all'Eur sotto la presidenza di Vittorio Merloni, si è soprattutto soffermato sul problema del deficit pubblico, non mancando però di esprimere un giudizio sulla verifica politica tra i partiti.

In proposito — come si legge in un comunicato — il consi-

CAMBIAMENTO DI ROTTA DEL GOVERNO

Pacchetto fiscale:
una «oblazione»
e non amnistia

ROMA — Cambiamento di rotta nella questione del pacchetto fiscale che il governo si appresta a varare, al condono tributario, indispensabile corredo dell'abolizione della pregiudiziale amministrativa, necessario anche per questioni di gettito, non si affiancherà una vera e propria amnistia, ma una «oblazione»: questa, secondo le più autorevoli indiscrezioni, una delle più rilevanti modifiche apportate nelle ultime ore ai provvedimenti fiscali.

Evitando di ricorrere all'amnistia, che richiede a norma di costituzione una legge di delega al Presidente della Repubblica, il governo può inserire sia le norme per le «manette agli evasori», sia quelle sul condono, sia infine le disposizioni sull'oblazione (che appunto consente di «aggravare» l'amnistia) in un unico provvedimento: un decreto-legge, che la presidenza del consiglio (pare, artefice dell'unificazione e del ricorso all'oblazione) potrebbe definitivamente «chiudere» entro le prossime ore, affidandolo alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione. Inizieranno da quel momento a decorrere i 60 giorni per la conversione in legge del provvedimento.

Sempre secondo autorevoli indiscrezioni, il provvedimento, così come delineato, conterebbe di 35 articoli.

In altri termini, il cittadino che abbia una pendenza con il fisco, potrà regolare la sua posizione ricorrendo al condono: dichiarando, cioè, il 30% in più dell'imponibile dell'anno di riferimento. Se, però, il contribuente riterrà di poter incappare, in seguito al riconoscimento dell'irregolarità fiscale, nelle maglie della sanzione penale, potrà estinguere l'eventuale reato effettuando l'oblazione: pagando, cioè, un altro 20% dell'imposta dichiarata con il condono.

Per quanto riguarda il deficit pubblico, il consiglio direttivo ha sottolineato che la priorità va data al contenimento della spesa per conseguire i seguenti obiettivi: tagliare la spesa garantistica e assistenziale; introdurre criteri di responsabilizzazione dei centri di spesa periferici e degli utenti dei servizi; controllare le decisioni di spesa; comprimere le spese correnti, soprattutto ottimizzando l'impiego del personale.

Il pacchetto fiscale, che il governo si appresta a varare, al condono tributario, indispensabile corredo dell'abolizione della pregiudiziale amministrativa, necessario anche per questioni di gettito, non si affiancherà una vera e propria amnistia, ma una «oblazione»: questa, secondo le più autorevoli indiscrezioni, una delle più rilevanti modifiche apportate nelle ultime ore ai provvedimenti fiscali.

NOTE E COMMENTI

Il Pci
e la politica
industriale
della Regione

Riceviamo dal comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia e pubblichiamo questa nota del Pci sulla politica industriale della Giunta regionale:

La segreteria regionale del Pci nel prendere in esame la politica industriale della Giunta regionale, ha ribadito innanzitutto la sua solidarietà con la lotta dei lavoratori del Cotonificio triestino e con quella di tutti i lavoratori delle aziende in crisi nel Goriziano e Monfalconese. La Giunta regionale prosegue di fronte a questa gravissima situazione con interventi, caratterizzati da scontri di potere interni, da scontri di potere esterni, da scontri di potere locali, così facendo estendendo la crisi al Friuli, colpito oggi da gravi fenomeni recessivi, la stessa politica che ha già fatto fallimento nell'affrontare la crisi nelle aree di Trieste e Gorizia.

Un ulteriore chiaro esempio è dato dalla situazione della Patriarca, con un migliaio di dipendenti. La Giunta per risolvere la crisi di crisi di questa società avanza delle proposte che non si collegano nemmeno a una ipotesi di piano di settore, non ha tentato alcuna concertazione tra sindacati e associazioni imprenditoriali.

L'esecutivo regionale inoltre non ha sconfessato il gravissimo documento dell'associazione industriali di Udine che prevede in sostanza come obiettivo per un cospicuo finanziamento pubblico il licenziamento per 250 lavoratori, un documento in cui l'organizzazione degli imprenditori esprimono giudizi positivi sulla società dimostra che non intende assumersi responsabilità e un ruolo, pur conoscendo l'incapacità gestionale del democristiano Patriarca. In questo caso alla Giunta regionale è venuta meno quella grinta che pure altre volte ha voluto dimostrare nei confronti delle organizzazioni sindacali. Siamo di fronte ad un nuovo scontro di potere all'interno dell'attuale governo regionale: la Dc intende difendere Patriarca, come a suo tempo durante la crisi della Safa, ha voluto difendere Berzanti e Landini; le altre forze politiche presenti nella Giunta non si oppongono. I democristiani regionali così concretamente si collegano con la linea regionale della Dc di attacco ai lavoratori. Il mancato impegno degli industriali friulani ha un chiaro significato politico e rischia di vanificare in questa fase delicata di crisi, di ristrutturazione e di riconversioni quel clima positivo e quelle intese raggiunte in questi anni con le organizzazioni sindacali.

Il Pci in risposta a questi atteggiamenti condurrà una battaglia politica tra i lavoratori, i cittadini, negli Enti democratici per modificare la linea della Giunta regionale e quella dell'organizzazione degli imprenditori.

Porti: i sindacati sollecitano un incontro

TRIESTE — La segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Cedl-Uil ha preso in esame la situazione del porto di Trieste, rimarcando, in particolare, il fatto — dice una nota — che a tutt'oggi l'Assessorato regionale ai trasporti, Rinaldi, non ha convocato la Federazione unitaria rispettivamente con gli industriali e con gli spedizionieri del Friuli-Venezia Giulia.

«Tali incontri — prosegue la nota — più volte sollecitati dalle organizzazioni sindacali, possono costituire, ad avviso della Federazione unitaria, momento essenziale per lo sviluppo dei traffici del porto di Trieste nel quadro di una maggior integrazione tra porto di Trieste e industrie regionali».

«In questo senso — conclude il comunicato — la segreteria della Federazione unitaria, sollecita l'Assessorato al rispetto degli impegni assunti con la convocazione urgente degli incontri richiesti».

DURE ACCUSE DI LATITANZA, INSENSIBILITÀ E INCAPACITÀ

I sindacati prendono posizione
contro Regione e imprenditori

TRIESTE — «Si è riunita — informa una nota — la segreteria della Federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Cedl/Uil che ha preso in esame lo stato gravissimo di crisi in cui versa il settore industriale e in particolare quello delle piccole imprese a Trieste, con specifico riferimento al drammatico calo occupazionale e produttivo che si protrae ormai da parecchi mesi».

«La Federazione unitaria ha individuato, riconfermando le scelte già operate nei mesi scorsi, precise iniziative

volte a garantire alle piccole imprese carichi di lavoro, rinnovamento degli impianti, disponibilità finanziarie. In tal senso — prosegue la nota della segreteria — era stato richiesto un altro incontro con la Giunta regionale, facendo seguito anche agli impegni assunti dal ministro delle partecipazioni statali on. De Michelis, in sede di assessore regionale industria. Presso l'Assessorato regionale Industria deve, infatti, aver luogo l'incontro con le aziende Iri presenti a Trieste per programmare lo sviluppo delle loro attività indotte che possono essere realizzate nella nostra provincia.

«Al tempo stesso è necessario il varo, da parte della Regione, di provvedimenti atti ad alleviare la situazione finanziaria, di liquidità, delle piccole imprese, attuando misure agevolative, quali ad esempio il fattore sconto fatture a tasso agevolato.

«La Federazione provinciale unitaria — dice ancora il comunicato — non può che denunciare il comportamento della Giunta regionale, e in particolare dell'assessore all'Industria che, fino a oggi non ha adempiuto alle richieste di incontro avanzate a più riprese dalle organizzazioni sindacali provocando in tal modo un ulteriore peggioramento della già gravissima situazione.

«Al tempo stesso il movimento sindacale esprime — continua la nota — una ferma e motivata condanna nei confronti degli imprenditori che, al di là delle consuete lamentazioni, stanno dimostrando la loro grave incapacità di affrontare i problemi delle loro aziende, sfuggendo persino alle richieste di incontro sollecitate dalla Federazione.

«La Federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Cedl/Uil pertanto — conclude il comunicato — nel mentre non può che constatare la pesante insensibilità e la latitanza della Giunta regionale su questi problemi vitali per l'economia dell'area triestina, decide, nel caso la Giunta e l'associazione imprenditoriale non convengono sollecitamente le organizzazioni sindacali, una serie di iniziative di mobilitazione e di lotta dei lavoratori in difesa del posto di lavoro, per lo sviluppo e la continuità produttiva delle piccole imprese».

D. Lun.

INTANTO IL SEGRETARIO DELLA FILT-CGIL RISPONDE A MANNINO

La difficile «guerra» dei porti
da domani blocca tutti i traffici

ROMA — «Sembra proprio che il ministro della marina mercantile Mannino e qualche settore dell'utenza portuale (armatori, spedizionieri, agenzie marittime) sperino che sia venuto il momento di regolare i conti con i lavoratori dei porti. Lo ha affermato il segretario generale della federazione dei trasporti della Cgil, Luciano De Carlini commentando l'andamento della vertenza dei portuali che provocherà disagi in tutti gli scali marittimi a partire da domani».

«Non c'è conferenza o con-

Provvidenze
per cantieristica
navale

ROMA — L'Assemblea del Senato ha cominciato ieri l'esame di quattro provvedimenti in favore dell'industria cantieristica navale. Le provvidenze in essi contenute ammontano, complessivamente, a mille 160 miliardi di lire per il biennio 1982-83, 990 miliardi in favore dell'industria cantieristica navale, 90 miliardi a favore della riparazione navale, 30 miliardi per il «Centro per gli studi di tecnica navale» di Genova per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale; 50 miliardi per la demolizione del naviglio abbinate alla costruzione di nuove unità.

Il ministro della marina mercantile Mannino e il sottosegretario Patriarca hanno messo in risalto le finalità del provvedimento sulla cantieristica. L'on. Mannino ha detto che solo rafforzando la nostra marina mercantile sarà possibile contrastare le capacità competitive dei paesi esteri, soprattutto del Giappone.

vegno — ha raggiunto De Carlini — ove il ministro della marina mercantile perda l'occasione per auspicare un'impossibile gestione privatistica dei porti, quella che bastasse affidare ai privati — sotto forma di autonomie funzionali — un po' di banchine per risolvere le crisi dei porti. Il ministro Mannino, addirittura minaccia che con lui l'utenza portuale (e con lui l'utenza portuale) un futuro incerto per la busta paga dei portuali. E vergognoso questo misero tentativo di ribaltamento della verità. Il sindacato — ha sostenuto De Carlini — e con esso tutti i portuali, sono disposti da anni a gestire una seria e rigorosa politica dei livelli occupazionali: sono i portuali, infatti, che hanno proposto e accettato il blocco del turn-over, e addirittura il prepensionamento e la risoluzione volontaria del rapporto di lavoro, al fine di alleggerire la consistenza numerica degli organici delle compagnie e degli enti portuali».

«Ma il ministro e l'utenza non vogliono, anzi ostacolano — ha aggiunto il segretario della Filt-Cgil l'esodo agevolato e graduale di una parte di portuali più anziani: vogliono ormai solo il potere di disporre del grande patrimonio portuale italiano — tutto costruito su soldi pubblici — a vantaggio di gestioni e di interessi privati».

«I portuali invece, vogliono lavorare in pace ed in modo certo e sono pronti a discutere tutte le proposte nuove e serie. Ma i portuali — ha concluso De Carlini — non si sottrarranno in un scontro voluto da altri, e proprio perciò il sindacato ha dichiarato 72 ore di sciopero cominciando il 9 luglio e proseguendo la battaglia sindacale».

ADRIATICA — Si concluderà questa mattina lo sciopero articolato di 48 ore, co-

minciato l'altro ieri, degli ufficiali di stato maggiore aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal imbarcati sulle navi della «Adriatica». Lo sciopero, che ha interessato particolarmente i servizi di collegamento con la Grecia, è

stato indetto dalla Federmar in segno di protesta per la mancata convocazione nel ruolo degli ufficiali di stato maggiore della società «Adriatica» di quelli provenienti dalla società «Linee marittime dell'Adriatica».

La vita nel porto

Traffico al di fuori dei Puntali franchi tradizionali
I puntali franchi tradizionali (Pf vecchio; Pf nuovo; Pf Scalo legnami; Frigoriferi genera-

li) hanno realizzato nei primi 5 mesi del corrente anno un notevole incremento negli sbarchi-imbarchi. Sono infatti passati da quasi 947 mila a più di 1,407 milioni tonnellate

in quest'anno.
L'incremento del 1981 è stato superiore al 4%. Occorre per altro considerare che nel Pf nuovo si è sviluppato un interessante traffico di carbo-

ne fossile sbarcato da navi oceaniche e imbarcato per destinazione Monfalcone tramite i pontoni Sommar, gestiti dalla Cee e Clerici.

Al di fuori dei Puntali franchi tradizionali, il movimento di sbarchi-imbarchi riguarda il porto doganale, il San Marco, l'Italsider, la Siot (che gestisce l'oleodotto), il Punto franco di minerali e il porto industriale.

L'oleodotto ha contribuito da gennaio a maggio con 8.307.121 tonn. contro 10.198.513 t. dello stesso periodo dello scorso anno. Il regresso di oltre 1.891 milioni tonn. nella manipolazione del petrolio grezzo per la Rft e l'Austria era, d'altronde, atteso.

Levando dal totale i petroli da oleodotto si arriva a 2.072 milioni tonn. corrispondenti alle attività industriali, contro 2.391 milioni dal gennaio a maggio dello scorso anno. Il regresso è facilmente giustificato dalla crisi internazionale.

Navi in rada: Palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordin.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Herend (ungarese), ag. Friulmar, varco, dall'Egitto.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Sagamar II (italiana), ag. Unagint, vecchia banchina, imbarco merce varia; Sabradal (russa), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco contenitori; Edelgard (tedesca), ag. Unagint, bacino Margreth, imbarco merce varia; Pelika (greca), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia; Georgios G. (greca), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia; Farida (egiziana), ag. Unagint, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pabjeda (panamense), ag. Unagint, bacino Margreth, attesa ordini.

Navi in rada: Palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordin.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Al biruni (egiziana), ag. Audoly, sbarco carboni filati, prov. Alessandria, orm. riva 3; Teuta (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; Sifnos (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, prov. Sudamerica, orm. riva 65; Nuova Ventura (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: Gulf Sailor (panamense), ag. Ellerman & Wilson, dest. Venezuela.
Navi all'ormeggio: Castello (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; Humel II (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; Gulf Sailor (panamense), ag. Ellerman & Wilson, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo II; Esquilino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; Goncalo (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 51;

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Kraljevika (jugoslava), prov. Trieste.

Navi all'ormeggio: Dameta Joanne (hongduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Kranj (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Leninskaya Smena (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Buyo (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi Dimitris P. Lemos (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Lena (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Navi in arrivo: Herend (ungarese), ag. Friulmar, varco, dall'Egitto.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Sagamar II (italiana), ag. Unagint, vecchia banchina, imbarco merce varia; Sabradal (russa), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco contenitori; Edelgard (tedesca), ag. Unagint, bacino Margreth, imbarco merce varia; Pelika (greca), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia; Georgios G. (greca), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia; Farida (egiziana), ag. Unagint, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pabjeda (panamense), ag. Unagint, bacino Margreth, attesa ordini.

Navi in rada: Palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordin.

informazioni agli azionisti

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.
SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale sociale L. 1.320.000.000.000 interamente versato
iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società



ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 GIUGNO 1982
LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 29 giugno 1982 sotto la presidenza di Arnaldo Giannini l'Assemblea Ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 106 Azionisti per complessive 592.613.100 azioni pari al 99,78% del capitale. L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 1981. Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di 0,5 miliardi interamente accantonato a riserva legale. L'Assemblea ha quindi nominato, per gli esercizi 1982 e 1983 Sindaco supplente il Dott. Luciano Pistolesi. L'Assemblea ha inoltre deliberato l'adeguamento degli emolumenti per gli Amministratori ed i Sindaci.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito anzitutto sulle circostanze principali che, dopo alcuni anni particolarmente difficili, hanno consentito al Gruppo nel suo complesso di conseguire nel 1981 una situazione di sostanziale equilibrio. Il 1981 ha infatti costituito, sia per le aziende esercenti i servizi di telecomunicazioni sia per le aziende manifatturiere, un momento importante di avvio ed anche di verifica di quel processo di risanamento annunciato nella precedente Relazione di Bilancio, quale presupposto essenziale di un disegno strategico volto a rilanciare le attività del Gruppo su solide basi economico-patrimoniali.

È stata altresì ribadita la validità della esperienza dei Paesi più progrediti, secondo cui l'iniziativa e le capacità imprenditoriali non sono sufficienti a determinare un adeguato sviluppo delle telecomunicazioni e dell'elettronica, se non intervengono appropriate politiche industriali, fondate su incisive misure di incentivazione e di sostegno pubblico. In effetti, i risultati conseguiti nell'esercizio trascorso non sarebbero stati pari alla misura raggiunta, ove l'iniziativa imprenditoriale non avesse trovato corrispondenza in un'azione organica dei pubblici poteri, volta a sostenere lo sforzo condotto dalle aziende. Il Consiglio ha quindi descritto e analizzato il complesso di misure predisposte dalle Autorità tra la fine del 1980 e la prima metà del 1982, dalle quali emerge il riconoscimento alle telecomunicazioni e all'elettronica di un ruolo strategico preminente, nello sviluppo economico e sociale del Paese.

Dopo aver rilevato che sintomi parimenti significativi di più concreta e consapevole considerazione delle problematiche in essere, sono venuti emergendo nel campo delle relazioni industriali, dove il laborioso e serrato confronto con le Organizzazioni Sindacali è risultato costruttivo e proficuo, il Consiglio si è soffermato nella più specifica illustrazione delle attività nelle quali si è espresso lo sforzo operativo delle aziende.

Nella fondamentale area dell'esercizio occorre accrescere ulteriormente l'efficienza e la capacità delle Concessionarie per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze dell'utenza ed al graduale formarsi di aree di mercato: la SIP ha mirato all'evoluzione coordinata delle varie componenti aziendali.

Di particolare rilievo, in proposito, il progetto di ristrutturazione inteso ad adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze poste dal mercato e dalle nuove tecnologie; questo adeguamento viene gradualmente conseguito sia valorizzando e responsabilizzando i livelli regionali e le agenzie quali centri operativi basilari nell'ambito della struttura della Concessionaria, sia rafforzando la funzione di pianificazione strategica per la rete ed i servizi allo scopo di fronteggiare adeguatamente l'introduzione delle nuove tecnologie elettroniche.

Inoltre la Concessionaria, in sintonia con i riferiti obiettivi di organizzazione aziendale e di pianificazione strategica, ha avviato la ristrutturazione dei sistemi informativi e del controllo di gestione ed ha intensificato il rafforzamento delle attività commerciali e di marketing.

In questo quadro la SIP, dopo le perdite registrate nel precedente biennio, ha chiuso l'esercizio con un utile di gestione ed ha migliorato la propria struttura finanziaria.

Anche la Concessionaria ITALCABLE ha con particolare impegno rafforzato la propria organizzazione commerciale per consolidare la presenza sui mercati internazionali e per penetrare nell'area dei servizi telematici. Si è fatto altresì riferimento al campo delle telecomunicazioni via satellite in cui opera la Concessionaria TELESPAZIO, per segnalare l'intensificazione della già avviata politica di sviluppo di tutte le opportunità che tale area di mercato — particolarmente dinamica — è in grado di offrire. Il Consiglio ha quindi richiamato l'insieme organico di provvedimenti posti in essere dal Governo per il rilancio del settore delle TLC, che hanno determinato, con l'azione imprenditoriale descritta, la svolta riscontrata nell'esercizio 1981. Nel quadro generale dei provvedimenti fra i quali la riduzione del Canone di Concessione, la Cassa Conguaglio ed i conferimenti al fondo di dotazione IRI che consentivano di portare avanti l'articolato programma di capitalizzazione già avviato dal Gruppo, il Consiglio ha particolarmente segnalato la delibera CIPE del 24.3.1982 che riconoscendo fondate le esigenze prospettate dalla SIP, ha invitato i Ministri delle Partecipazioni Statali, delle Poste e Telecomunicazioni nonché il CIP, ad assumere ogni necessaria iniziativa per l'adeguata capitalizzazione della SIP e per la conferma della riduzione del Canone di Concessione e dell'apporto della Cassa Conguaglio; il CIPE esprimeva quindi parere favorevole all'adeguamento delle tariffe telefoniche dal 1° aprile 1982 fissandone i criteri direttivi che il 21 aprile successivo venivano applicati dal CIP con articolazione in sei interventi da applicarsi dal 1° maggio 1982 al 1° aprile 1983.

È stata quindi riferita l'impegnativa manovra imprenditoriale nel campo manifatturiero, articolata nell'azione di risanamento del Raggruppamento ITALTEL e di completamento delle sue strutture, secondo l'assetto già avviato nel 1981, azione volta ad aumentare l'efficienza e l'elasticità operative ed a perseguire la specializzazione tecnica produttiva e di mercato delle società e degli stabilimenti, con la necessaria gradualità. Sono stati anche illustrati gli accordi di collaborazione tra ITALTEL e TELETTTRA e quelli con GTE, di fondamentale importanza per la riuscita del Piano strategico del Raggruppamento. Il Consiglio ha quindi richiamato le scelte operate da SGS-ATES nel ramo della componentistica ed i risultati conseguiti da quella società con un'aggressiva azione commerciale e con l'accrescimento delle esportazioni in USA. A conferma dell'impegno in atto è stato ricordato l'accordo di collaborazione con TOSHIBA.

Sono state altresì segnalate le attività svolte nel comparto dei sistemi civili e militari ove operano la SELENIA con la VITROSELLENIA e la ELISAQ, aziende che nel quadro dell'elettronica di Gruppo svolgono, per evoluzione tecnologica e prospettive di mercato, un ruolo di crescente rilievo.

In tale contesto assume particolare significato il ritorno della Selenia all'equilibrio economico, tanto più importante se si considerano i negativi andamenti registrati nei precedenti esercizi.

In considerazione delle importanti aree di impegno comune e di positivo integrazione e sinergie cui può dar luogo il coordinato sviluppo della Selenia e della Elisag è stato altresì definito il programma per la costituzione di un raggruppamento tra le due Aziende.

Sull'articolato comparto delle aziende ausiliarie il Consiglio si è soffermato per illustrare le iniziative di ammodernamento tecnologico, di perfezionamento e sviluppo produttivo e di intensificata formazione ed aggiornamento professionale dei quadri di Gruppo, che le diverse aziende hanno realizzato nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio ha inoltre illustrato i numerosi problemi con i quali il Gruppo deve ancora misurarsi. Si prospetta infatti indispensabile il graduale riassetto dell'intero comparto dell'esercizio per assicurare al settore un adeguato sviluppo con l'uso più economico e razionale delle risorse; è altresì necessario razionalizzare la competenza nell'ambito dei servizi internazionali per una più omogenea distribuzione di compiti nel settore; si rende inoltre indispensabile il definitivo chiarimento, nelle telecomunicazioni via satellite, del ruolo della Società TELESPAZIO quale unico gestore nazionale dei collegamenti. Non meno impegnative sono le problematiche che ancora risolve, concernenti le manifatturiere, quali ad esempio, nonché dalla telematica. Di rilievo i problemi occupazionali nello specifico campo manifatturiero dell'elettronica e quelli della innovazione tecnologica e della penetrazione commerciale che riguardano l'intero settore manifatturiero. Il Consiglio ha posto in rilievo l'importanza dello sforzo che l'intero Gruppo e le singole aziende vanno producendo nel campo della Ricerca e i primi segni positivi — in un quadro di sostanziale carenza dei necessari supporti pubblici — di attenzione dello Stato alle necessità crescenti di questo vitale campo di attività.

I risultati conseguiti dal Gruppo, nello scorso esercizio possono dirsi incoraggianti; dal consolidato di periodo emerge un saldo attivo di 35 miliardi rispetto al negativo risultato del precedente esercizio, pari a — 468 miliardi. Gli investimenti effettuati nel 1981 hanno raggiunto 12.481 miliardi, mentre il giro di affari ha quasi raggiunto i 7.000 miliardi, con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo degli introiti nel settore dei servizi consuntiva un aumento del 40%, di pari entità l'incremento del fatturato nelle aziende manifatturiere elettroniche, mentre quello delle aziende ausiliarie è stato del 28%.

Le difficoltà di penetrazione sui mercati internazionali non hanno impedito al Gruppo di raggiungere nel 1981 i 538 miliardi di fatturato estero, con un incremento del 64% sull'esercizio precedente: è stato posto in rilievo che l'incidenza della componente estera nel giro d'affari delle aziende manifatturiere e ausiliarie ha raggiunto il 29%.

Le difficoltà affrontate dal Gruppo sotto l'aspetto finanziario nel corso del 1981, hanno costituito argomento di particolare rilevanza nella esposizione del Consiglio. Dopo l'aumento di capitale della STET per 800 miliardi del 29.12.1980, non ha ancora potuto trovare esecuzione l'ulteriore aumento di 720 miliardi deliberato dall'assemblea straordinaria della STET del 12.2.1982. Si è ritenuto nondimeno di perfezionare egualmente alcuni aumenti di capitale di società controllate e ciò ha reso necessario un ricorso più consistente al mercato del credito, talché i debiti finanziari del Gruppo nel corso del 1981 sono aumentati di 1.420 miliardi, mentre quelli onerosi sono diminuiti di 354 miliardi, a fronte dei già indicati 2.481 miliardi di investimenti. A tal proposito è stata evidenziata dal Consiglio l'importanza delle operazioni condotte sui mercati finanziari esteri, anche mediante operazioni altamente innovative come il prestito obbligazionario in ECU con il quale la controllata SOFTE ha inaugurato questo nuovo mercato.

È stato inoltre posto in evidenza il produttivo lavoro svolto nell'ampio ed articolato quadro del Gruppo, per quanto attiene ai problemi del lavoro. Lo sforzo costruttivo che ha caratterizzato il confronto con il sindacato è appunto il risultato di un continuo impegno della Capogruppo e delle singole aziende nella ricerca di un dialogo che senza allontanarsi dalla concretezza dei problemi, impostasse in termini di sviluppo l'avvenire di ogni settore. Il volume globale del costo del lavoro nel corso dell'esercizio 1981 è aumentato, rispetto all'anno precedente, del 15% circa.

Alla fine del 1981 il personale del Gruppo era di oltre 131.000 collaboratori. Dopo aver dettagliato l'andamento delle principali aziende del Gruppo nel 1981 a rivolto ai dirigenti ed a tutti gli operatori, il più convinto apprezzamento, il Consiglio si è soffermato sul programma del Gruppo per il 1982-1985.

In sintesi, il programma tende — attraverso le concrete iniziative già avviate e quelle future — al rilancio delle attività di esercizio e manifatturiere nel loro complesso, su linee di sviluppo coerenti con le tendenze espresse dai mercati delle telecomunicazioni e dell'elettronica, attraverso una strategia industriale incentrata sulla innovazione tecnologica e produttiva: ciò consentirà altresì di mantenere ed accrescere la complessiva occupazione di Gruppo anche attraverso una governata mobilità nel suo ambito.

L'imponenza dello sforzo è attestata dalle risorse necessarie per realizzarlo.

Nel corso del quinquennio il loro ammontare complessivo sarà pari a 22.800 miliardi a presunte lire correnti, di cui oltre 2.200 di competenza SIP. Per il relativo finanziamento la STET seguirà tre direttrici: anzitutto il recupero di un consistente livello di autofinanziamento, adeguati apporti di capitale di rischio ed infine il ricorso al mercato creditizio. Ma la realizzabilità di un programma di così vasto respiro di tale importanza per l'evoluzione del Paese è subordinata all'indispensabile corrispondenza tra tempi di esecuzione degli investimenti e delle iniziative previste e tempi di adozione degli interventi di competenza dei Pubblici Poteri.

Il Consiglio di Amministrazione della STET riunitosi dopo l'Assemblea ha eletto Presidente della Società il Dott. Arnaldo Giannini e Vice Presidenti il Dott. Carlo Cerutti e l'Ing. Ottorino Beltrami

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7.
Sportello: Gall. Tergesto 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 36
Tel. 34111

UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2
Tel. 255113

PK
publikompass

ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO SEMESTRALE OCSE

Italia: modesto il rilancio 1983

PARIGI — Le prospettive del rapporto Ocse relativo all'Italia si presentano come segue: sensibile ripresa delle importazioni (5,5 e 4,75%). Modesto rilancio dell'investimento produttivo solo nel 1983 (1,75% nel settore pubblico, 1% nell'edilizia privata e 2,25% negli altri settori manifatturieri privati). Le corrispondenti stime per il 1982 sono invece assai basse: -0,75%, -0,5%, -2,5%.

Tra breve, dunque, l'attività non sarà più sostenuta, come l'anno scorso, dalla domanda estera, ma piuttosto da una lenta ripresa della domanda interna: ma questo fattore, unito all'incidenza dell'aumento delle remunerazioni (2,5% quest'anno, 3% nel 1983 in termini reali) rende problematica l'ulteriore riduzione del tasso d'inflazione cui punta il governo.

Gli sfavorevoli tassi di cambio della lira, il forte costo delle importazioni e il peso del settore pubblico continueranno ad aggravare il deficit dello stato, sul quale pesano anche gli interessi passivi dell'indebitamento pubblico (7,5% del Pil).

Il deficit corrente italiano dovrebbe scendere quest'anno da 8 a 6,5 miliardi di dollari e quello commerciale da 10,4 ad 8 miliardi in parte a causa del calo dei prezzi delle materie prime. Nel 1983 il deficit ammonta rispettivamente a 6,75 (2% del Pil) e a 7,25 miliardi di dollari. Lo stimolo più forte all'attività economica nel 1982 e nel 1983 provverrà principalmente da una lenta ripresa della domanda interna, che però non dovrebbe impedire alla disoccupazione di salire forse fino al 10% della popolazione attiva dall'attuale 9%.

Per quanto riguarda l'inflazione il rapporto ammette che il tasso possa restare quest'anno sotto il 16% annui purché il governo incontrerà maggiori difficoltà nel ridurre al 13% nel 1983, a meno che gli aumenti dei costi interni non rallentino.

Gli aumenti salariali nominali 1982 e 1983 non saranno superiori a quelli del 1981, ma i redditi spendibili dovrebbero riprendersi gradualmente nei prossimi diciotto mesi. Gli investimenti in impianti e attrezzature potrebbero accusare un calo nel 1982 per colpa degli alti tassi d'interesse, il mantenimento delle restrizioni creditizie e i bassi profitti.

Italia: la più inadempiente nella Cee

BRUXELLES — La commissione europea della Cee ha reso note le inadempienze dei paesi membri alle sue sentenze in data primo maggio. Secondo i dati forniti, l'Italia è il paese con la situazione più irregolare anche se, aggiunge la corte, quasi tutti i casi che la riguardano dovrebbero essere risolti entro il settembre '82.

Eccome alcuni: mancata ottemperanza entro due anni a 10 direttive nel settore degli strumenti di misurazione; sempre entro due anni, discriminazione fiscale tra i prodotti petroliferi rigenerati e altri prodotti analoghi, mancata applicazione di una direttiva sui detersivi e di un'altra relativa al contenuto di zolfo in alcuni combustibili liquidi. Le tabelle fornite riguardano anche mancata ottemperanza entro 1 anno, 6 mesi e 3 mesi.

Economia tedesca in accelerazione

PARIGI — Il prodotto interno lordo tedesco è cresciuto di un ritmo annuo dell'1% nel 1982 e del 3,25% nel 1983 dopo il ristagno del semestre scorso e il calo dello 0,3% nel 1981. Lo scrive l'Ocse nel suo rapporto semestrale. L'inflazione dovrebbe scendere nel prossimo anno al 3% dal 5,9% del 1981 e parallelamente diminuiranno i tassi d'interesse interni, anche se la loro discesa sarà frenata dai tassi Usa e dal cambio dollaro-marco.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, le partite correnti segneranno un attivo di 2,25 miliardi di dollari quest'anno e di 4,75 miliardi nel prossimo (deficit di 7,64 miliardi nel 1981) e la bilancia commerciale un avanzo di 34,75 miliardi nel 1983, contro 17,79 miliardi nel 1981, grazie alla spinta delle esportazioni, che ammontano all'8,5% nel 1982 e del 7,75% nel 1983.

All'interno i consumi privati diminuiranno nel 1982 dello 0,75%, ma nel 1983 cresceranno di 1,25% e la domanda finale, rispettivamente, diminuirà dell'1,5% e aumenterà dell'1,75%, mentre gli investimenti pubblici resteranno deboli, i risparmi probabilmente aumenteranno per il peggioramento del mercato del lavoro.

La formazione di capitale fisso sarà stimolata dalle iniziative del governo, ma per l'edilizia le prospettive sono favorevoli. La ripresa non potrà comunque, fermare l'aumento della disoccupazione, che nel secondo semestre 1983 salirà al 7,25% della popolazione attiva, tenuto conto della crescita della produttività. Il deficit del bilancio federale 1982 sarà contenuto ai livelli 1980.

■ **ORO DEBOLE** — L'oro è stato fissato a 306,75 dollari per oncia contro 307,40 della mattinata e 308,25/208,75 dollari di martedì. Dopo il fixing il metallo ha quotato 306,50/307 dollari.

■ **EURO DIVISE** — Tassi informativi (in %) del 7-7 validi per transazioni fra banche. 1 mese 3 mesi 6 mesi. Dollaro Usa 15-34/15-36 16 Sterl. brit. 12-7/8 12-7/8 12-7/8 Marco sv. 9-1/8 9-1/8 9-1/8 Franco sv. 4-3/8 4-3/4 4-3/4

■ **FRANCIA: verso l'11% il tasso inflattivo** — PARIGI — Il prodotto interno lordo francese potrebbe crescere nel secondo semestre di quest'anno di quasi il 3% annuo reale, ma nel secondo del 1983 l'aumento potrebbe rallentare al 2,25%. Lo scrive l'Ocse nel suo rapporto semestrale. La disoccupazione salirà leggermente nella seconda metà del 1982, ma nel 1983 si stabilizzerà all'8,5%.

L'inflazione, attualmente al 13,9% (il rapporto è stato scritto prima del congelamento quadriennale di prezzi e salari), scenderà lentamente fino a toccare l'11% alla fine del prossimo anno. I prezzi all'importazione, che tendenzialmente potrebbero scendere fra il primo semestre 1982 e il secondo 1983 dal 12,5% al 5,5%, non riusciranno a centrare l'obiettivo a causa dell'aumento dei costi industriali.

Il deficit commerciale scenderà l'anno prossimo da 8,75 a 7,25 miliardi di dollari e non sotto, dato che alla prevista crescita delle esportazioni (frenata però dalla lenta espansione dei mercati terzi e dal deterioramento della competitività interna), si opporrà un aumento delle importazioni. Le partite correnti dovrebbero segnare un deficit di 8 miliardi di dollari nel 1982 (1,5% del Pil) e di 7 nel 1983 (1%).

All'interno gli investimenti saranno rallentati dagli alti tassi d'interesse e dalle incertezze previsionali. Il bilancio deflazionistico spingerà la domanda nel 1982, ma nel 1983 gli incentivi economici dovrebbero diminuire in seguito alla politica governativa di contenimento del deficit del bilancio al 3% del Pil e al persistentemente alti tassi d'interesse.

■ **ANDAMENTO REGOLARE NEI 15 «MINORI»** — PARIGI — In Europa l'andamento dei 15 paesi minori sarà in linea con quello dei quattro maggiori Pil +1,25% quest'anno e 2,5% il prossimo. In particolare: Svezia +2,25% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Danimarca e Spagna +2,5% nel 1982 e +3,14% nel 1983; Austria +3,14% e +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Grecia +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Portogallo +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Irlanda +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Lussemburgo +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Olanda +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Regno Unito +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Spagna +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Svezia +2,25% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Danimarca e Spagna +2,5% nel 1982 e +3,14% nel 1983; Austria +3,14% e +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Grecia +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Portogallo +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Irlanda +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Lussemburgo +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Olanda +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Regno Unito +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983; Spagna +2,5% nel 1982 e +2,5% nel 1983.

■ **FRANCIA: verso l'11% il tasso inflattivo** — PARIGI — Il prodotto interno lordo francese potrebbe crescere nel secondo semestre di quest'anno di quasi il 3% annuo reale, ma nel secondo del 1983 l'aumento potrebbe rallentare al 2,25%. Lo scrive l'Ocse nel suo rapporto semestrale. La disoccupazione salirà leggermente nella seconda metà del 1982, ma nel 1983 si stabilizzerà all'8,5%.

L'inflazione, attualmente al 13,9% (il rapporto è stato scritto prima del congelamento quadriennale di prezzi e salari), scenderà lentamente fino a toccare l'11% alla fine del prossimo anno. I prezzi all'importazione, che tendenzialmente potrebbero scendere fra il primo semestre 1982 e il secondo 1983 dal 12,5% al 5,5%, non riusciranno a centrare l'obiettivo a causa dell'aumento dei costi industriali.

ALTI TASSI E FATTORI POLITICI SPINGONO LA MONETA A 1409,50

Il dollaro polverizza i record massimi su lira, marco e franco

ROMA — Nuova quotazione record del dollaro nei confronti della lira al fixing dei mercati valutari: la divisa Usa è stata, infatti, fissata a 1409,50 lire, contro le 1401,50 lire record precedente e le 1394,50 lire del fixing di martedì. A Francoforte il dollaro è stato fissato al massimo degli ultimi dieci mesi a 2,5145 marchi, contro i 2,4833 marchi di martedì, senza interventi della Bundesbank.

Già da questa mattina il dollaro aveva aperto ai massimi su diversi mercati europei, dopo aver chiuso in forte rialzo sui mercati statunitensi. Diverse le opinioni degli esperti sulle cause di questo ulteriore rafforzamento: alcuni sostengono, infatti, che la ragione principale è da ricercarsi nelle previsioni di una massiccia espansione della massa monetaria Usa di luglio, fatto questo che rafforzerebbe la convinzione di nuovi alti livelli per i tassi d'interesse, altri attribuiscono il nuovo balzo in avanti della divisa

Usa a fattori più generalmente politici, come il perdurare e l'acuirsi della crisi mediorientale.

A tutto questo si aggiunge il persistere di una situazione di incertezza delle principali banche centrali europee, con diverse come il marco e il franco francese che si trovano in una situazione particolarmente delicata. Anche nei confronti del franco francese del resto, il dollaro ha conseguito questa mattina il nuovo

massimo dal 1958, con una quotazione di 6,9695 franchi.

Sui mercati italiani, a parte il dollaro, le altre divise non hanno registrato grosse variazioni: il marco è stato fissato a 560,615 lire, contro le 561,425 lire di martedì; il franco francese è passato dalle 202,26 lire di martedì alle 202,097 lire di oggi, la sterlina è stata fissata a 1410,295 lire, contro le precedenti 2405,675 lire; il franco svizzero è stato fissato a 657,92 lire rispetto alle 658,60 lire di martedì.

FORSE OGGI STESURA FINALE

Segreto bancario Ancora modifiche

ROMA — Dovrà subire ancora qualche modifica di carattere tecnico il testo del decreto presidenziale che indica le nuove norme che regolano il segreto bancario. L'urgenza dell'approvazione del provvedimento non ha, infatti, permesso di apportare al testo le limitazioni e le chiarificazioni tecniche necessarie. Solo dopo questa operazione che sarà messa a punto dagli organi tecnici interessati probabilmente entro la giornata di oggi, il decreto sarà quindi presentato al Presidente Pertini per la firma.

Gli uffici tecnici del ministero delle finanze, intanto, assicurano che provvederanno in tempi brevi alla stesura delle circolari esplicative, previste dallo stesso decreto che dovranno indicare alle banche e alla finanza i modi e i tempi per l'accesso agli istituti di credito, e dovranno fornire il modulo per la redazione dei questionari da inviare alle banche.

In ambienti bancari comunque si precisa che solo dopo la pubblicazione di questo circolari, che dovranno essere redatte di concerto con il ministero del tesoro, sarà possibile esprimere un giudizio di merito sul provvedimento.

Energia: 4 contratti Finmeccanica

ROMA — La stipula di quattro contratti di promozione industriale con altrettante società del gruppo Finmeccanica è stata autorizzata nel quadro del programma sviluppato dal dipartimento fonti alternative e risparmio energetico dell'Enel, finalizzato alla messa a punto ed alla sperimentazione di nuovi sistemi e componenti atti a ridurre i consumi di energia nell'industria.

Essi riguardano: l'Ansaldo, per la costruzione di una turbina a vapore di piccola potenza; l'Ansaldo Motori, per il proseguimento del programma di sviluppo di motori elettrici ad alto rendimento; l'Isotta Fraschini, per la realizzazione di una struttura di prova per componenti di sistemi di cogenerazione diesel di media potenza; l'Alfa Romeo Avio, per la realizzazione di una versione per uso industriale della turbina AR 318 a gas.

Il ministro degli Emirati arabi ha attribuito al trasgressori la responsabilità per il mancato consolidamento dei prezzi del petrolio che, in particolare, sul mercato spot, continuano ad indebolirsi. Attualmente, infatti, il prezzo dell'Arabian light, il greggio di riferimento saudita, viene offerto a meno di 32 dollari, oltre due dollari al di sotto del prezzo ufficiale di 34 dollari al barile.

Anche il prezzo dell'Iranian light si è indebolito scendendo a meno di 30 dollari al barile contro oltre 31 dollari una settimana fa.

«Speravo che la situazione del mercato fosse ormai migliorata», ha detto Oteiba aggiungendo di ritenere che sia

RIUNIONE A VIENNA IN PREPARAZIONE DEL PLENUM DI DOMANI

Mantenere le quote produttive obiettivo principale dell'Opec

VIENNA — L'Opec cercherà di mantenere invariate le quote di produzione dei paesi membri e si sforzerà di fare osservare le quote anche ai paesi che non le stanno rispettando. E quanto ha affermato Mana Saad Oteiba, ministro del petrolio degli Emirati Arabi e presidente della commissione di sorveglianza dell'Opec riunitasi a Vienna mercoledì per preparare la riunione plenaria dei ministri Opec convocata per venerdì 9 luglio.

Oteiba ha detto che alcuni paesi del cartello stanno estralando quantitativi di petrolio superiori ai massimali fissati portando così la produzione complessiva dell'Opec al di sopra dei 17,5 milioni di barili al giorno fissati nel corso della conferenza di marzo.

Il ministro degli Emirati arabi ha attribuito al trasgressori la responsabilità per il mancato consolidamento dei prezzi del petrolio che, in particolare, sul mercato spot, continuano ad indebolirsi. Attualmente, infatti, il prezzo dell'Arabian light, il greggio di riferimento saudita, viene offerto a meno di 32 dollari, oltre due dollari al di sotto del prezzo ufficiale di 34 dollari al barile.

Anche il prezzo dell'Iranian light si è indebolito scendendo a meno di 30 dollari al barile contro oltre 31 dollari una settimana fa.

«Speravo che la situazione del mercato fosse ormai migliorata», ha detto Oteiba aggiungendo di ritenere che sia

Bilanci e società

Nuova Italsider: virata al positivo La situazione nel primo semestre '82

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della Nuova Italsider, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'ing. Sergio Magliola, ha esaminato l'andamento aziendale del primo semestre e le prospettive per il secondo. Nel primo la Nuova Italsider pur agendo in un quadro di condizioni esterne meno favorevoli di quanto previsto dal piano siderurgico, è riuscita ad orientare in senso positivo le tendenze pesantemente negative che avevano caratterizzato la seconda metà del 1980 e l'intero 1981. Il margine operativo lordo è stato superiore al previsto.

La partecipazione dell'azienda al mercato nazionale ha confermato le posizioni acquisite nel 1981, nonostante l'incremento delle importazioni. È aumentata l'incidenza delle vendite aziendali nei mercati a maggiore ricavo. Il recente conseguimento di una maggiore quota di produzione permetterà un ulteriore miglioramento della posizione dell'azienda in ambito comunitario, attenuando le conseguenze della riduzione dei

livelli produttivi in ambito Cee decisi per il terzo trimestre a seguito della flessione della domanda. Tali livelli saranno però inferiori a quanto previsto a piano.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per la Nuova Italsider alle difficoltà derivanti dalla congiuntura siderurgica, si aggiungono attualmente quattro problemi specifici. Il primo è la forte ripresa delle importazioni di prodotti piani, che ha alimentato un accumulo di scorte di cui la Nuova Italsider sta subendo gli effetti in forma di carenza di ordini per il terzo trimestre. Il secondo riguarda i ritardi nella capitalizzazione e la non operatività della legge 675, che influenzano il processo di risanamento dell'azienda coinvolgendo anche l'attuazione degli investimenti programmati e la stessa realizzazione del piano. Il terzo concerne le parità monetarie, il cui andamento si sta delineando in termini nettamente sfavorevoli per l'azienda. L'ultimo infine è costituito dalla conflittualità a sostegno del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

BORSE E MERCATI

Povertà di affari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi molto modesti. Anche la seduta odierna si è risolta in tempi molto brevi data la persistente povertà di affari, conseguenza soprattutto dell'incertezza derivante dalla situazione politica ed economica. Anche nel settore dei premi l'attività è apparsa estremamente frammentaria con pochi contratti per scadenza agosto.

Dopo un avvio contrastato per il persistere di realizzazioni su alcuni titoli, la quota ha in seguito denotato una maggior resistenza di fondo. Tagli che l'indice ha registrato un frazionale recupero. In ripresa sin dalle prime battute

Il reddito fisso è proseguito la richiesta sulle ultime tre emissioni Enel indicizzate. Ben tenuti Cct e Bt.



CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Polonia vale la finalissima

DOPO AVER CONQUISTATO IL SUD AMERICA BEARZOT VUOLE DOMARE ANCHE LA VECCHIA EUROPA

Azzurri a un passo dal grande traguardo: vendicare Stoccarda è la parola d'ordine

BARCELLONA — Il «Mondial» ripropone per la prima volta una partita che ha già mandato in onda. A distanza di 24 giorni l'«España 82» presenta ancora Italia-Polonia. Quanto sono cadute in alto, da allora, le due formazioni. A Vigo erano all'esordio e avevano giocato un po' bloccate, con assetti tattici prudenti, più contro la paura che contro di loro. Ne era scaturito uno 0-0 che aveva accontentato entrambe, nel superiore interesse della qualificazione comune. Oggi si affrontano al «Nou Camp» di Barcellona per contendersi un posto nella finale per il titolo a Madrid contro la vincente di Germania-Francia.

Il pareggio, questa volta, non basta. Non può appagare. Se non dovessero essere sufficienti i 90 minuti di gioco regolamentare, si disputerebbe una mezz'ora supplementare e poi si andrebbe ai rigori. Dalla sfida di semifinale, dunque, deve uscire in ogni caso una vincitrice.

Nessun tatticismo, dunque, piuttosto lotta al coltello. Finora le imprese più esaltanti le ha compiute l'Italia avendo sconfitto Argentina e Brasile. Sul tabellone di viaggio della Polonia, invece, anche se come per gli azzurri figurano due successi e tre pareggi, le vittorie non sono così nobili essendo state conseguite su Perù (nella prima fase) e sul Belgio (nella seconda). I polacchi, in sostanza, hanno eliminato nella seconda fase avversari di inferiore lignaggio (Belgio e Urss) rispetto a quelli battuti dagli azzurri.

Apparentemente, quindi, l'Italia è favorita nella sfida odierna ma c'è un rilievo da non sottovalutare: gli azzurri tornano per la prima volta ad affrontare un esponente del calcio europeo dopo aver incontrato, contro l'Argentina, quattro nazionali di altri continenti (Perù, Camerun, Argentina e Brasile). La Polonia, invece, si presenta alla semifinale dopo aver eliminato i vice campioni d'Europa del Belgio e l'Urss, giovane rappresentativa del vecchio continente.

Si sa quanto il calcio italiano, per caratteristiche tattiche e di carattere, si addica a quello sudamericano che ha mostrato di soffrire molto il marcamento a uomo; non si sa invece quanto l'azzurro possa risultare contro rappresentanti del calcio europeo. Il precedente di Vigo non illumina, anche se l'Italia aveva avuto le migliori occasioni da gol ed avrebbe meritato più della Polonia. Ma quella è una partita lontana perché nel frattempo le due nazionali sono cresciute nel rendimento prendendo coscienza delle rispettive possibilità.

L'Italia, inoltre, deve confermarsi degna della «Leadership» europea assegnata dagli ultimi successi sulle sudamericane. In più gli azzurri hanno lo stimolo di vendicare Stoccarda, l'unica tappa negativa del calcio italiano nelle ultime quattro edizioni dei mondiali. Nel '74 in Germania la Polonia di Lato, Zmuda e Szarmach superstiti di quella squadra, più la presunzione dell'Italia di Zoff e Causio (gli azzurri rimasti da allora) facciano lo «sgorbi» di un 2-1 che favorì l'Argentina quando un pareggio avrebbe qualificato entrambe alla fase successiva.

Italia-Polonia, dunque, sembra diventata una classica dei mondiali. Le due nazionali si sono incontrate nella loro storia sette volte. Il bilancio è in perfetta parità: cinque pareggi e una vittoria per parte. Il solo successo degli azzurri risale al '65 quando a Roma vinsero per 6-1. Roba d'altri tempi però. Il termine di paragone più veritiero resta l'incontro di Vigo anche se entrambe le formazioni sono nel frattempo «cresciute».

Ecco, proprio il tasso di sviluppo avuto dalle due in questi 24 giorni può risultare determinante sull'esito della sfida odierna. La Polonia deve rinunciare allo squallificato Boniek, il suo giocatore guida, ma forse proprio dall'assenza del fuoriclasse i suoi compagni di squadra possono trarre maggiori motivazioni per fare bene. Anche l'Italia deve rinunciare ad una pedina fondamentale come Gentile, la colonna azzurra che ha bloccato Maradona e Zico. Sono mandati, inoltre, Collovati e Tardelli, e specie per il secondo, si teme un eventuale forfait. Se dovessero mancare entrambi, Bearzot dovrebbe schierare una nazionale d'emergenza con Bergomi (già sicuro sostituto dello squallificato Gentile) dirottato nel ruolo di stopper, Orsini impegnato a fare il terzino Dosenna ad affiancare Marini

a centrocampo. Una mezza rivoluzione, dunque, con le relative incognite di rendimento che comporterebbe.

Molto probabile, però, che Collovati sia in campo e in questo caso Bergomi agirebbe da terzino con Orsini e Marini centrocampisti insieme ad Antognoni. L'assenza di Tardelli sarebbe comunque grave perché lo juventino è anello importante anche nella catena di montaggio del gol. Anche egli ha comunque discrete possibilità di recuperare in tempo anche se il suo malanno, di origine muscolare, richiede maggiore prudenza rispetto a quello di Collovati, che è di natura articolare (distorsione alla caviglia). Se Tardelli dovesse farcela, squadra al completo con la sola sostituzione di Gentile con Bergomi.

Il nucleo azzurro è comunque compatto ed il suo calcio

di gruppo è stato fruttifero nelle ultime due partite. La squadra inoltre ha finalmente ritrovato Paolo Rossi, una resurrezione decisiva per la soluzione del problema del gol, da tempo tallone d'achille della nazionale. Lo schema di gioco è quello ormai collaudato a Barcellona: il contropiede.

Il nucleo azzurro è comunque compatto ed il suo calcio

18.4.1965 a VARSAVIA (Eliminatorie Coppa del Mondo)	POLONIA - ITALIA	0-0
1.11.1965 a ROMA (Eliminatorie Coppa del Mondo)	ITALIA - POLONIA	6-1
23.6.1974 a STOCCARDA (Coppa del Mondo)	POLONIA - ITALIA	2-1
19.4.1975 a ROMA (Campionato d'Europa per Nazioni)	ITALIA - POLONIA	0-0
26.10.1975 a VARSAVIA (Campionato d'Europa per Nazioni)	POLONIA - ITALIA	0-0
19.4.1980 a TORINO	ITALIA - POLONIA	2-2
14.6.1982 a VIGO (Coppa del Mondo)	ITALIA - POLONIA	0-0

In totale su sette incontri, cinque sono finiti in parità e due si sono conclusi con una vittoria per parte.

di gruppo è stato fruttifero nelle ultime due partite. La squadra inoltre ha finalmente ritrovato Paolo Rossi, una resurrezione decisiva per la soluzione del problema del gol, da tempo tallone d'achille della nazionale. Lo schema di gioco è quello ormai collaudato a Barcellona: il contropiede.

di gruppo è stato fruttifero nelle ultime due partite. La squadra inoltre ha finalmente ritrovato Paolo Rossi, una resurrezione decisiva per la soluzione del problema del gol, da tempo tallone d'achille della nazionale. Lo schema di gioco è quello ormai collaudato a Barcellona: il contropiede.

ESCLUSO LO STIRAMENTO PER IL GIOCATORE JUVENTINO

Tardelli e Collovati non vogliono mancare

BARCELLONA — Come se nulla fosse, gli azzurri ieri mattina hanno completato la loro preparazione ad una temperatura di circa 40 gradi nel Nou Camp di Barcellona. La squadra evidentemente sta attraversando un periodo d'oro perché riesce a fare tutto con la massima semplicità, senza un lamento. Gli azzurri infatti si allenano con disinvoltura, giocano le partite tra di loro con il sorriso sulle labbra. Il ricordo delle liti intestine, dei nervi a fior di pelle sembra ormai sbiadito; i due successi ottenuti nel trionfale secondo turno sono stati terapeutici. Perfino il severo Zoff ogni tanto accenna qualche sorriso, ed è tutto dire. Ma la cosa più rilevante è che gli infortunati guardano quasi miracolosamente. È ancora vivo il ricordo delle disperate lacrime di Collovati che durante Italia-Brasile non voleva abbandonare il campo per una distorsione alla caviglia. Ora ci sono molte probabilità che Bearzot riesca a recuperare tutti: su Zoff e Scirea non c'erano grandi dubbi, ma le possibilità di far scendere in campo contro la Polonia Tardelli e Collovati erano molto scarse.

Ora la situazione sembra essersi ribaltata. A Collovati è stata applicata una bendatura rigida e si è allenato con grande profitto facendo atletica assieme a tutti gli altri, per precauzione però non ha disputato la partita. Tardelli invece ha trascorso un'ora sotto le sapienti cure del massaggiatore ed è escluso che il suo infortunio sia uno stiramento: si tratta di una più modesta contrattura e lo stesso giocatore è abbastanza ottimista sul suo recupero. Naturalmente, però, Bearzot non può fidarsi troppo del parere degli azzurri: fosse per loro giocherebbero anche in condizioni precarie.

Nella «cappa infernale» del Nou Camp gli

azzurri hanno giocato anche una partitella a buon ritmo: a quel che si è visto sembra scongiurato il pericolo maggiore, quello di affrontare la Polonia orfana di Boniek con la presunzione di poter vincere l'incontro per i titoli di merito acquisiti avendo battuto Argentina e Brasile. Gli azzurri hanno trascorso un pomeriggio di tutto riposo, mentre oggi si sono trasferiti allo stadio alle 16. Si prevede un Nou Camp finalmente pieno dopo i desolanti spazi vuoti dovuti alla scarsa presa sul pubblico del girone di Belgio, Polonia e Unione Sovietica.

Per gli italiani l'unico problema sarà quello di riuscire a dormire: nelle ultime 48 ore i giocatori hanno trascorso notti insonni per l'eccessiva temperatura che si mantiene anche quando cala il sole. Neppure la posizione relativamente alta dell'albergo degli azzurri è servita qualcosa e la situazione è peggiorata per un vasto incendio che ha bruciato 12 chilometri di collina a ridosso di Barcellona: nella città e nei paesi vicini (tra cui Sant Boi De Llobregat, dove risiedono gli azzurri) l'area è diventata praticamente irrespirabile.

Perplessità ha infine provocato la designazione a direttore di gara dell'uruguayano Juan D. Cardellino. Il «fischietto» sudamericano ha 40 anni, è proprietario di un'azienda, ma al suo attivo ha solo una gara internazionale importante, Ecuador-Cile. Naturalmente dalla squadra italiana non c'è stato alcun commento ufficiale sulla designazione.

Gli azzurri continuano intanto a ricevere telegrammi di felicitazioni: oltre a quelli di uomini politici (Berlinguer e Bubbico) ne sono giunti altri da Bulgaria, Urss, Jugoslavia, da comitati italiani in Rfg, Panama, Perù e Venezuela.

de che nasce dal centrocampo più che dalle fasce laterali. Anche la Polonia, però, adotta la contropiede anche se la fonte è larga ed affidata alle ali Smolarek e Lato. Quest'ultimo rinnoverà il duello con Cabrini e molto probabilmente dipenderà proprio dai risultati di questa sfida l'esito della partita, che comunque si prospetta difensiva date le caratteristiche delle due squadre.

L'insidia maggiore per gli azzurri è costituita dall'atteggiamento difensivo che molto probabilmente assumerà la Polonia per costringere l'Italia a fare un gioco d'attacco in cui zoppica ed impedire di ricorrere al contropiede. L'eventualità di arrivare ai rigori, infatti, è da evitare per gli azzurri (la sconfitta coi cecoslovacchi nell'europeo '80 ancora brucia) mentre per i polacchi, che dispongono di un maggior numero di specialisti dagli 11 metri, può costituire un traguardo.

Altro pericolo è quello di passare dal campo di ristrette proporzioni del «Sarria» a quello più largo e lungo del «Nou Camp» dove gli spazi si dilatano. La Polonia, infine, si presenta all'impegno con un giorno in più di riposo dall'ultima partita, nella quale ha anche speso minori energie degli italiani. Unico vantaggio azzurro: si gioca al sole, a temperatura elevata (da due giorni a Barcellona il caldo è opprimente, attorno ai 40 gradi). I polacchi hanno giocato nella seconda fase sempre di notte ed il brusco passaggio alle 17.15 può danneggiarli.

Dopo le imprese recenti, il confronto con la Polonia sembra facile per gli azzurri. Non è così. Occorre affrontarlo con la massima concentrazione. Il Mundial non è finito col Brasile. E alle fasi decisive. Non bisogna mollare: a

Fabio Masotto

DOPO ITALIA-BRASILE

100 mila «Gazzette» stampate a Trieste

In occasione dell'incontro Italia-Brasile, la «Gazzetta dello Sport» ha tirato oltre un milione di copie. La «rosca», che per il Triveneto viene spedita e stampata nel stabilimento del «Piccolo» ha stampato a Milano 597 mila copie; a Roma 206 mila, a Trieste 99 mila, a Napoli 81 mila, a Genova 50 mila. Durante il periodo del Mundial il giornale quotidiano sportivo mediamente aveva una tiratura di oltre 700 mila copie, a dimostrazione di quanto seguito ha il calcio e, anche, la «Gazzetta».



Barcellona — È tornato la «preda» favorita dei fotografi. Paolo Rossi, con i tre gol al Brasile, è praticamente balzato alla ribalta del mondiale di prepotenza, diventando improvvisamente una «star». E i «flash» sono tutti per lui (Ap.)

IL DUELLO DECISIVO DELLA GARA SARÀ QUELLO FRA CABRINI E LATO

Bearzot deciderà all'ultimo momento per non rischiare i due infortunati

BARCELLONA — Questa volta Enzo Bearzot non dà nemmeno l'elenco dei sedici convocati: ma non è un vezzo del tecnico friulano, è proprio una situazione d'emergenza.

«È una vigilia un po' diversa dalle altre», afferma il c.t. della Nazionale, «perché non so ancora se potrò contare su Collovati e Tardelli: i due infortunati stanno decisamente meglio, ma prima di decidere una loro eventuale utilizzazione dovrò ascoltare il parere del medico e verificare poco prima della gara le loro condizioni. Non correrò il rischio di dover ricorrere subito alla panchina».

Ha già deciso qualche

marcatore? «L'unico accoppiamento naturale è quello di Cabrini con Lato, sarà uno scontro molto interessante, potrebbe avere ripercussioni sull'esito dell'incontro».

«L'assenza di Boniek — continua Bearzot — sarà importante ma non decisiva perché una squadra di questo livello non può dipendere da un solo giocatore. Da tenere particolarmente d'occhio sarà Smolarek, un altro dei punti di riferimento della squadra, che ha peraltro un ottimo centrocampo e una difesa molto attenta. Non so ancora come si schiereranno i nostri avversari: se giocherà Cholek sarà un 4-2-2, se sarà preferito Szarmach si tratterà di un 4-3-3».

Potrebbero rendersi necessari i calci di rigore... «Abbiamo pensato anche a questa eventualità». I rigori designati saranno Antognoni e Cabrini, poi chi se la sentirà si farà avanti. Durante la mia gestione solo una volta finimmo ai rigori: ma a Napoli, contro la Cecoslovacchia, nella finale del terzo posto degli Europei, ci andò male».

Che differenze ci saranno rispetto all'incontro di Vigo? «Spero che non finisca zero a zero, ma in ogni caso è da auspicare che l'incontro sia più spettacolare di quello. Noi abbiamo risolto un po' dei problemi di allora, riusciamo a finalizzare il gioco con più facilità».

Sarà possibile migliorare il quarto posto ottenuto in Argentina? «Nel 1978 avremmo meritato di più per il gioco offerto, ma è impossibile fare un pronostico».

Abbiamo tutte e quattro le semifinaliste — prosegue Bearzot — 25 probabilità su 100 di conquistare il titolo. Avere battuto le due favorite, Argentina e Brasile, ci pone nella condizione di essere più accreditati delle altre squadre, ma sappiamo bene che la realtà è diversa: sarà molto difficile diventare campioni del mondo».

Le dispiacerebbe una finale Italia-Germania, una specie di rivincita dell'Aztec?

Non mi dispiacerebbe affatto, anzi sarebbe molto stimolante».

Per l'Italia sarebbe preferibile una vittoria della Germania o della Francia nell'altra semifinale?

Non si può dire: la Germania sembrava in crisi, ma nonostante tutto ha guadagnato senza sforzi la semifinale facendo a meno di Rummenigge. La forza della Francia non si può definire con certezza: già in Argentina avrebbe meritato qualcosa di più della eliminazione al primo turno».

La Francia ha una squadra compatta — prosegue il c.t. azzurro — con tre centrocampisti bene assortiti come Zaccarelli, Genhyni e Tignani, un campione come Platini, che è uno dei maggiori talenti presenti in Spagna, un libero di classe come Bossis, che ritengo uno dei migliori».

Robson succede a Ron Greenwood

MADRID — Bobby Robson è stato nominato ufficialmente responsabile tecnico della nazionale inglese. Egli succede a Ron Greenwood che ha lasciato l'incarico subito dopo la partita con la Spagna lunedì scorso.

Robson, che da tredici anni allena l'Ipswich Town, ha firmato un contratto per cinque anni.

Davanti al video con noi all'Aci

Anche oggi, nella sede dell'Automobile Club di Trieste di via Cumano, proseguiranno le proiezioni su marzschermo delle partite del Mundial. Alle 17.15, dunque, appuntamento con la prima semifinale della giornata che vedrà di fronte Italia e Polonia.

Per la seconda volta in otto anni polacchi nell'élite

Lato la bandiera della squadra che punta tutto sul collettivo

BARCELLONA — Per la seconda volta negli ultimi otto anni la Polonia è entrata nell'élite del calcio mondiale qualificandosi per la semifinale. Se però nel '74 la squadra era giunta al traguardo esprimendo un gioco spettacolare basato sulla velocità e sul completo sfruttamento delle

fase laterali (proverbiale erano i cross tesi che Lato e Gadocha facevano partire dal fondo), in Spagna '82 la formazione di Piechniczek è entrata tra le prime quattro con unità, senza sollevare entusiasmi, né mettendo in mostra un gioco rivoluzionario. Soltanto in due partite (contro il

Perù e la Coruna e contro il Belgio a Barcellona), coincide con festival di Boniek, il suo fuoriclasse, la Polonia ha trovato unanimità di consensi.

Negli altri tre confronti sostenuti (con Italia, Camerun e Urss), tutti pareggiati, ha invece giocato un calcio anche noioso, basato sulla compattezza di squadra. Il suo cammino rispecchia in fondo questo «megamondiale», che, a parte il Brasile, non ha suscitato grossi entusiasmi finora. Piechniczek ha sottolineato che «la qualificazione per la finale costituirebbe una impresa senza precedenti per la nostra squadra e insieme un enorme premio per noi e per tutto il paese».

La miglior prestazione polacca in un mondiale risale al 1974 con il terzo posto nel torneo giocato in Germania occidentale. «Quella squadra — ha ricordato il tecnico — disponeva di individualità di maggior spicco, la nostra ha una maggiore compattezza. Il suo gioco si basa prevalentemente sulla coesione e sull'aderenza a un preciso schema tattico. È per questo che si

preparano all'incontro con l'Italia in piena fiducia nonostante l'assenza di Boniek, che è l'asso della nostra formazione».

«Possiamo — ha continuato il tecnico polacco — impostare una partita sia d'attacco che di difesa nonché congelare il gioco a centrocampo, a seconda delle esigenze».

Quanto all'Italia, Piechniczek ha detto di temere soprattutto il «morale» multiplo: per mille dalla sfiorante prestazione offerta nel secondo turno con le clamorose vittorie sui campioni del mondo in carica d'Argentina e sul Brasile, favorito numero uno del torneo.

In ogni modo, continuano a nutrire fiducia e siamo pronti per la partita — ha concluso il tecnico — nell'in-

Piechniczek: «Anche noi da Vigo siamo migliorati di parecchio»

contro del primo turno con l'Italia a Vigo, riusciamo a pareggiare 0-0 nonostante una prestazione non convincente, ma da allora, abbiamo progredito parecchio, crescendo in morale e determinazione. Insomma, sono sicuro che possiamo vincere».

Ma se Bearzot piange, Piechniczek non ride. Il tecnico polacco infatti ha qualche problema di formazione da risolvere. Dovrà infatti fare a meno del suo uomo più importante, Zbigniew Boniek, che è stato ammonito una seconda volta nell'incontro con l'Unione Sovietica e pertanto sarà disponibile solo per una delle due finali che i suoi compagni saranno in grado di conquistare.

Il tecnico polacco non lo ha detto esplicitamente, ma ha lasciato intendere che tra le tre possibili alternative per sostituire Boniek, quella del centrocampista Cholek lo convince di più rispetto a quelle di Szarmach e Kusto. Ieri infatti si è regolarmente allenato Kupcewicz, che era in forse dopo l'infortunio riportato con l'Urss, e pertanto il centrocampista sarà al suo posto. In infermeria rimangono i soli Luan e Jolocha, mentre anche Kasimierski (mano destra fasciata) e Szarmach (contusione) sono disponibili.

Gli azzurri — ha detto Piechniczek — hanno migliorato molto il loro gioco d'attacco, quindi dovremo essere molto bene il contenimento del gioco e cercare l'attacco in contropiede. Non credo che l'incontro degeneri in rissa, ma certamente a violenza risponderemo con violenza.

17 giocatori usati dai polacchi

MADRID — Alle prime 48 partite dei mondiali di calcio hanno assistito complessivamente un milione e 571.277 spettatori: 998.127 nelle 36 gare della prima fase e 575.150 nelle dodici della seconda. La media di affluenza per ogni incontro è stata di 32.734 persone, circa diecimila in meno che in Argentina.

Dei 399 giocatori schierati finora in questo mondiale soltanto 64 hanno partecipato a tutte le partite della loro squadra.

Tra le quattro semifinaliste la Francia è quella che ha utilizzato un maggior numero di giocatori con 18, seguita dalla Polonia con 17, la Germania federale con 16 e l'Italia con 15.

Il gol più rapido resta ancora quello dell'inglese Bryan Robson, realizzato dopo soli 27" nella partita Inghilterra-Francia.

In fila per i biglietti

BARCELLONA — Numerosi gruppi di sostenitori italiani hanno fatto nei giorni scorsi la fila, già di prima mattina, davanti ai botteghini dello stadio «Nou Camp» di Barcellona, per comprare i biglietti per la semifinale di giovedì. Molti li hanno comprati da tifosi brasiliani in partenza. Nell'attesa molti hanno improvvisato canti e danze. Alcuni hanno gridato ripetutamente: «Rossi al Barcellona e Maradona a casa».



Un'immagine dell'Italia-Polonia di Vigo: Rossi contrastato (e trattenuto per la maglia) da Majewski. Tornerà all'asciutto con i polacchi, Pahlitz, o riconfermerà il recente exploit?



CRONACHE DELLO SPORT

Potenza germanica contro agilità francese

**Nel 1982
una finale
comunque
inedita**

QUALCHE INFORTUNIO E LOTTE TRA CLAN I MALI DELLA GERMANIA

Se la patria tedesca chiama tutti rispondono: «presente»

I MALANNI DI ROCHETEAU TENGONO HIDALGO COL FIATO SOSPESO

La Francia dal gioco scintillante adesso si trova una gran sicurezza

MADRID — Quale sia il risultato delle semifinali, la finalissima dei Mondiali 82 sarà inedita. Infatti, le cinque precedenti finali tutte europee furono Italia-Cecoslovacchia nel 1934, Italia-Ungheria nel 1938, Germania-Ungheria nel 1954, Inghilterra-Germania nel 1966 e Germania-Olanda nel 1974.

L'Italia vinse le due finali cui partecipò, mentre la Germania vinse la prima e la terza, perdendo la seconda.

Da ricordare che l'Italia giocò un'altra finale perdendola, contro il Brasile nel 1970, mentre la Germania occidentale non è mai stata in finale con una squadra latino-americana.

Insomma, quali siano le squadre dominica, sarà una finale inedita.

Nei Mondiali, Italia e Polonia, si sono incontrate due volte, con vittoria della Polonia 2-1 nel 1974 e pareggio 0-0 pochi giorni fa a Vigo. Francia e Germania invece nei Mondiali si sono incontrate solo una volta nel 1958 in Svezia, per il terzo posto, con vittoria della Francia 3-2. Contro le due vittorie e un secondo posto di Germania e Italia, la Francia vanta come migliore classifica in un Mondiale quel terzo posto, mentre la Polonia fu terza nel 1974.

Quanto alle possibili finali, Italia e Francia si incontreranno due volte, con due vittorie italiane (3-1 nel 1938 e 2-1 nel 1978), mentre Francia e Polonia non si sono mai incontrate. Germania e Polonia si incontrarono una volta nel 1974, con vittoria tedesca per 1-0, mentre Italia e Germania giocarono tre volte, due 0-0 nel 1962 e nel 1978, e l'indimenticabile vittoria italiana per 4-3 in Messico nel 1970.

Infine, quattro semifinaliste europee si sono qualificate solo in due Mondiali, nel 1934 e nel 1966.

Dai tempi di Fontaine (era il '50), il più prolifico «bomber» della storia della coppa del mondo che consentì alla Francia di trionfare in Germania nella finale per il terzo e quarto posto con quattro splendidi gol (la partita finì 6-3), i transalpini non hanno più avuto un'occasione così favorevole. Ventiquattro anni dopo, dunque, la Francia approda di nuovo alle semifinali: e va detto che la sua qualificazione appare più che meritata avendo esecutato letteralmente dominato il gruppo «D». Le sue avversarie, l'Irlanda del Nord e l'Austria, si sono dovute accontentare di un punto a testa, spartendosi la posta nel confronto diretto: contro la squadra di Hidalgo entrambe hanno sofferto parecchio. L'Austria è riuscita a contenere la sfuriata francese perdendo per 1-0, ma gran parte del merito di questa onorevole «caduta», va al suo portiere. L'Irlanda invece è andata in barca, ha perso con un secco 4-1, e per di più, la partita ha avuto un'unica protagonista, la Francia.

Platini e compagni hanno ottenuto il biglietto per la semifinale con quattro punti, due vittorie, cinque reti all'attivo e una sola al passivo.

Eppure il mondiale '82 non era cominciato troppo bene per i francesi costretti ad un bagno d'umiltà alla prima apparizione contro l'Inghilterra che dopo appena 27" già si era portata in vantaggio e alla fine si impose per 3-1.

Ma via via i transalpini hanno trovato il passo giusto e, nella seconda fase si sono imposti come «nome nuovo» del Mundial.

M. F.

SIVIGLIA — «La fortuna aiuta gli audaci» recita press'a poco un vecchio adagio popolare. Parlando della Germania il detto andrebbe rivisitato in «la fortuna aiuta gli arroganti». Non sembra offensivo la nostra interpretazione. La motiviamo adesso, dopo il grazioso omaggio del Fato alla Panzerdivision guidata (si fa per dire) da Jupp Derwall.

Dopo il disastro iniziale con l'Algeria, tutti hanno tirato fuori il ricordo della Corea. A differenza dell'Italia che fu eliminata, la Germania ha avuto la fortuna di rimettersi in corsa per la qualificazione. Poi venne a sanare del tutto una situazione a dir poco tragica: l'affaire-Austria. La grande favorita tedesca ha accettato o promosso la combi-

ne per punire gli algerini che avevano scoperto quanto «il re fosse nudo».

Ei Breitner, i Rummenigge, i Magath a dire che c'era stato un piccolo incidente di percorso e a giustificare col regolamento il comportamento, non proprio codificato da De Coubertin, nell'ultima giornata della prima fase.

La seconda fase. Dopo il

pareggio con l'Inghilterra e la successiva vittoria contro gli spagnoli, la Germania ha tremato di nuovo. Ci hanno pensato Stielike e Breitner a fomentare vecchi rancori spagnoleschi contro l'Albione. C'è di mezzo ancora la dominazione della corona di Elisabetta II su Gibilterra; Re Juan Carlos non ha presenziato alle nozze di Carlo con Lady D. e via dissacrando. Fatto sta che gli spenti mutilati di Spagna hanno tenuto testa a Francis Keegan e compagnia bella quando bastava, ed era logico aspettarsi, che Mariner o

Robson infilassero due gol al bistrattato Arconada. C'erano riusciti i poveri irlandesi, come non poteva riuscire la forte Inghilterra? A ridere è rimasta la Germania, per la seconda volta salvata da quel dio cieco e furbo (parlo lungimirante) che è sempre il destino.

Rummenigge, lo leggette più sotto, viene ancora a parlarsi di serena convivenza, di decisioni autonome di Derwall, di qualche intemperanza verbale. Sappiamo tutti che Hrubesch voleva tornarsene a casa e che soffocò il clan di cui lo tiene in panchina: che lo stesso Derwall chiede lumi a Rummenigge e a Breitner per decidere la formazione; che per evitare la pericolosa concorrenza (ma quanta paura di un convalescente) di Hansi Müller, Breitner ha avanzato il suo raggio d'azione e gioca da mezza punta, lui, che fino a qualche anno fa era solo terzino con diritto di rompere e al massimo appoggiare verso Overath o Beckenbauer: ora esige ruolo e gloria di play-maker.

Gli è che gli amburghesi non contano molto più di nulla. Giocano solo perché in campo c'è da andare in un'ora. Chi comanda è il clan dei bavaresi, manipolati dalle due anime belle Breitner e Rummenigge. Loro decidono formazione e panchina: non potranno decidere sulla zoppia del biondo Re Travicello (l'eminenza grigia è Breitner) Karl Heinz Rummenigge.

All'indisposizione di Rummenigge si aggiungono le disenterie di Briegel, Kaltz, Dremmler e qualche altro. I sanitari vorrebbero che i suddetti se ne stessero buoni buoni a sorvegliare tanto tè. Ma la patria tedesca chiama e devono presentarsi con le armi in pugno anche quelli che negli ultimi giorni hanno fatto le corse verso il water piuttosto che verso il pallone.

La Francia è fortissima, dicono in coro i tedeschi. Ma sotto sotto pensano che nel «bello gallico» basteranno i diabolici per spezzare la resistenza francese. Il germanico Arminio non ha forse fatto piangere Augusto (Varo, renditi le mie legioni), nipote di quel Cesare che invece ha conquistato la Francia? Vedremo come andrà a finire.

Lurio Buns

Siviglia, ore 21, TV 1

FRANCIA	ETTORI	GERMANIA	ETTORI
AMOROS	22	SCHUMACHER	1
JANVION	5	KALTZ	20
BOSSIS	4	B. FOERSTER	5
TRESOR	8	BRIEGL	2
GIRESSE	12	K. FOERSTER	4
GENGHINI	9	DREMMLER	6
PLATINI	10	BREITNER	3
TIGANA	14	MAGATH	14
SOLER	20	REINDERS	13
ROCHETEAU	18	FISCHER	8
		LITTBARSKI	7
ALL.: HIDALGO		ALL.: DERWALL	
Arbitro: CORVER (Olanda)			

Uno giocherà, l'altro sarà assente



MADRID — «La nazionale tedesca non è divisa, perlomeno non più di quanto lo era in Argentina» ha commentato il capitano Karl Heinz Rummenigge, smentendo le notizie pubblicate in questi giorni su profonde divergenze all'interno della formazione tedesca.

Richiesto dei rapporti esistenti tra giocatori ed allenatore, Rummenigge ha tuttavia ammesso che alcuni suoi compagni «hanno agito troppo impulsivamente criticando Jupp Derwall in pubblico quando invece avrebbero dovuto farlo in privato».

Rummenigge, infine, si è lamentato per il trattamento riservato dalla stampa del suo paese alla nazionale, soprattutto dopo le prime partite, sostenendo che, questo atteggiamento «ha demoralizzato la squadra e gli ha fatto perdere la sua sicurezza».

Nella foto Upi Reinders, in mezzo Jupp Derwall, e Rummenigge che probabilmente sarà assente contro la Francia, sostituito proprio da Reinders.

NESSUN PROVVEDIMENTO PRESO A CARICO DEI GIOCATORI NEOZELANDESI

I più «cattivi» sono stati gli argentini Il record delle ammonizioni è italiano

MADRID — Nei quarantotto incontri finora giocati, sono stati espulsi cinque giocatori e il cartellino giallo è stato mostrato ottantaquattro volte.

L'Argentina detiene il poco invidiabile record delle espulsioni (2) e nelle ammonizioni è seconda soltanto all'Italia (sette contro otto). Un'unica squadra ha concluso il Mundial senza aver subito alcun provvedimento disciplinare, la Nuova Zelanda.

Nel '78 in Argentina, in 38 incontri furono distribuite cinquantasette ammonizioni e tre espulsioni; in Germania, invece, sempre su 38 partite, gli arbitri estrassero ottantaquattro volte il cartellino giallo e cinque volte quello rosso.

Questa la situazione squadra per squadra del Mundial '82 prima delle semifinali:

ESPULSIONI:
Argentina (2): Maradona, Gallego.

Cecoslovacchia (1): Vizek. Honduras (1): Yerwood. Irlanda del Nord (1): Donaghy.

AMMONIZIONI:
Italia (8): Marini, Scirea, Tardelli, Antognoni, Gentile (2), Rossi, Orsini.

Argentina (7): Bertoni, Olguin, Gallego, Kempes, Maradona, Ardiles, Passarella.

Austria (6): Degeorgi, Hattenberger, Schachner, Hintermaier, Obermayer, Pichler.

Spagna (6): Zamora, Gordillo, Juanito, Camacho, Alesanco, Sanchez.

Polonia (5): Boniek (2), Palasz, Smolarek, Bunol. Salvador (5): Osorio (2), Fagoaga, Ramirez, Zapata, Reinos.

Germania (4): Hrubesch, Stielike, Fischer, Briegel.

Urss (4): Bessonov, Tchivadze, Baltacha, Borovski.

Irlanda del Nord (4): Hamilton (2), McIlroy, Whiteside, Cile (4): Garrido, Dubo, Gamboa, Leteller.

Camerun (4): N' Kono, Aoudou, Milla, N' Djeya.

Francia (3): L. Millecampes, Meunier, Plat.

Inghilterra (3): Butcher, Mariner, Wilkins.

Jugoslavia (3): Stojkovic, Slijvo, Krmpotic.

Kuwait (3): Al Anbari, Marzouq, Naem.

Brasile (2): Falcao, Waldir Peres.

Algeria (2): Madjer, Mansour.

Cecoslovacchia (2): Chaloupka, Pananka.

Perù (2): Duerte, Olaecha.

Ungheria (2): Fazekas, Nyilasi.

Honduras (1): Maradiaga.

Scozia (1): Souness.

Superato il limite di gol del 1958

BARCELLONA — Con cinque gol di Brasile Italia il conto totale di questa Coppa è salito a 129: è stato superato così il limite delle marcature registrate nel 1958 durante i mondiali di Svezia.

Il record assoluto tuttavia fu stabilito nel 1954, durante l'edizione svoltasi in Svizzera, con 140 gol.

Media dei gol

MADRID — Nella prima fase del Mundial 82, sono stati segnati 100 gol in 36 partite, con una media di 2,77 a partita. Nella seconda fase, sono stati segnati 29 gol in 12 partite, con una media di 2,4 a partita. La media complessiva, con 129 reti in 48 partite, è di 2,69.

fortuno, non potrà giocare neppure contro la Germania. Per il resto spera di non dover fare molte variazioni alla squadra.

Sulla partita contro la Germania e sull'eventuale assenza di Rummenigge tra i tedeschi, il tecnico francese ha detto: «Si gioca sempre con la speranza di vincere anche se, soprattutto in questo caso, riconosco il valore dei giocatori avversari. Se poi Rummenigge gioca o no non è un problema nostro, ma del suo allenatore. Personalmente, il mio unico problema è la semifinale nella quale non vogliamo opporre forza contro forza, ma solo intelligenza, tecnica e astuzia».

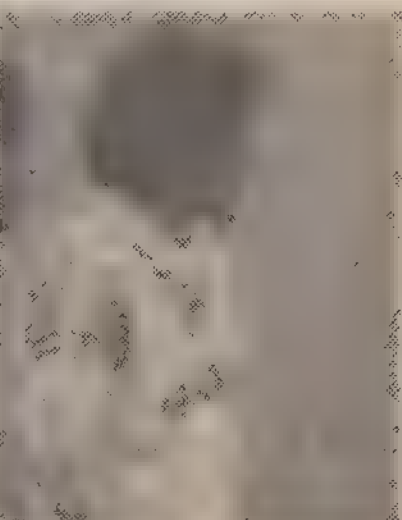
Hidalgo, ha, quindi, annunciato che Lacombe, già assente nelle ultime partite per infortunio, non potrà giocare neppure contro la Germania. Per il resto spera di non dover fare molte variazioni alla squadra.

manifestato tutti molta fiducia per l'incontro coi tedeschi: «Per noi la semifinale equivale ad un sogno» ha detto il capitano Platini, il quale ha poi aggiunto di ritenere il gioco della sua squadra adatto ad affrontare quello tedesco. «Credo che contro la Germania, più che con l'Inghilterra, abbiamo le nostre possibilità. È una squadra molto forte, ma faremo di tutto per sovvertire il pronostico».

Per Couriol la Francia «ha il 50 per cento delle possibilità di battere i tedeschi», mentre secondo Janvion «tutto è possibile: saranno novanta minuti da giocare».

La comitiva francese ha poi raggiunto un albergo di Carmona, vicino a Siviglia.

Per Platini il collettivo è tutto



MADRID — «Non ci sono state grandi individualità in questo Mondiale perché ha prevalso il gioco di squadra e i principali campioni hanno dovuto inserirsi negli schemi» ha detto il capitano dei francesi, Michel Platini.

Il neoventino ha aggiunto che il buon calcio offerto dalla selezione francese non è una novità «perché già in Argentina fu tra le squadre che offrirono il miglior spettacolo». Platini ha infine indicato la Germania come squadra più forte tra quelle ammesse alle semifinali.

Per Raymond Kopa, leader dell'altra nazionale francese che arrivò alle semifinali nel '58 in Svezia, la formazione transalpina ha molte probabilità di arrivare alla finale. «La Francia — ha detto — pratica un calcio utilitaristico con molta intelligenza. Svolge un buon lavoro d'insieme e dà vita ad un gioco molto tecnico che a volte sembra sudamericano».

Kopa ha aggiunto che, a suo parere, quella francese è una delle migliori squadre viste in questo Mondiale «è pertanto può battere chiunque e arrivare alla finale».

L'Africa chiede più posti alla Fifa

DAR ES SALAAM — La Federazione calcistica africana chiederà alla Fifa l'ammissione di un numero maggiore di squadre africane alle fasi finali dei prossimi Campionati mondiali.

Lo ha dichiarato a Dar es Salaam il presidente della federazione della Tanzania.

Ex campioni per l'Unicef



Barcellona — Il non dimenticato Eusebio, l'ex pantera nera portoghese, assieme a Facchetti prima di un incontro giocato a favore dell'Unicef a Barcellona

(Telefoto Ap)

LA FINE DEL MONDO SI PUÒ COMPERARE

(alle condizioni più favorevoli: quelle famose praticate dall'UNIVERSALTECNICA)

PIONEER®

un passo avanti nella tecnica e nel design

UNIVERSALTECNICA

Si dice comunemente che la qualità non ha prezzo. Nel caso di PIONEER è vero piuttosto che la qualità ha un prezzo accessibile, invitante. La nuova serie di apparecchiature HI-FI presentata da questa grande Casa — in particolare i superbi complessi «rack» — è infatti caratterizzata da una splendida semplicità, da un design raffinatissimo che racchiude soluzioni tecnologiche veramente

innovative. E — sorpresa — i prezzi sono fra i più interessanti: il rapporto prezzo-qualità raggiunge nelle apparecchiature PIONEER un livello ottimale. «La fine del mondo si può comperare», afferma la PIONEER, con legittimo orgoglio. Non solo: ma all'Universaltecnica la si può comperare... senza acconti, senza cambiali, senza scadenze, con rateazioni fino a 40 e fino a 60 mesi.



CORSO SABA 18
PIAZZA GOLDONI 1
CENTRO HI-FI: VIA ZUDECCHIE 1 (a dieci passi dal negozio di piazza Goldoni)

CRONACHE DELLO SPORT

Stop forzato al Giro di Francia



Fontaine au Tiré — Per la prima volta in sessant'anni il Giro di Francia ha dovuto fermarsi, con annullamento della tappa in corso, per intervento di manifestanti. La polizia è intervenuta per bloccare la corsa prima del «contatto» fra corridori e dimostranti

UN COMUNICATO DELLA PALLACANESTRO BIC

Ufficiale lo scambio Ritossa-Fabbricatore

Lo scambio Ritossa-Fabbricatore è stato ufficializzato ieri dalla Pallacanestro Trieste B. Nato a Gorizia, Fabbricatore — precisa un comunicato di via Lazzaretto Vecchio — ha 24 anni,

185 centimetri d'altezza e prima che a Udine ha militato nella Grimaldi Torino (attuale Berloni) e nel Cinzano (attuale Billy) nel periodo in cui la squadra milanese vinse la Coppa delle coppe.

Da domani Davis a Cervia

CERVIA — Adriano Panatta, Bertolucci e Barazzutti continuano ad allenarsi a ritmo intenso sui campi del tennis club locale che da domani a domenica vedrà di fronte Italia e Nuova Zelanda per i quarti di finale di Coppa Davis. Claudio Panatta, si è unito ai tre titolari avendo ormai smaltito i postumi del lieve malessere che lo aveva colpito domenica notte.

Mario Belardinelli, direttore tecnico della federazione, si è detto abbastanza fiducioso sull'esito del confronto: «Panatta è due chili al di sopra del suo peso forma, quindi in questo momento ha potenza ma gli manca un po' di velocità. Ha però ancora due giorni di tempo e dunque dovrebbe riuscire a raggiungere la forma migliore. L'incontro con la Nuova Zelanda è delicato anche sotto il profilo psicologico ma l'Italia — ha concluso Belardinelli — un pronostico un po' sorprendente — parte leggermente favorita in tutti i cinque incontri».

ELABORATE DALLA ASSOCIAZIONE LE PAGELLE DI FINE STAGIONE

Otto gli arbitri regionali nei quadri per il 1982-83

Il vertice dell'Associazione italiana arbitri di calcio, come avviene puntualmente da anni, ha elaborato le pagelle di fine stagione. Si sono tirate le somme e, in base ai giudizi riportati dai singoli nel corso delle varie partite cui sono stati designati, alcuni sono stati dimessi e altri promossi. Si sono insomma rinnovati i quadri gettando le basi per l'annata 1982-83.

Fra i quattro fischietti congedati dalla serie A, oltre a Milan, Prati e Tonolini, figura anche il regionale Walter Parussini. L'arbitro udinese (nel massimo campionato ha diretto una sola gara), esce dai quadri riducendo a due sole unità la pattuglia dei direttori di gara del Friuli-Venezia Giulia rimasti a disposizione della Commissione arbitri nazionale per le partite di serie A e B. I due arbitri sono Enzo Barabecco di Cormons e Mario Facchin di Udine.

Più folta, invece, la rappresentanza regionale nella Commissione arbitri nazionale di serie C. Quattro i direttori di gara del Friuli-Venezia Giulia, che nel corso del 1982-83 dirigeranno partite dei tornei di serie C1 e serie C2. Sono, in ordine alfabetico: Fabio Baldas di Trieste, Vittorio Cesca di Latisana, Maurizio Pado di Gorizia e Mario Valente di Monfalcone, che già lo scorso anno erano inquadrati in questo ruolo.

Fabio Baldas, che nella passata stagione era un esordiente, è stato considerato fra i migliori fischietti della serie C2. Fra quanti provenivano dalla serie D, il triestino è assieme ad altri cinque colleghi, quello che è stato impiegato più di tutti, vantando 14 presenze. Da settembre Baldas dovrebbe compiere un ulteriore balzo in avanti passando a dirigere incontri della serie C1.

Altre due promozioni per altrettanti arbitri di casa. Dalla Commissione arbitri di serie C1 e serie C2, sono stati trasferiti Dario Boemo di Cervignano ed Ennio Re di Udine. Giancarlo Gallas di Udine è stato cancellato dai ruoli.

Questo il quadro completo degli arbitri del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1982-83.

Arbitri di serie A e B: Barabecco di Cormons e Facchin di Udine.

Arbitri di serie C1 e C2:

Baldas di Trieste, Cesca di Latisana, Pado di Gorizia, e Valente di Monfalcone. Arbitri interregionali: Boemo di Cervignano e Re di Udine.

C. N.

Torneo Triestina Club

Con il calcio di arrivo da parte di Ervino Divo in rappresentanza della «Triestina», ha avuto inizio il VI Torneo di calcio a sette della «Triestina Club». Questi i risultati degli incontri disputati il 6 luglio: San Luigi-Vittorio 1-1, Flavia-Elio 0-5, Campanon-Bel-Rosso 2-2, Fedelissimi-Merendone 6-1, Dory-Alabarda 1-2, Piedigrotta-Armando 0-0.

Il torneo si svolge sui campi di Villa Ara e San Giovanni per quanto riguarda le qualificazioni. Le partite di semifinale e finali si svolgeranno sul campo di S. Giovanni, che per l'occasione sarà ridotto nelle misure.

Le partite si svolgono nelle giornate di pausa dei mondiali, al termine dei campionati le partite si svolgeranno mercoledì al venerdì con i seguenti orari d'inizio: 19.30, 20.30, 21.30.

BOLOGNA — Il Friuli Venezia Giulia c'ha fatto a mandare tre dei suoi atleti sul podio di questa finale nazionale dei Giochi della gioventù di nuoto che si è conclusa a Bologna. A meritarsi il bronzo sono stati tre ragazzi di Pordenone: Raffaele Riem, Stefano Segato e Marco Pezzot, che rispettivamente nei 400 stile libero (4'17"1), nuovo record regionale), nei 100 dorso e nei 200 misti si sono piazzati al terzo posto. Come regione la nostra si è anche classificata bene: quarto posto assoluto alle spalle del fortissimo Veneto (vero dominatore di questi giochi) del Piemonte e dell'Emilia Romagna.

Nel complesso le cose sono andate in maniera soddisfacente per la nostra rappresentativa, che si è vista privata sin dalle fasi regionali del validissimo Braida della Triestina e non ha potuto usufruire del sicuro buon piazzamento che avrebbe raggiunto la Sedmak (sempre della Triestina) se nelle batterie eliminatorie del 200 rana non fosse incappata in una squalifica. C'è però da chiedersi come mai i nostri nuotatori se la sono cavata così bene visto che la disponibilità di acqua di cui possono usufruire le due maggiori società regionali, Gynnasium di Pordenone e Triestina Nuoto, è minima, tanto che nessuno si sarebbe stupito se al Friuli-Venezia Giulia fosse toccata in sorte una delle ultime posizioni in classifica.

Parlando con altri rappresentanti regionali e conoscendo la difficoltà di allenamento che incontrano i nostri nuotatori, si può concludere che gli atleti giuliani o sono dei gran talenti

Nessuna medaglia è stata così conquistata dalla rappresentativa di nuoto pinnato, che comunque nella classifica per regioni è riuscita ad occupare un onorevole ottavo posto grazie ai piazzamenti di Sergio Negro, Tomic, Giustolisi, Valencic. Presenti a

questa finale dei Giochi della gioventù di nuoto e di nuoto pinnato, oltre alle varie autorità del Coni, il presidente della Fin, comm. Aldo Pardi, che ha premiato le regioni italiane, e il presidente della Fips, on. Colucci.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI DI IERI

100 s.l. ragazzi: 1) Ivo Bariviera (Pn) 59"3; 100 s.l. allievi: 1) Giorgio Mascherin (Pn) 1'03"9; 100 s.l. allievi: 1) Raffaele Riem (Pn) 57"5; 100 farfalla ragazzi: 1) Furian Cristina (Ts) 1'11"4; 100 farfalla allievi: 1) Ivo Bariviera (Pn) 1'07"7; 400 s.l. allievi: 1) Roberto Fonda (Ts) 4'59"3; 400 s.l. allievi: 1) Raffaele Riem (Pn) 4'17"1; 100 dorso ragazzi: 1) Barbara Scali (Codroipo) 1'11"3; 100 dorso allievi: 1) Stefano Segato (Pn) 1'07"5; 100 dorso allievi: 1) Laura Galluzzo (Pn) 1'13"9; 100 dorso allievi: 1) Davide Lombardi (Pn) 1'10"4; 100 farfalla allievi: 1) Silvia Angelini (Pn) 1'12"7; 100 farfalla allievi: 1) Roberto Fonda (Ts) 1'08"1; 100 rana ragazzi: 1) Eugenia Prestot (Pordenone) 1'24"3; 100 rana allievi: 1) Fabrizio Di Lenardo (Ts) 1'18"1; 200 rana allievi: 1) Lorenzo Zondà (Ts) 2'41"3; 200 misti allievi: 1) Marco Pezzot (Pn) 2'22"3.

Classifica per regioni: 1) Veneto punti 371, 2) Piemonte 359, 3) Emilia Romagna 321, Friuli-Venezia Giulia 295, 5) Marche 298.

Medagliere: Veneto 10 oro, 5 argento, nessun bronzo; Piemonte 3 oro, 2 argento, 4 bronzo; Lazio 2

BERSELLINI HA PRESO CONTATTO CON HERNANDEZ E GALBIATI

Facciate dal Mundial le trattative a Milano

Il «calciomercato» non sembra trovare molto entusiasmo da parte degli operatori sportivi. Scarse le operazioni, tutte più che altro riguardanti giocatori di secondo piano. Si parla comunque di un interessante della Sampdoria per il bolognese Mancini, mentre Previdi ha annunciato che Vierchowod, stopper della Sampdoria, alla conclusione del mondiale passerà alla Roma in cambio di Maggiora. Il direttore sportivo della Roma ha specificato che il presidente della Sampdoria, Mantovani, rispetterà un vecchio accordo preso con l'ing. Viola, in base al quale ci sarà uno scambio in compresita.

Il Genoa debutterà a Marassi il 12 agosto contro il Milan. La partita è stata programmata in seguito agli scambi avvenuti fra le due società: il passaggio di Antonelli in rossoblu e di Manfrin in rossoneria, Antonelli è

costato al Genoa 800 milioni, mentre il Milan ha pagato per la comproprietà di Manfrin 450 milioni. Non ci sarà lo scambio fra Iachini e Chierico. Il Genoa cederà soltanto Gorini: il difensore è richiesto da alcune società.

La Reggiana ha acquistato il centrocampista Germano Carnevale dalla Roma, in comproprietà, mentre il Parma ha ceduto Toscani al Pescara, acquistando a sua volta il centrocampista Nemo dal Campobasso.

Il centrocampista Patricio Hernandez, vice di Maradona nella nazionale argentina, si è incontrato a Torino con l'allenatore Bersellini e con i dirigenti della squadra granata, di cui sarà uno dei punti di forza nella prossima stagione.

Insieme con Hernandez ha incontrato Bersellini anche Roberto Galbiati, l'ex libero della Fiorentina. Il Torino ha intanto raggiunto un accordo per la fornitura dell'abbigliamento sportivo con la «Tiko», un'azienda di cui è controllatore l'ex campione di mezzofondo Francesco Ares.

L'uruguayano Giorgio Washington Caraballo Larrosa, 23 anni, assieme al danese Berggren formerà la coppia degli stranieri del Pisa nel prossimo in serie A. E Caraballo Larrosa, che gioca come centrocampista, dopo i primi contatti con i dirigenti pisani rientrerà in Uruguay (sua moglie è in attesa di un figlio) e quindi tornerà a Pisa il 20

Torneo «Perugino»

La sesta edizione del torneo «Perugino» di calcio (unico torneo estivo per dilettanti in programma quest'anno a Trieste) completerà questa settimana la fase eliminatoria. Sino a venerdì verranno disputate sul campo di via Umago le ultime dieci partite di qualificazione che dovranno indicare le otto compagini ammesse alla fase successiva. Saranno sei i giocatori due gare con inizio alle ore 20.

Torneo Montuza femminile a sei

L'Unione Sportiva Montuza organizza il 1.º Torneo Estivo Montuza di calcio femminile a sei giocatrici. Tutte le gare si svolgeranno dal 19 al 30 luglio sul campo dell'oratorio Montuza. Per informazioni telefonare al 750572.

■ CALCIO ISCRIZIONI — Si chiederanno sabato le iscrizioni ai campionati giovanili di calcio a sei provinciale e regionale. Le adesioni, corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale di Trieste a mezzo raccomandata.

Giochi di nuoto: quarto il Friuli-Venezia Giulia

BOLOGNA — Il Friuli Venezia Giulia c'ha fatto a mandare tre dei suoi atleti sul podio di questa finale nazionale dei Giochi della gioventù di nuoto che si è conclusa a Bologna. A meritarsi il bronzo sono stati tre ragazzi di Pordenone: Raffaele Riem, Stefano Segato e Marco Pezzot, che rispettivamente nei 400 stile libero (4'17"1), nuovo record regionale), nei 100 dorso e nei 200 misti si sono piazzati al terzo posto. Come regione la nostra si è anche classificata bene: quarto posto assoluto alle spalle del fortissimo Veneto (vero dominatore di questi giochi) del Piemonte e dell'Emilia Romagna.

Nel complesso le cose sono andate in maniera soddisfacente per la nostra rappresentativa, che si è vista privata sin dalle fasi regionali del validissimo Braida della Triestina e non ha potuto usufruire del sicuro buon piazzamento che avrebbe raggiunto la Sedmak (sempre della Triestina) se nelle batterie eliminatorie del 200 rana non fosse incappata in una squalifica. C'è però da chiedersi come mai i nostri nuotatori se la sono cavata così bene visto che la disponibilità di acqua di cui possono usufruire le due maggiori società regionali, Gynnasium di Pordenone e Triestina Nuoto, è minima, tanto che nessuno si sarebbe stupito se al Friuli-Venezia Giulia fosse toccata in sorte una delle ultime posizioni in classifica.

Parlando con altri rappresentanti regionali e conoscendo la difficoltà di allenamento che incontrano i nostri nuotatori, si può concludere che gli atleti giuliani o sono dei gran talenti

Nessuna medaglia è stata così conquistata dalla rappresentativa di nuoto pinnato, che comunque nella classifica per regioni è riuscita ad occupare un onorevole ottavo posto grazie ai piazzamenti di Sergio Negro, Tomic, Giustolisi, Valencic. Presenti a

questa finale dei Giochi della gioventù di nuoto e di nuoto pinnato, oltre alle varie autorità del Coni, il presidente della Fin, comm. Aldo Pardi, che ha premiato le regioni italiane, e il presidente della Fips, on. Colucci.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI DI IERI

100 s.l. ragazzi: 1) Ivo Bariviera (Pn) 59"3; 100 s.l. allievi: 1) Giorgio Mascherin (Pn) 1'03"9; 100 s.l. allievi: 1) Raffaele Riem (Pn) 57"5; 100 farfalla ragazzi: 1) Furian Cristina (Ts) 1'11"4; 100 farfalla allievi: 1) Ivo Bariviera (Pn) 1'07"7; 400 s.l. allievi: 1) Roberto Fonda (Ts) 4'59"3; 400 s.l. allievi: 1) Raffaele Riem (Pn) 4'17"1; 100 dorso ragazzi: 1) Barbara Scali (Codroipo) 1'11"3; 100 dorso allievi: 1) Stefano Segato (Pn) 1'07"5; 100 dorso allievi: 1) Laura Galluzzo (Pn) 1'13"9; 100 dorso allievi: 1) Davide Lombardi (Pn) 1'10"4; 100 farfalla allievi: 1) Silvia Angelini (Pn) 1'12"7; 100 farfalla allievi: 1) Roberto Fonda (Ts) 1'08"1; 100 rana ragazzi: 1) Eugenia Prestot (Pordenone) 1'24"3; 100 rana allievi: 1) Fabrizio Di Lenardo (Ts) 1'18"1; 200 rana allievi: 1) Lorenzo Zondà (Ts) 2'41"3; 200 misti allievi: 1) Marco Pezzot (Pn) 2'22"3.

Classifica per regioni: 1) Veneto punti 371, 2) Piemonte 359, 3) Emilia Romagna 321, Friuli-Venezia Giulia 295, 5) Marche 298.

Medagliere: Veneto 10 oro, 5 argento, nessun bronzo; Piemonte 3 oro, 2 argento, 4 bronzo; Lazio 2

Bloccato il Tour

da dimostranti:

tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si sarebbe dovuta snodare sul percorso da Fontaine a Pire. Il condirettore del Tour, Felix Levitan, ha dichiarato che, prima del Pirenei, verrà allestita una semitappa a cronometro a squadre sostitutiva, su una minore distanza e con abbunodi ridotti.

(Telefoto)

Bloccato il Tour da dimostranti: tappa annullata

DENAIN — Per la prima volta in sessant'anni il Tour de France è stato annullato una tappa del Tour de France. Il provvedimento è stato preso dagli organizzatori per salvaguardare la regolarità della corsa. In effetti il Tour è stato interrotto da una manifestazione di operai vicino Denain, nella Francia del Nord. Gli organizzatori, accortisi del blocco stradale, hanno tentato di negoziare con i manifestanti per garantire la regolarità della corsa, ma quando la squadra belga (Claude Girielion e Eddy Planckaert) è arrivata sul luogo ha trovato lo sbarramento e non ha potuto proseguire.

Si sarebbe trattato della quinta tappa (sesta tenendo conto del prologo) e si

STUDIO MARK 586

FORZA ITALIA!

(forse l'atteggiamento può trarre
in inganno: mentre gridiamo «forza Italia»
non stiamo dormendo. Stiamo semplicemente
dimostrando quanto sia utile riposare
in modo corretto. Come ci insegna la
Casa del Materasso, fedele tutore
del nostro riposo, in ogni occasione).



DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX
ESCLUSIVISTA PER TRIESTE DEI MATERASSI GOMMAPIUMA PIRELLI

casa del di OSMO
materasso

Centro specializzato con deposito: Trieste - via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) - Parcheggio riservato

ATTUALITÀ

INTERVISTA AL MASSIMO STORICO DELLA FILOSOFIA CINESE

Insomma questo Confucio era di destra o di sinistra?

«Mao Tse Tung mi aveva tratto in inganno e questo ora pesa molto sul mio cuore»
Ha riscritto per tre volte la sua opera fondamentale a seconda del clima politico

PECHINO — Il noto storico della filosofia cinese prof. Feng Youlan, alla vigilia di recarsi nelle Hawaii per prender parte ad un simposio sul filosofo neoconfuciano Zhu Xi (1130-1200 d.C.) ha affermato che si accinge a riscrivere per la terza volta il suo compendio di storia della filosofia sulla base della filosofia marxista.

La dichiarazione è contenuta in una conversazione avuta dall'anziano professore — che ha 87 anni — con un giornalista del giornale della sera di Pechino «Beijing Wambao». Nato nel 1895 nello Henan, Feng Youlan è uno studioso di Confucio e senza dubbio è la massima autorità vivente in materia di storia della filosofia cinese.

Il suo libro sull'argomento è un classico che però, come il suo autore, ha conosciuto molte vicissitudini. Pubblicato dapprima tra il 1930 e il 1936 in due volumi, lo studio fu tradotto e «condensato» con il contributo dell'autore da Derek Bodde nel 1948. Feng — che ha compiuto alcuni soggiorni negli Stati Uniti, in particolare tra il '46 ed il '47, si è stabilito in Cina dalla creazione della Repubblica popolare cinese.

Qui la sua vita fu relativamente tranquilla fino alla rivoluzione culturale quando fu attaccato, mentre insegnava a Pechino, insieme con altri accademici. Fece le sue debite autocritiche e poté continuare i suoi studi. Tuttavia dopo il «complotto di Lin Biao», allorché fu lanciata la campagna «Pi Lin Pi Kung» (criticare Lin Biao, criticare Confucio), Feng fu di nuovo al centro degli attacchi.

All'epoca scrisse un memorabile articolo in cui egli — studioso di Confucio da varie decine di anni — «confessava» di non averne mai capito la natura «reazionaria» sino a quando, non aveva studiato a fondo gli scritti di Mao Tse-tung. Sembra, ma si tratta di una «voce», che nel suo zelo per sfuggire alla repressione e garantire se stesso, che all'epoca abbia denunciato un suo collega per «deviazionismo di destra».

Nelle dichiarazioni fatte al «Beijing Wambao» Feng Youlan ricorda l'articolo su Confucio e dice: «All'inizio degli anni Settanta mi sono fatto portavoce, senza distinguere i veri dai falsi marxisti, del giudizio dato da questi ultimi per quel che riguarda certi problemi filosofici e certi per-

sonaggi storici (Confucio, ndr). Questo sta a dimostrare che nel redigere la storia della filosofia avevo perduto l'orientamento. Questo spiega perché ho scritto un "Esame di Confucio" che è un libro pieno di idee di estrema sinistra». Il giornalista commenta: «È una cosa questa che pesa sul suo cuore».

Il professor Feng ha detto ancora: «Oggi con l'appoggio

datomi dalla Casa editrice del popolo stanno per uscire il primo ed il secondo volume della "Nuova edizione della storia della filosofia cinese".

«Forse — ha continuato — nei miei libri vi sono troppe cose. Ma se la storia avrà successo essa rappresenterà un documento importantissimo sulla cultura cinese». L'intervista si conclude con que-

sta affermazione: «Infine il prof. Feng mi ha detto che la ricerca sulla filosofia cinese ha conosciuto gravi difficoltà durante la rivoluzione culturale. Egli ha voluto riprendere il suo vecchio mestiere per l'edificazione materiale e spirituale, cioè per dirlo con le sue parole: un vecchio destriero riposa nella stalla, ma il suo pensiero galoppa lontano».

GLI IMPIEGATI LAICI HANNO RESPINTO LE SUE OFFERTE

Vaticano: grane sindacali per il cardinale Casaroli

In discussione gli assegni familiari e gli scatti di anzianità

CITTA' DEL VATICANO — Torna la tensione fra sindacato e autorità vaticane: la «base» dei lavoratori aderenti all'associazione sindacale, rappresentata dal Consiglio dei delegati, ha pronunciato un netto «no» in risposta ad alcune offerte del Segretario di Stato vaticano, il cardinale Agostino Casaroli in materia di condizioni di lavoro.

Il Consiglio dei 56 delegati dell'Associazione dipendenti laici vaticani (ADLV) ha respinto, ritenendole «chiaramente inadeguate» due proposte del Segretario di Stato

riguardanti l'aumento di cinque lire degli assegni familiari (da 25 mila a 30 mila) e degli scatti di anzianità (dal 2 al 2,5 per cento).

La decisione è stata presa ieri sera al termine di una riunione durata cinque ore. Il Consiglio dei delegati ha preferito rinviare l'esame delle due proposte respinte, «in attesa che vengano inserite in una più ampia e completa ipotesi di accordo che sia più consona alla nostra dignità di lavoratori».

Queste concernono aumenti degli stipendi, degli assegni

familiari, scatti biennali del tre per cento illimitati (attualmente sono del due per cento e non possono superare il numero di dieci), 36 ore lavorative uguali per tutti.

Il Consiglio, che ha accettato il documento con il quale il 25 giugno scorso il card. Casaroli comunicava la volontà del Papa di istituire un organismo del lavoro e di innovare la Commissione pontificia che dovrebbe essere presieduta da un ecclesiastico che non faccia parte delle Amministrazioni vaticane, ha chiesto infine «solleciti sviluppi».

NESSUN ITALIANO TRA LE 90 VITTIME

Stampa Urss muta sull'aereo caduto

MOSCA — Non ci sono italiani tra le vittime dell'aereo sovietico precipitato nella notte tra lunedì e martedì pochi minuti dopo il decollo da Mosca per Dakar.

Nella caduta del velivolo, un «Ilyushin-62» della «Aeroflot», sono morte tutte le persone a bordo: una novantina.

Della catastrofe, annunciata dall'agenzia «Tass» con un dispaccio di poche laoniche righe 17 ore dopo l'accaduto, la televisione sovietica non ha dato notizia. La «Pravda» ha

pubblicato oggi — nascosto in ultima pagina sopra i programmi televisivi — il dispaccio «Tass» con un titolo ad una colonna: «Informazione del ministero dell'aviazione civile». Gli altri quotidiani, con la sola eccezione della «Moskovskaya Pravda», hanno ignorato l'argomento.

Per indagare sulle cause dell'incidente è stata formata un'apposita commissione. «Per il momento non abbiamo nulla da aggiungere al dispaccio Tass».

NEL TRAFFICO D'ARMI SI TORNA ALLA CIVILTÀ DEL BARATTO

Vino dell'Anatolia turca contro aviogetti da guerra

Il contratto sta per essere concluso tra Ankara e la «Northrop Corporation»
L'industria statunitense è una maestra nell'arte dello scambio in natura

WASHINGTON — In occasione di un recente viaggio d'affari in Turchia, alcuni dirigenti dell'industria americana «Northrop Corporation», produttrice degli aviogetti da combattimento F-5G e F-18L, hanno compiuto un'insolita escursione nella regione vinicola dell'Anatolia.

La visita ha prodotto una sorprendente quanto inaspet-

tata conseguenza: i vini anatolici possono favorire la vendita alla Turchia dei sofisticati caccia-bombardieri realizzati dalla «Northrop».

Il commercio internazionale delle armi rappresenta ormai una drammatica realtà per i governi e le ditte produttrici dopo aver speso miliardi di dollari per costruire arma-

menti tecnologicamente sem-

pre più avanzati, si confrontano, senza risparmio di colpi, per favorire la vendita dei loro «articoli».

La grave recessione mondiale ha però parzialmente ridotto la capacità di acquisto soprattutto da parte dei paesi del Terzo Mondo, spesso già fortemente indebitati.

Le ditte americane sono poi ulteriormente svantaggiate dalla decisione dell'amministrazione Reagan di ridurre il volume degli aiuti e dei crediti militari all'estero. In questa situazione la vendita attraverso il sistema dell'«offset», ovvero l'impegno da parte del venditore di promuovere la commercializzazione, su mercati terzi, di beni prodotti dal paese acquirente, sembra prendere sempre maggior piede nel traffico mondiale d'armi.

La «Northrop» è comunque un pioniere in questo tipo di contrattazioni, da quando negli anni '70, per ottenere la vendita di un certo numero di aerei alla Svizzera, fece al governo elvetico l'allettante proposta di trovare nuovi compratori per i prodotti dell'industria svizzera.

A tal fine la compagnia americana provvide a intervenire le merci vendute, computerizzando poi i dati nel cervello elettronico del suo quartier generale in California, da dove precise indicazioni venivano fornite agli agenti sparsi nelle varie parti del mondo.

Dan Morsan
del «Washington Post»

È ARRIVATA L'ESTATE STAGIONE ANCHE DI SCHERZI CRETINI

Mobilitazione a Roma Scappate due belve

Non era vero nulla, aveva telefonato un «burlone»

ROMA — Sono il direttore del Circo Americano, accorrete immediatamente in piazza Euclide, dietro la chiesa, perché sono fuggiti dalle nostre gabbie un leone e un leopardo inferociti dal digiuno. Sono molto pericolosi, usate tutte le precauzioni. Le belve sono fuggite dalle gabbie mentre gli inservienti stavano dando loro da mangiare. Venite, presto...». Queste frasi concitate sono state dette questa mattina poco prima delle otto per telefono alla sala operativa della Questura da un uomo che alternava pause e richie-

ste di aiuto con assoluta disinvoltura.

Per dare maggiore credito alla falsa telefonata il «direttore» del circo americano ha anche fornito il suo nome, Primavera, e un numero telefonico appartenente realmente a un abbonato con questo cognome ma momentaneamente assente.

Tutta la zona tra i Parioli, Villa Borghese, viale Tiziano e il villaggio olimpico era stata messa sotto controllo e l'attività concitata delle forze dell'ordine non poteva passare

inosservata ai passanti che, una volta al corrente della notizia, hanno contribuito a propagare panico e allarme ad altre persone ignare del presunto pericolo. Alle 10.30, prima il dubbio e poi la certezza che potesse trattarsi dello scherzo di un mitomane ha preso consistenza: dalla sala operativa, dopo aver rintracciato telefonicamente il signor Primavera, completamente all'oscuro di tutto l'episodio, e dopo aver appurato l'inesistenza nella zona di un «Circo Americano», giunseva l'ordine di cessare la caccia.

Lo yacht affondato in realtà non esiste

GAETA — Scomparsi nel nulla gli sconosciuti sette naufraghi di un misterioso panfilo di cui lunedì sera è stato comunicato con un messaggio radio l'affondamento che sarebbe avvenuto a sei miglia al largo dell'isola di Ventotene. Le ricerche compiute da mezzi navali ed aerei per tutta la giornata di ieri non hanno dato alcun esito.

La mancanza di riscontri reali con la scomparsa di una grossa imbarcazione non ben identificata con sette persone a bordo da nessuna parte segnalata ha fatto sorgere infatti molti dubbi sulla fondatezza del messaggio radio raccolto lunedì sera dalla stazione radio Pt di Napoli.

LA DISAVVENTURA DELL'AMM. WOODWARD

Attenti: uomo in mare È l'eroe delle Falkland

LONDRA — John «Sandy» Woodward, il contrammiraglio della marina inglese che guidò la Task force britannica nella campagna per la riconquista delle isole Falkland nel Sud Atlantico, celebrato come un eroe in patria per la felice conclusione dell'impresa militare, ha avuto meno fortuna quando si è trattato di dare inizio al suo più che meritato periodo di vacanze.

Nel tentativo di salire a bordo del suo yacht ormeggiato nel porto di Chichester, l'alto ufficiale è scivolato sul legno bagnato della passerella di

imbarco ed è precipitato con una pancia in acqua.

La sfortunata non è tanto nella scivolata e nel tuffo fuori programma, ma nel fatto che l'episodio è stato ripreso da un fotografo dilettante e che la fotografia è finita oggi sul «Daily Express» che la pubblica e la descrive in prima pagina.

«Sarà fortunato in battaglia questo Sandy Woodward, ma il «piede marino» non ce l'ha di certo», è stato il commento di un alto ufficiale dell'ammiragliato. Tutta invidia, probabilmente.

DRAMMATICO «AVVISO» IN SARDEGNA

Il padre fu assassinato Provano a rapire il figlio

CAGLIARI — Tentativo di sequestro nella tarda serata di ieri per Giovanni Utzeri di 12 anni, figlio dell'allevatore Pietro Utzeri di 39 anni di Sant'Andrea Frius, ucciso a fucilate il 6 novembre dell'anno scorso in un agguato.

Dalla ricostruzione dell'episodio, fatta dai carabinieri della compagnia di Dolianova (Cagliari), in base alla denuncia dei familiari, al racconto del ragazzo e ad alcune testimonianze, uno sconosciuto, sceso da una «Ritmo», ha cercato di trascinare Giovanni Utzeri, che stava giocando in

strada con alcuni amici, all'interno dell'auto. Il ragazzo è riuscito a liberarsi dalla stretta dell'uomo ed a fuggire a casa, dove ha dato l'allarme.

I posti di blocco, subito effettuati, non hanno dato esito. Proseguono le indagini per rintracciare la Fiat «Ritmo». Gli inquirenti ritengono che si tratti di un episodio inumidatissimo collegato all'inchiesta giudiziaria sull'omicidio. La famiglia Utzeri ha infatti fornito diversi elementi per far luce sul delitto e per identificare i presunti responsabili.

GIÀ POLEMICA APERTA A PESCARA

C'è una foto di Anita Forse però è un falso

PESCARA — Un collezionista abruzzese, Natale Cripelli di Pescara, ha rilevato di possedere quella che lui ritiene l'unica foto autentica di Anita, accanto a Giuseppe Garibaldi.

Si tratta più esattamente di un dagherrotipo, in cui si vedono una donna seduta accanto ad un ufficiale in divisa, in secondo piano, tre persone in piedi, un bambino, e l'eroe dei due mondi che tiene sul braccio destro un bambino piccolo.

La fisionomia della donna corrisponde ai tratti somatici

di Anita, secondo le descrizioni, nate pronunciate, immedesimabili; in più c'è una «A» su un polsino della camicia. Cripelli afferma che si tratta della copia di una foto scattata nel 1849, il 1.º luglio, dopo la caduta di Garibaldi a Roma. Garibaldi è ritratto in «poncho».

Non sono in pochi a contestare il documento, ma Cripelli afferma decisamente la sua autenticità. Nell'anno delle celebrazioni centenerie il «caso» è destinato certamente ad esplodere in polemica.

MITI CON DANNE AL TRIBUNALE DI MILANO

Ma brave quelle guardie si portavano via di tutto

MILANO — Sei guardie giurate preposte alla vigilanza del deposito milanese della «Autovox», sono state condannate per furto di materiale radio asportato dalla stessa ditta per la quale svolgevano servizio. Sono Benito Nobile di 44 anni, Giuseppe Cabras di 42, Rosato Borgognoni di 55 anni, Lorenzo Noto di 48 anni, Michele Guerzica di 44 anni ed Orazio Sarei di 55 anni, residenti nel Milanese.

Nella notte del 27 febbraio scorso si impossessarono di autoradio varie che furono poi recuperate nelle loro abitazioni.

Il processo si è svolto davanti ai giudici della nona sezione del Tribunale penale dove gli imputati hanno ammesso i fatti risarcendo anche i danni alla ditta derubata.

Il Nobile, accusato anche del furto di 140 musicassette dal deposito della «3M Italia», ha avuto tre mesi di reclusione, per gli altri cinque la condanna è stata di due mesi ciascuno. Il gruppo di guardie era stato incaricato della vigilanza del deposito della «Autovox» dopo che si erano registrati alcuni furti nei locali della ditta.



Acqua minerale naturale

CRODO LISIEL

Facilita la diuresi e favorisce le funzioni digestive

L'uso dell'acqua Crodo-Lisiel facilita l'eliminazione delle scorie del ricambio organico, in particolare dell'acido urico e degli urati.

L'acqua Crodo-Lisiel è anche indicata per favorire i processi digestivi.

ESTERI

DECISIVE LE PREOCCUPAZIONI DI CARATTERE POLITICO

Rimandata forse di un anno la visita papale in Polonia

L'annuncio ufficiale della data al ritorno del primate Glemp a Varsavia

VARSAVIA — Al ritorno dalla sua missione romana, il primate di Polonia arcivescovo Józef Glemp annuncerà la data esatta della visita del Papa. Lo si apprende da fonti episcopali le quali mostrano tuttavia un netto pessimismo circa la possibilità che la visita possa tenersi il 26 agosto prossimo e suggeriscono invece come alternativa possibile il 10 ottobre (quando il Papa potrebbe formalizzare la canonizzazione del sacerdote polacco Maximilian Kolbe nel suo paese) o meglio ancora l'anno prossimo, a partire da maggio.

Le difficoltà per il 26 agosto consistono nel fatto che la Chiesa vorrebbe che la visita di Giovanni Paolo in Polonia non sia strettamente limitata a Cestochowa, ma duri qualche giorno di più, affinché il Papa possa avere il contatto più organico con la popolazione.

In linea di principio, secondo le fonti episcopali, il governo non ha obiezioni tecniche ma teme che tale prolungamento finisca per coincidere con l'anniversario della firma degli accordi sociali fra "Solidarnosc" e le autorità (il 31 agosto del 1980) e dare origine quindi a disordini.

La stessa ragione sconsiglia di tenere poi la visita in settembre e quindi rimarrebbe ottobre ma a partire da questo mese in Polonia il tempo non è particolarmente favorevole, e ciò consiglierebbe di rimandare definitivamente la visita all'anno prossimo.

L'episcopato (in seno al quale le posizioni in merito a tale visita sono assai diverse) è comunque favorevole a che il Papa consenta a Glemp, al suo ritorno a Varsavia, di annunciare immediatamente la data, sia pure procrastinata, della visita, al fine di non

destare eccessiva delusione fra la popolazione.

Nel periodo fra l'annuncio della data e la visita stessa, precisano le fonti episcopali, il governo sembrerebbe pronto a gesti di buona volontà ed avrebbe promesso, entro il 22 luglio (festa nazionale preceduta il 21 dalla riunione della dieta), di liberare gran parte degli internati, eccetto un centinaio dei più «duri». Questa liberazione, secondo il governo, dipende però dall'atteggiamento delle strutture clandestine nei confronti di eventuali azioni di protesta.

Mons. Glemp, che rimarrà a Roma ancora per una decina di giorni, avvicinato da alcuni giornalisti, ha detto ieri: «non è stata ancora fissata alcuna data». Oggi a quanto si è appreso, nell'appartamento pontificio ci sarà un nuovo vertice dei vescovi polacchi dopo quello di ieri.

Passaporto negato a Milovan Gilas

NEW YORK — Le autorità jugoslave negano il passaporto per gli Usa all'ex vice Presidente Milovan Gilas, che non potrà così partecipare ad una conferenza organizzata per l'autunno a New York dalla Freedom House, una organizzazione che si occupa di diritti politici.

I suoi problemi con il passaporto, si fa rilevare negli Usa, riflettono l'andamento dei rapporti fra Jugoslavia e Unione Sovietica: quando aumentano le tensioni e le incomprensioni tra i due paesi, il documento gli viene concesso; quando invece i rapporti tra Mosca e Belgrado migliorano, a Gilas viene impedito di lasciare la Jugoslavia e andare a parlare all'estero.

SOGGIORNO CLANDESTINO DELL'EX LEADER

Sihanuk torna in Cambogia Il Vietnam parla di ritiro

Hanoi non precisa il numero dei soldati da rimpatriare

BANGKOK — Il principe Norodom Sihanuk, ex capo dello stato cambogiano, è ritornato nel suo paese, in una zona non controllata dal governo filo-vietnamita, dopo più di tre anni, trascorsi in esilio in Cina. Egli ha espresso la sua intenzione di stabilire un comando segreto nella giungla per combattere le forze vietnamite che occupano il Paese.

Gunto nella cittadina thailandese di frontiera di Khao Dang, proveniente da Bangkok, egli è entrato in Cambogia attraverso il valico di Ban Seng, assieme alla moglie. Uno dei suoi primi impegni è stato quello di ispezionare le forze combattenti del Fronte di liberazione nazionale popolare Khmer, che occupano una piccola parte del territorio cambogiano lungo la linea di confine con la Thailandia.

La formazione della nuova coalizione di resistenza anti-vietnamita era stata annunciata, il mese scorso, dopo un anno di trattative, dallo stesso Sihanuk, dal leader dei Khmer rossi, Khieu Samphan, e da Son Sann, capo del fronte di liberazione nazionale.

La coalizione dispone di circa 40.000 uomini, mentre si calcola che i vietnamiti ne abbiano in Cambogia circa 200.000. Non ha ancora ricevuto precise promesse di aiuti militari, ma è sostenuta politicamente dai cinque paesi dell'ASEAN (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, dalla Cina e da vari paesi occidentali).

Il governo del Vietnam da parte sua, ha deciso di procedere, entro il mese, ad un ritiro parziale delle truppe di invasione distaccate in Cambogia. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli esteri Nguyen Co Thach al termine di una riunione coi colleghi

del Laos e del regime-fantoccio di Phnom Penh. Senza specificare il numero dei soldati che saranno richiamati in patria — ha parlato di un contingente «significativo».

Thach ha lasciato capire che il ritiro avrà un seguito, qualora la Thailandia cessi di appoggiare i khmer rossi, negando loro il pretesto di servizi del suo territorio.

In un comunicato diramato al termine della conferenza semestrale dei ministri degli esteri dei tre paesi comunisti indocinesi, tenutasi a città Ho Chi Minh (Saigon), si propone inoltre una conferenza internazionale, che dovrebbe riunire i paesi dell'ASEAN (Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia e Singapore), i membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Stati Uniti, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna), e infine l'India e la Birmania.

QASR-E-SHRIN

Ora l'Iran esibisce una piccola Hiroshima

TEHERAN — Quello che la bomba atomica non è riuscita a fare a Hiroshima, cioè la distruzione totale di una città, lo hanno fatto, con sapienza e metodo da formiche, gli uomini: al confine con l'Iran, le truppe iraniche che avevano occupato meno di due anni fa la città di Qasr-e-Shrin, hanno fatto letteralmente scomparire dalla carta geografica l'intero agglomerato urbano che pure contava, nel 1980, oltre 50.000 abitanti.

L'elemento sorpresa, per chi si avvicinava oggi, alla città è rappresentato soprattutto dalla vegetazione cresciuta sulle rovine. Un qualcosa che a prima vista farebbe pensare a resti secolari non curati, né restaurati. Invece si tratta di un «lavoro» di ingegneria militare.

Gli iranici, infatti, appena occupata la città verso la fine del 1980, la minarono completamente. Due soli edifici furono risparmiati. La secolare moschea e, chissà perché, l'ufficio delle dogane. Poi, proseguendo nella loro avanzata lasciarono tranquilli città ed abitanti. Qasr-e-Shrin aveva una notevole importanza strategica, poiché controllava la via che porta a Bagdad, la quale dista dalla città meno di 200 chilometri.

La città era stata in parte evacuata subito dopo i primi attacchi iranici alla frontiera con l'Iran, ma, stranamente, nell'abitato non ci furono mai combattimenti. Tra l'altro, gli iraniani non avevano preparato alcuna difesa militare.

È stato solo dopo, quando cioè la resistenza iraniana e il mutamento degli obiettivi tattici iraniani ha cambiato in parte lo scacchiere operativo militare che i cannoni iranici hanno preso di mira la città. Ad ogni colpo, oltre ai danni dei proiettili, si aveva praticamente il crollo di una o più mine e la città è stata così letteralmente volatizzata.

Oggi nell'oasi vicina, le «guardie della rivoluzione islamica» hanno fatto una vera e propria mostra fotografica della città prima della sua «cancellazione» dalla carta geografica. Ville moderne, giardini, orti: un paesaggio che non sembra nemmeno immaginabile.

Il giorno 7 luglio si è spenta serenamente

Caterina Marchesi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie GIOVANNA, i nipoti MARIUCCI e PIROGGIO con LUCILLA e ALESSANDRO unitamente ai familiari tutti. I funerali seguiranno venerdì 9 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 8 luglio 1982

Partecipano al lutto:

— l'amica GIANNINA — la cugina NORA — BRUNA e ROBERTO GRISON — ANTONIETTA

Trieste, 8 luglio 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Pettissimo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti DAMIAN e MAURIZIO, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Cattinara. Trieste, 8 luglio 1982

Commosi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Bruna Zocchi

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 luglio 1982

Ne primo anniversario della scomparsa del

GEOM. Aldo Ferrieri

la mamma, moglie e figlio, inconsolabili nel loro dolore. Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 8 luglio 1982

Ne quarto anniversario della morte della cara

Dora Brancovich in Prazan

il marito e parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 luglio 1982

ANNIVERSARIO

Rino e Livio La Fata

accomunati nel pensiero del loro cari in un ricordo senza fine.

Trieste, 8 luglio 1982

Il giorno 2 luglio è deceduta improvvisamente nella sua amata Rovigno la nostra cara

Elena Abba ved. Bacchia

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore il fratello GIANNI con la moglie GINA, la cognata SANTINA ABBA, i nipoti NIVES VASCOTTO con STEFANO, ALESSANDRO ed ANDREA, MARISA MANDER con CLAUDIO, OSCAR BUDICIN con SILVANA, AURA e GABRIELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 luglio alle ore 12 partendo dalla camera ardente del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 luglio 1982

Partecipa al lutto la famiglia

QUAGLIARIELLO

Trieste, 8 luglio 1982

Improvvisamente all'Ospedale civile di Gorizia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Mario Visintin

Presidente A.D.V.S.G. di anni 68

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, il fratello, i cognati, le cognate, unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno a Marano del Friuli, domani venerdì 9 corrente alle ore 17.30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

Gorizia-Mariano del Friuli, 8 luglio 1982

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio Direttivo ed il personale dell'Associazione Provinciale degli Artigiani di Gorizia, partecipano al lutto del consigliere SERGIO VISINTIN per la perdita del padre

Mario

Gorizia, 8 luglio 1982

Si è spento a 86 anni

Mario Petrin (Mario Grisio)

Pensionato ACEGAT

Ex Capocoro

Dal Maestro ILLERSBERG

I funerali seguiranno venerdì 9 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 luglio 1982

E' mancata la nostra cara

Valeria Zule ved. Lusetti

Ne danno il triste annuncio la figlia ALMA, il fratello ADOLFO, i nipoti ed il genero.

Trieste, 8 luglio 1982

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF. DOTT. Antonio Konecny

Trieste, 8 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo personalmente CESARE DE VETAG ed i figli GIANLUIGI, ANTONIO e TIZIANA commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato dalla città alla regione e da lontano alla loro dolore per la scomparsa della loro indimenticabile

Lionella

che non è più e che resterà viva in tutti i cuori dei tanti che la conobbero sorridente gentile e buona.

Gorizia, 8 luglio 1982

I familiari di

Dragomilla Ruic ved. Latti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato c.m. alle ore 8.

Trieste, 8 luglio 1982

8-7-1957 — 8-7-1982

Nel XXV anniversario la moglie INES, i figli MARIO e ROBERTO con le rispettive famiglie ricordano

Amadio Ambrosi

Carisolo - Milano - Trieste, 8 luglio 1982

Ricorre il settimo anniversario del mio caro marito

Vito Lamanna

Lo ricordo con tanto affetto e rimpianto assieme ai parenti.

La moglie GRAZIA

Trieste, 8 luglio 1982

LA COMUNITA EUROPEA IN DIFFICOLTÀ DAVANTI ALLE CRISI INTERNAZIONALI

Danimarca di turno alla presidenza Cee

Programma presentato dal ministro Kjeld Olesen

STRASBURGO — Rilancio economico e sociale, soluzione dei conflitti commerciali con gli Usa, maggiore cooperazione monetaria con gli altri paesi industrializzati, sviluppo del processo di riforma delle strutture comunitarie: questi alcuni dei principali obiettivi della presidenza danese della Cee, esposti ieri a Strasburgo, nel tradizionale discorso programmatico, letto davanti al Parlamento europeo dal nuovo presidente in carica della Comunità, il capo della diplomazia di Copenhagen, Kjeld Olesen.

Fra gli obiettivi socio-economici, Olesen ha evidenziato, in particolare, la necessità di un risanamento del settore pubblico, la lotta contro l'occupazione e la fissazione di criteri comuni per quanto riguarda la durata annuale del lavoro.

Sui problemi istituzionali

che attraversa attualmente la Comunità, il neo-presidente non ha mostrato un eccessivo ottimismo: «Non ci si può aspettare — ha detto — che gli stati aumentino in maniera sostanziale i contributi al bilancio Cee, mentre sul problema della definizione di un nuovo «atto europeo», il ministro danese ha sottolineato le attuali divergenze fra i Dieci. «E' meglio che la comunità accetti l'attuale stato di cose, evitando — ha affermato — un aggravamento degli antagonismi».

Intervenendo a seguito del discorso di Olesen, il presidente della commissione Cee Gaston Thorn, ha evocato il conflitto euro-americano sull'acciaio: se le relazioni economiche fra Cee e Usa continueranno a deteriorarsi, ha detto, «ciò avrà un'incidenza inevitabile sulla coesione politica fra alleati».

La «escalation» commerciale americana — ha aggiunto Thorn — sta raggiungendo un grado di intensità che «si avvicina pericolosamente al punto in cui il processo potrà sfuggire al controllo delle due parti». Ma l'esecutivo comunitario — ha affermato — si difenderà «con le unghie e le prossime settimane parleranno — gli interessi della Cee di fronte a Washington».

Parlando a nome del gruppo democristiano, Mariano Rumor, dal canto suo, ha condannato le tendenze alla razionalizzazione delle politiche comuni che si sviluppano attualmente nella comunità ed ha chiesto un maggiore impegno dell'esecutivo per il rilancio della Cee. Per il momento — secondo Rumor — «l'Europa non avanza su alcun fronte». Egli ha chiesto inoltre un ampliamento dei poteri dell'Europarlamento.

«No» al dibattito sul Libano Sinistre furienti a Strasburgo

La maggioranza preferisce temi ordinari - Protesta con monsignor Capucci

STRASBURGO — Per l'opposizione della maggioranza di centro-destra (liberali, gollisti, conservatori, democristiani), il Parlamento europeo non esaminerà come previsto, stamane, con procedura d'urgenza, la drammatica situazione creata in Libano con l'intervento militare israeliano e il blocco di Beirut Ovest.

Durante la mattinata dedicata tradizionalmente ai dibattiti di urgenza, l'Europarlamento si dedicherà, invece, esclusivamente, all'alta epizootica delle vacche danesi, alla sicurezza in Italia, ai rapporti Cee-Usa, agli oppositori sudamericani e al «vecchio» caso Adams-Hoffman Laroche.

Il voto a sorpresa sul Libano ha provocato una reazione indignata dei parlamentari della sinistra. «Questa decisione è uno scandalo e una vergogna per il Parlamento europeo» — ha detto il comunista francese Denis.

Per Vera Squaralupi (appartenente al comunista) «è assurdo che l'assemblea si dedichi alle vacche danesi e alla sicurezza in Italia, dimenticando la ben più drammatica situazione subita dagli abitanti di Beirut, privi di acqua e cibo».

Le ragioni dell'opposizione del centro-destra alla discussione sul Libano risiedono, secondo un portavoce liberale, «nel fatto che il problema è già stato esaminato durante la tornata di giugno e quindi è inutile una nuova discussione».

Pochi minuti dopo, una ventina di parlamentari della sinistra si sono riuniti davanti all'emiciclo parlamentare attorno a monsignor Hilario Capucci, vescovo greco-cattolico di Gerusalemme, per una breve manifestazione di protesta, indetta da Luciana Castellina (Pdup) e Mario

Capanni (Dp).

Davanti alla stampa, monsignor Capucci, a suo tempo imprigionato per traffico d'armi a favore dell'Olp, si è detto «scandalizzato» dalla decisione «incomprensibile e non cristiana» dell'assemblea.

Altra reazione «dura» accanto a Capucci, quella del demoproletario Mario Capanna: «Mi vergogno di essere membro di questa assemblea».

In un comunicato congiunto inoltre anche i capigruppo comunista, Guido Fantì, e socialista, Ernest Gilme, definiscono «indegno ed estremamente grave» il rifiuto da parte del centro-destra di discutere del Libano, «chiudendo gli occhi davanti al dramma che vive il Libano per fare dimenticare le migliaia di morti, i 900.000 rifugiati e le torture praticate dall'esercito israeliano».

«Solo l'esercito può frenare d'Anbuissou»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con un gruppo di intellettuali cattolici nella sede della rivista. In risposta al saluto del direttore del periodico, Giampaolo Cresci, Duarte ha detto che durante la sua visita in Italia vuole ringraziare quanti hanno contribuito a far conoscere le vicende del Salvador e, nello stesso tempo, dare informazioni su quello che accade adesso nel paese.

«Solo stabilizzando il Salvador»

ROMA — La violenza sociale continuerà a dilaniare il Salvador se non si afferma una stabilità politica ed economica nel paese — ha detto l'ex presidente salvadoregno, il democristiano Napoleone Duarte, durante un incontro, avvenuto ieri, con il comitato di direzione di «Prospettive nel mondo» e con

